Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5049 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6500) - Copia arretrata il doppio

LA STRATEGIA DEI «POLARIS»

L'inviato del Presidente Kennedy, Ambasciatore Merchant, si è incontrato con il Presidente del Consiglio on. Fanfani e con i Ministri Piccioni e Andreotti «per una conversazione esplorativa circa la creazione della Forza multilaterale NATO per la quale i due Governi hanno espresso in passato il loro appoggio». I due Governi, se hanno espresso «in passato» il loro appoggio, sono ancora oggi d'intesa sull'argomento trattato? Il momento elettorale non consente forse impegni troppo precisi, e perciò se una incertezza può sembrare evidente, essa non fa che aggiungersi alle molte contraddizioni che già esistono sul complesso progetto.

Un grande mutamento è intervenuto nella strategia mondiale dopo l'estate 1957, dopo l'annuncio sovietico di essere in possesso dell'arma definitiva e cioè del missile intercontinentale. Gli Stati Uniti, a differenza di quanto avveniva nella prima e nella seconda guerra mondiale, sono divenuti vulnerabili: possono essere colpiti nelle loro città, come nei loro grandi centri di produzione e nei loro porti. Nessuno può negare questa realtà. Dicono — è vero — i tecnici degli Stati Uniti, che la società americana potrà sopravvivere, mentre quella sovietica verrebbe distrutta in modo radicale; ma non vi è dubbio che le perdite sarebbero così gravi, anche al di là dell'Atlantico, da far considerare l'ipotesi della guerra come un suicidio comune.

Questa grande svolta, nella storia degli Stati Uniti, ha fatto nascere la nuova dottrina della strategia nucleare. Le nazioni della Alleanza atlantica sono divise fra potenze nucleari e potenze con armamento tradizionale. Il progetto americano di lasciare agli americani l'uso dell'arma nucleare e alle nazioni europee la preparazione e l'impiego delle armi tradizionali è stato respinto dagli europei perchè non assicura l'eguaglianza delle condizioni o meglio la *equal partnership*. Ma si può pensare a una *equal partnership?* Non è necessario che uno solo possa porre l'indice sul grilletto.

E' noto che il generale De Gaulle ha respinto clamorosamente l'idea della integrazione della forza nucleare francese con quella degli Stati Uniti, così come del resto aveva respinto fin dal 1958 il principio della integrazione per le altre forze armate.

Gli americani sono preoccupati di questa anormale situazione che scuote l'alleanza dalle fondamenta e hanno inviato in Europa, prima il vice Segretario Gilpatrick e ora l'Ambasciatore Livingston Merchant. Non vi è nulla di più sciocco di un articolo de *l'Unità* che presenta il «signor Mercante» come un «venditore di atomiche» che rimpiazzerebbe, nella demagogia del comunismo, il vecchio *cliché* del «mercante di cannoni» o del «generale peste» Gli Stati Uniti non domanderebbero di meglio che restare gli unici a disporre della forza nucleare. Ma devono tener conto dell'Europa.

L'autorevole critico americano Reston ha riassunto, nel *New York Times* del 22 febbraio, le difficoltà che gli Stati Uniti devono affrontare nel negoziato con i paesi europei. In primo luogo Reston sostiene che Merchant non viene in Europa per offrire una nuova politica della alleanza (secondo il punto di vista del Pentagono o della Casa Bianca); egli cerca invece di convincere i Governi europei a concordare una politica fra di loro.

Gli europei non vogliono più dedicarsi alla preparazione delle forze tradizionali? Ebbene, gli Stati Uniti potrebbero esere disposti ad aiutarli nella creazione di una forza nucleare indipendente controllata, non da Washington, ma da un comando europeo multinazionale collegato però alla forza nucleare americana. La forza europea dovrebbe però disporre (parliamo al condizionale) di autonomia sufficiente per assumere la iniziativa e per porre il dito «sul grilletto» anche senza l'approvazione di Washington. Questa nuova politica impedirebbe la proliferazione delle potenze nucleari o offrirebbe al piano francese, di una propria «forza d'urto», una alternativa ragionevole e accettabile.

Il critico militare americano Reston rivela le gravi difficoltà del nuovo ordinamento, che definisce come sistema delle due piramidi: quella europea, con un comando unificato autonomo, e quella degli Stati Uniti sotto il comando del Presidente Kennedy. Naturalmente i due comandi dovrebbero lavorare concordemente con obiettivi comuni. L'ideale sarebbe che un solo comando potesse prendere l'iniziativa, ma è meglio accettare il sistema delle due piramidi che una molteplicità di forze nucleari. Le cose non sono però così semplici come potrebbe sembrare. Gli esperti, infatti, non sono arrivati a delle conclusioni univoche dopo l'accordo di Nassau con gli inglesi sulla base della concessione dei *«Polaris»* in luogo degli *«Skybolt»*.

Che cosa dare agli europei in sostituzione dei superati *Jupiter* e dei *Thor?* Come conciliare la partecipazione europea alla forza nucleare con le disposizioni rigorose della legge Mac Mahon sulle quali si è ancorato il Congresso? Le difficoltà e le contraddizioni non si fermano qui. Non solo la Commissione per l'energia atomica si è mostrata assai intransigente con Merchant, prima della sua partenza per l'Europa, ma la Marina ha pubblicato un rapporto con il quale non ammette che gli equipaggi dei sottomarini atomici accettino marinai di più di due nazioni non americane e superiori, comunque, al 20 per cento del totale. Le due nazioni potrebbero essere l'Inghilterra e la Francia. Che cosa sarà allora della Germania e dell'Italia, e come potrebbero ottenere l'agognata *equal partnership?* In realtà gli Stati Uniti, che sono in possesso del 90 per cento delle energia nucleare esistente, non intendono e, diciamo pure, non possono privarsi del potere finale di decisione.

Come si vede, il problema presenta molte contraddizioni insieme a grandi difficoltà; e ciò va a tutto vantaggio, per non dire a giustificazione, di De Gaulle, che non vuole rimanere scoperto e con un armamento superato, come avvenne alla Francia del 1939-1940. Il Generale procede tutto solo per la sua strada: avrà fra sei mesi 60 bombardieri atomici che porteranno in volo bombe da sessantamila tonnellate. (In URSS e in America le bombe si calcolano a megatoni e cioè di due, dieci, cinquanta, cento megatoni corrispondenti a rispettivi milioni di tonnellate). Fra tre anni la Francia avrà la bomba all'idrogeno e i missili. In questo caso potrà disporre di un suo bottone autonomo di comando e potrà, per conseguenza, imporre la riforma dell'Alleanza atlantica nel senso di un direttorio atlantico che comprenda Stati Uniti, Inghilterra, Francia.

Ci guardiamo bene dal ritenere che questo ordinamento dell'Alleanza sia migliore dell'attuale; ma guardiamo alle cose che sono e non a quelle che noi vorremmo. A questo proposito si discute molto se De Gaulle sia un uomo del passato (spesso noi abbiamo scritto che è un uomo del Sei e Settecento o del secondo Impero) o un uomo dell'avvenire. Forse si deve riconoscere che egli è altresì un uomo del presente; un uomo che considera l'interesse nazionale francese allo stesso modo che gli uomini politici di Washington o di Londra considerano l'interesse nazionale dei loro paesi. Lo stile è diverso, la sproporzione tra le aspirazioni di lui, De Gaulle e le possibilità della Francia è enorme; ma la sostanza dei rapporti tra l'interesse generale e l'interesse nazionale non muta.

Ugo d'Andrea

NUOVA PROPOSTA dell'URSS per Berlino?

New York, 5

La rivista «Newsweek» riferisce una nuova proposta per una soluzione della questione di Berlino che Mosca farebbe circolare negli ambienti diplomatici a scopo di sondaggio. La nuova formula consisterebbe nel mantenere le truppe alleate a Berlino per due anni, sotto l'autorità di una «rappresentanza» delle Nazioni Unite. Trascorsi i due anni, esse verrebbero sostituite da reparti ONU.

La proposta sarebbe stata comunicata ufficiosamente dalle autorità militari sovietiche a Berlino ai comandanti occidentali, mentre diplomatici polacchi e di alcuni paesi balcanici l'avrebbero ventilata a Washington ed a Londra.

NESSUN PROGRESSO alla conferenza del disarmo

New York, 5

In un discorso pronunciato oggi davanti al «Club Economico» di New York, il Segretario generale dell'ONU U Thant ha dichiarato che sebbene sia stata fatta qualche concessione reciproca, la conferenza di Ginevra per il disarmo non ha conseguito risultati tali da giustificare l'ottimismo. Con un po' di buona volontà, ha tuttavia aggiunto U Thant, non è impossibile giungere presto a un accordo.

STAMANE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NUOVI PROVVEDIMENTI PER CONTENERE I PREZZI

Ammessi all'importazione altri contingenti di burro e di carni suine
Riduzione dei dazi previsti anche per alcune materie prime industriali

Roma, 5

C'è stata, nella giornata odierna una intensa attività nel settore governativo; il Presidente del Consiglio ha infatti avuto un colloquio con il segretario della DC per un esame della situazione politica all'inizio della campagna elettorale. Fanfani ha poi ricevuto l'Ambasciatore francese Berard e si deve ritenere che l'abbia messo al corrente degli argomenti trattati ieri con l'inviato di Kennedy Ambasciatore Merchant, in merito alla costituzione di una forza nucleare multilaterale della NATO. Fanfani ha poi presieduto una riunione dedicata alla questione dei prezzi. Erano presenti i Ministri La Malfa, Preti e Trabucchi, i Sottosegretari Natali, Cervone e Sedati, il Governatore della Banca d'Italia prof. Carli e i funzionari dell'Istituto di statistica. La riunione è stata dedicata all'aggiornamento dei dati e all'esame della situazione.

Nel comunicato si precisa che sono stati esaminati tutti i primi positivi risultati dei provvedimenti presi nella riunione del 18 febbraio scorso sulle quotazioni dei prodotti alimentari e il particolare della carne bovina, del burro, delle uova, eccetera. Si è deciso di mettere immediatamente in distribuzione un ulteriore contingente di importazione di 36 mila quintali di burro e di concedere un extra contingente a dogana controllata di 50 mila quintali di carne suina in tagli, riservandosi, ove necessario, di concedere entro otto giorni un extra contingente di bestiame bovino e relative carni.

«Preso atto che la Comunità economica europea ha autorizzato le riduzioni di dazi doganali al di sotto della tariffa esterna comune, proposte nella precedente riunione, si proporrà domani al Consiglio dei Ministri — conclude il comunicato — il relativo provvedimento. Si è deliberato, infine, di proporre alla commissione parlamentare sospensioni totali o parziali di dazi doganali anche nel campo delle materie prime destinate all'industria. Il Presidente del Consiglio ha convocato il comitato per il 20 marzo allo scopo di procedere ad un ulteriore esame della situazione».

Come preannunciato nel comunicato suddetto, domani mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri con all'ordine del giorno provvedimenti relativi alla riduzione dei dazi doganali al di sotto della tariffa comune della CEE, riguardanti alcuni prodotti.

In alcuni ambienti non si è escluso che l'esame dell'andamento dei prezzi nelle ultime settimane induca il Governo ad impostare un più organico sistema di controlli e di correttivi della tendenza al rialzo, non limitato esclusivamente a provvedimenti di alleggerimento nel settore dei generi alimentari soggetti come tali alle avversità stagionali. Fino ad ora l'intervento governativo si è esercitato in questo particolare settore, che attraverso una manovra di sgravi fiscali e allargamenti di contingenti di importazione presenta ancora margini per una azione calmieratrice. Per quanto articolate e complesse possano essere le iniziative del Governo, restano comunque dei limiti di incidenza dei provvedimenti possibili, rappresentati dalla congiuntura economica internazionale che ha generalizzato in tutta l'Europa il fenomeno del rialzo dei prezzi.

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha inviato a tutti i Ministri una circolare relativa all'applicazione della legge 9 febbraio 1963 n. 66, concernente l'ammissione della donna ai pubblici uffici e alle professioni. Con tale legge — rammenta la circolare — viene riconosciuto alla donna il diritto di accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la Magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera, salvi i requisiti stabiliti dalla legge e salve, altresì, per quanto concerne l'arruolamento nelle Forze armate e nei corpi speciali, le norme particolari dei rispettivi ordinamenti.

La legge, che è stata pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 febbraio scorso, entra in vigore domani 6 marzo e, pertanto, da tale data cessa l'efficacia di tutte le disposizioni generali e particolari che contemplino discriminazioni nei riguardi delle donne per l'accesso a ruoli, carriere e categorie degli impieghi civili delle Amministrazioni dello Stato e degl Enti pubblici, ovvero escludano le donne da determinate cariche o professioni.

Poichè le nuove norme — nota la circolare del Cons. Fanfani — si applicano anche ai pubblici concorsi in via di espletamento, salvo che non siano già state iniziate le prove di esame, le amministrazioni provvederanno, ove necessario, a modificare i relativi bandi e a prorogare, o a riaprire, i termini allo scopo di rendere possibile la partecipazione delle donne ai concorsi stessi.

Nel sottolineare l'importanza della legge, che dà completa attuazione al principio di eguaglianza giuridica dei cittadini sancita nell'art. 51 della Costituzione, la circolare ordina ai Ministri di curarne la puntuale applicazione e di impartire immediate istruzioni in tal senso ai rispettivi uffici ed enti dipendenti o vigilati.

Un accordo bancario tra S.U. e Francia

Parigi, 5

La Banca di Francia e la Banca Federale di Riserva degli Stati Uniti hanno concluso un accordo che raddoppia gli impegni reciproci presi in precedenza dai due istituti. La Banca di Francia si è così impegnata a prestare, in caso di bisogno, 100 milioni di dollari all'Istituto americano, e questo si è impegnato a prestare alla Banca di Francia 100 milioni di dollari. Si rileva che attualmente le riserve di oro e di valuta convertibile della Francia ammontano già a circa 3900 milioni di dollari.

TREDICI COMIZIETTI A «TRIBUNA ELETTORALE»

È ancora lontano il PSI dalla democrazia

Lo ha dichiarato Scelba rilevando i perduranti legami con il PCI - I temi propagandistici degli oratori comunisti

Roma, 5

Repubblicani, comunisti, democristiani, monarchici e socialdemocratici hanno inaugurato il secondo turno di «Tribuna elettorale 1963» negli studi della Televisione italiana. Complessivamente hanno parlato tredici esponenti di partiti.

Il partito repubblicano, che ha potuto usufruire di dodici minuti, è stato rappresentato dall'ing. Claudio Salmoni e dal dott. Ludovico Gatto, i quali si sono soffermati particolarmente sul problema scolastico e sull'apporto dato dal PRI per la sua soluzione. Essi hanno sottolineato che la questione della scuola deve essere inquadrata in una visione di piano, specie di piano regionale.

I comunisti — rappresentati dagli onorevoli Pajetta, Natoli e Spallone, e dai signori Luciano Barca e Renato Sandri — hanno ripreso la polemica antidemocristiana ripetendo le accuse formulate in questi giorni dalla stampa del PCI contro la Federconsorzi e il caso dei «mille miliardi». Accuse specifiche alla Federconsorzi sono state rivolte dall'on. Spallone [illegible] la settimana prossima. Sarti ha difeso la continuità della politica democristiana, sottolineando che la DC si pone al centro della campagna elettorale sia per i risultati dell'ultima legislatura, sia per quello che ha sempre rappresentato nella vita politica italiana.

Scelba ha innanzitutto rivendicato la validità della politica condotta dalla DC negli anni passati, negli anni cioè della collaborazione con i partiti democratici. Egli ha aggiunto che si deve proprio alla vecchia politica della Democrazia cristiana negli anni scorsi se il partito socialista ha sentito ad un certo momento l'esigenza di camminare verso l'autonomia, di distaccarsi cioè dal partito comunista, assieme al quale aveva sempre combattuto per la conquista del potere. «Intraprendere un cammino come ha fattoil partito socialista — ha aggiunto Scelba — non significa aver raggiunto la meta verso la democrazia, la meta della democrazia. E per intanto il tratto percorso è ancora così breve che la tentazione di tornare indietro può farsi sempre sentire, mentre a questo lo spingono potenti forze interne e i perduranti legami col partito comunista in vasti e delicati settori della vita nazionale». E' proprio in base a questi legami che la DC — ha detto Scelba — ha «riconsiderato» i termini dell'esperimento di centro-sinistra.

L'oratore ha quindi affermato che «se la situazione parlamentare, dopo le elezioni rimanesse invariata, non si vede come la DC potrebbe cambiare formula politica». Premesso che gli elettori «non sono chiamati a votare pro o contro il centro-sinistra, ma per la politica della DC, già sperimentata dal Paese senza cedimenti a sinistra o a destra», l'oratore ha fatto una seconda ipotesi, e cioè che «se la DC uscisse indebolita dalle elezioni per la diserzione dello elettorato più decisamente avverso al centro-sinistra, non solo si riproporrebbe il Governo di centro-sinistra, ma, ciò che sarebbe grave, gli indirizzi particolari dei partiti di sinistra della coalizione acquisterebbero un peso maggiore di quello attuale». Scelba ha detto che la vocazione della DC non è il centro-sinistra, ma una politica democratica, popolare, interclassista, anticomunista ed antifascista; ciò posto — ha aggiunto — quel che appare essenziale, è la posizione della DC nel futuro Parlamento. Ecco perchè — ha precisato concludendo — «consideriamo errore capitale indebolire la DC».

L'intervento di Scelba è stato particolarmente lungo, tanto che, come si è già accennato, ha assorbito e «mangiato» il tempo originariamente riservato Gall'on. Zaccagnini.

L'on. Achille Lauro ha impiegato i dodici minuti a disposizione del PDIUM per confermare l'opposizione del suo gruppo politico al centro-sinistra, alla nazionalizzazione dell'energia elettrica e a tutti gli altri provvedimenti realizzati dal Governo Fanfani con l'appoggio o l'astensione dei socialisti. Egli ha negato che il PSI abbia compiuto passi concreti verso l'autonomia del PCI, specie in tema di politica estera. «La prova più lampante della confusione che esiste in questo campo — ha detto Lauro — è data dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio fatte sabato srea alla Televisione».

La trasmissione è stata chiusa dai socialdemocratici on. Flavio Orlandi, Umberto Righetti e Giuseppe Averardi, i quali hanno sostenuto che il PSDI «sarà» il protagonista delle scelte politiche della prossima legislatura». L'on Orlandi ha vantato in modo particolare la fedeltà del suo partito alla formula e alla politica di centro-sinistra anche nei momenti in cui ci fu «una fuga generale, una specie di disimpegno». L'oratore si riferiva agli avvenimenti di due mesi fa, alla riunione cioè della Camilluccia e alle polemiche che seguirono. Righetti, il responsabile organizzativo del partito, ha rilevato che le adesioni al PSDI crescono continuamente.

IL SEGRETARIO DELLA NATO A WASHINGTON PER CONSULTAZIONI

CENTRATA SULL'EUROPA L'ATTENZIONE DI KENNEDY

Obiettivo immediato del Presidente resta l'organizzazione della nuova comunità atlantica con la forza dei «Polaris»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Uscito dalla scena di Washington Walter Hallstein, presidente del Mercato comune, è ora comparso Dirk Stikker, Segretario generale della NATO. Questa successione di visite di uomini politici europei hanno un senso assai chiaro: Kennedy e Rusk stanno lavorando con particolare accanimento alla nascita della nuova comunità atlantica nucleare coordinata e multilaterale, cercando di veder chiaro nelle prospettive future: cioè se gli Stati Uniti e le nazioni europee possono formare un nuovo nucleo difensivo senza la Francia oppure se la Francia, resasi conto che senza gli Stati Uniti non è possibile all'Europa sopravvivere (e viceversa), possa essere attirata, sia pure con lentezza e con molta pazienza, nell'organizzazione alla quale, comunque sia, la Casa Bianca non ha rinunciato.

La delicatezza della situazione — con la campagna elettorale canadese vicino a casa e la campagna elettorale italiana alquanto più lontana e con una intricata questione di accordi e di disaccordi fra De Gaulle e Adenauer — non consente a Kennedy di premere troppo sull'acceleratore (come è nelle sue intenzioni e anche nelle sue inclinazioni), e allora il Presidente americano approfitta di questa pausa forzata per mettere a punto, in una serie di consultazioni di prima mano, i vari strumenti che consentiranno, chiuso il periodo elettorale italiano e canadese, all'organizzazione nucleare coordinata di mettersi in moto.

Dirk Stikker ha parlato a lungo con Rusk e vedrà anche Kennedy: e il tema sarà il solito, diviso in due punti ben precisi. Il tema è: Europa unita nel Mercato comune con la Granbretagna e «congiunta» con gli Stati Uniti per mezzo della NATO nucleare. I due punti sono: 1) quali mezzi possono consentire il veto di De Gaulle contro l'ingresso di Londra nel MEC e quindi consentire all'Inghilterra di entrare nel Mercato comune il più presto possibile?; 2) in che modo, nel minimo tempo necessario, può essere organizzata la forza dei «Polaris», con o senza la Francia? E' sulla base delle risposte che via via raccoglie dai Ministri, dagli esperti, dai tecnici e dalla Cancellerie occidentali europee che la Casa Bianca elabora il «grande progetto» di Kennedy mirante alla creazione di una comunità euro-americana.

Ma non è soltanto il problema europeo, benchè sia in primo piano, che preoccupa gli americani. Ve ne sono altri due: 1) il trattato di bando nucleare con l'Unione Sovietica; 2) la situazione nei Caraibi con la presenza delle forze sovietiche a Cuba. Sul bando si cerca di parlare il meno possibile: e ciò per evitare che l'opposizione possa fare dell'argomento di Ginevra un argomento dei suoi sempre più duri attacchi a Kennedy. Si dice che, sotto sotto, fra Cremlino e Casa Bianca continuino le trattative per raggiungere un accordo da annunciare, se possibile, repentinamente, in modo da far soffocare, dall'approvazione della opinione pubblica mondiale, le riserve e le critiche che da una parte e dall'altra (anche Kruscev ha i suoi «repubblicani») al fatto compiuto. Ma bisogna prendere le cose con estrema cautela e non formarsi premature speranze.

Per quanto concerne Cuba, mentre Raul Roa, Ministro degli Esteri cubano, ha mandato una lunga nota a U-Thant per accusare gli Stati Uniti di preparare una invasione dell'isola «portando il mondo a subire una guerra termonucleare», alla Casa Bianca si aspetta finalmente che Kruscev dia ordine che le forze sovietiche nei Caraibi, almeno nella misura maggiore che egli ha promesso, vengano ritirate. Ci sono state sì partenze, ma così sparute, così lente ce l'effetto psicologico che Kennedy sperava di trarre da esse è andato perduto, e, anzi, vi è stata anche una più aspra campagna dell'opposizione repubblicana contro la politica dei democratici.

Stelio Tomei

I TERRORISTI TENTANO DI SABOTARE IL TURISMO NELLA PENISOLA IBERICA

Due gli attentati a Roma contro sedi di enti spagnoli

Gravi i danni provocati dallo scoppio di plastico agli uffici della società aerea
La prima esplosione a un istituto culturale - Si controllano gli antifranchisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Gli agenti dell'Ufficio affari riservati del Ministero dell'Interno e quelli dell'Ufficio politico della Questura tengono sotto stretta sorveglianza le sedi diplomatiche e tutti gli istituti ed enti spagnoli che potrebbero essere presi di mira dagli ignoti attentatori, i quali hanno già condotto a termine due imprese nel giro di quarantottore, se nel giro di quarantott'ore, si svolgono nel più rigoroso riserbo, senza che nulla sia lasciato trapelare del loro andamento. Si è saputo soltanto che la polizia italiana si è messa in contatto con quella svizzera, tedesca e francese poichè un po' dappertutto si sono avuti attentati e minacce. Si dice che a Ginevra telefonate anonime abbiano annunciato l'esistenza di ordigni esplosivi a bordo degli aerei della società spagnola di aeronavigazione «Iberia»; che a Parigi e nella stessa Madrid sono stati sequestrati opuscoli i quali mettevano in guardia i turisti stranieri contro i pericoli di un viaggio nella Spagna e nel Portogallo. Insomma sembra chiaro che ci si trovi di fronte da una azione a largo raggio, la quale miri in modo particolare a bloccare le correnti turistiche da e per la Spagna.

«No al turismo spagnolo» è stato trovato scritto con vernice nera alla base della vetrina della sede romana della «Iberia» danneggiata dalla esplosione della scorsa notte. E la scritta si collega facilmente alle notizie e alle voci provenienti da altre parti d'Europa di questa ondata terroristica, il cui scopo immediato sembra essere quello di scompaginare l'organizzazione turistica spagnola e di impedire il flusso turistico e quindi il flusso di valuta pregiata.

I dirigenti della sede romana della «Iberia» erano già stati messi in guardia dalla centrale di Madrid, ma non hanno potuto evitare l'attentato della notte scorsa. Dalla capitale spagnola essi erano stati avvertiti della attività di un gruppo clandestino antifranchista, da parte del quale era stato spedito recentemente ad alcuni giornalisti stranieri accreditati a Madrid un comunicato ciclostilato in cui si affermava che l'economia spagnola e quella portoghese sono «sostenute da una pioggia di valuta straniera che giunge nella penisola iberica attraverso i numerosi turisti provenienti dal mondo democratico occidentale, viaggiando soprattutto a bordo degli aerei della società «Iberia». Tale comunicato era firmato da un misterioso «consiglio di liberazione».

Il primo dei due attentati romani in verità non ha nulla a che vedere col turismo e con la economia spagnola. E' stato tenuto segreto e soltanto questa mattina se ne è venuti a conoscenza. Si è verificato esattamente alle 2,30 della notte su domenica ed è stato attuato contro la sede dell'Istituto di studi giuridici spagnoli in via di Villa Albani. Si tratta di un istituto che non svolge alcuna attività politica, ma si occupa esclusivamente di ricerche storiche e archeologiche. Lo dirigono due noti esponenti del mondo culturale, spagnoli, Francisco Iniguez e Xavier De Sirio, i quali in questi giorni non si trovano a Roma. L'esplosione mandò in frantumi i vetri di due piani dello stabile e quelli di un villino adiacente e ha danneggiato l'ingresso dell'istituto, sbrecciando anche una parte del muro.

La polizia, chiamata immediatamente sul posto, è riuscita a fare in modo che la notizia dell'attentato non trapelasse, e coloro i quali avevano udito lo scoppio hanno saputo soltanto di una deflagrazione determinata da un incidente. Gli investigatori, hanno trovato sul posto alcuni frammenti metallici su uno dei quali si poteva leggere la scritta «Made in France Brevette SGDG». I frammenti sono stati consegnati ai tecnici della direzione di artiglieria che li hanno attentamente esaminati senza però rivelare l'esito di tale loro esame.

Nessuna indicazione utile alle indagini è venuta dal custode, il quale ha potuto dire soltanto che nel chiudere il cancello, verso le 9 di sera, non aveva notato nulla di sospetto. Comunque, l'ignoto attentatore non deve avere avuto difficoltà a scavalcare il basso muro di recinzione del giardino e a raggiungere il portico nel quale si apre l'ingresso dell'istituto per depositarvi l'ordigno. La strada è solitaria e l'andare e venire dello sconosciuto non può essere stato notato da nessuno.

La notte scorsa, il secondo attentato. L'ordigno stavolta è esploso nella centrale via XX Settembre mandando in frantumi la grande vetrina della so-

C. L.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il decimo anniversario della morte di Stalin è stato completamente ignorato dalla stampa sovietica. Per tutta la giornata sulla tomba del fosco dittatore non è stato deposto neanche un fiore. Le guardie di servizio impedivano ai visitatori di fermarsi. Soltanto verso sera mani ignote hanno gettato sulla squallida lapide un ramoscello di mimosa

ORDIGNO A BORDO di un aereo spagnolo

Barcellona, 5

Una bomba incendiaria di fabbricazione rudimentale è stata trovata ieri sera nella toeletta di un aereo di linea spagnolo che stava per decollare dall'aeroporto di Barcellona diretto a Palma di Mayorca. La notizia è trapelata oggi, attraverso fonti degne di fede, nonostante il riserbo che le autorità di polizia locali avevano voluto mantenere sul ritrovamento, che si inserisce in una campagna a largo raggio lanciata domenica scorsa da un cosiddetto «Consejo iberico de liberacion» (Consiglio iberico di liberazione).

Questa campagna, iniziata con la distribuzione di volantini clandestini a Madrid e proseguita nelle ultime ventiquattro ore con l'attentato dinamitardo all'ufficio della «Iberia» a Roma e con telefonate anonime agli uffici della stessa società a Ginevra, Parigi e Francoforte, è diretta a scoraggiare il turismo straniero in Spagna e Portogallo, allo scopo di tagliare o ridurre una ingente fonte di valuta estera ai Governi di Franco e di Salazar. Negli ultimi tre anni la Spagna ha ricavato l'ingente somma di 500 milioni di dollari in valuta estera dal turismo estero.

Inoltre l'azione del «Consiglio iberico» — un gruppo che unisce oppositori spagnoli e portoghesi — è diretta a screditare all'estero i due Governi, facendo apparire che nei due Paesi la situazione è talmente agitata da sconsigliare i turisti europei e americani dal trascorrervi le vacanze. I volantini comparsi a Madrid domenica dicevano appunto: «Sconsigliate ai turisti di venire in Spagna e Portogallo e dall'usare le linee internazionali spagnole („Iberia") e portoghesi („TAP") al fine di evitar loro i pericoli che corrono».

La situazione

Il Governo ha deciso di prendere altre iniziative per contenere l'aumento del costo della vita. A tale scopo Fanfani ha riunito presso di sè i Ministri competenti per studiare provvedimenti di riduzione dei dazi doganali concernenti alcuni prodotti, e anche per decidere la importazione di nuovi contingenti di generi alimentari. Le decisioni da adottare saranno prese stamane dal Consiglio dei Ministri. Intanto, da parte delle Ferrovie, sono stati decisi alcuni aumenti di tasse accessorie sul trasporto delle merci.

Fanfani ha inviato ai Ministri una circolare per l'applicazione, nel minor tempo possibile, della legge approvata nello scorso febbraio che dà alle donne il diritto di accedere a tutti i pubblici uffici e alle professioni.

Alla Radio-televisione è cominciata la seconda fase della «Tribuna elettorale» con l'intervento dei rappresentanti della DC, del PCI, del PSDI, del PDIUM e del PRI. Esponenti dei suddetti partiti hanno illustrato i rispettivi punti di vista su diverse questioni di attualità.

Giovedì il Pontefice riceverà in udienza speciale i componenti della fondazione internazionale per la pace «Balzan», dopo che il premio a lui assegnato per l'opera a favore della concordia tra i popoli. Sono stati invitati a prendere parte all'udienza alcuni giornalisti e si ritiene che tra costoro vi sarà anche Adjubei, il genero di Kruscev; egli, come è noto, è anche giornalista, essendo direttore delle «Izvestia». La cosa non è stata confermata ufficialmente, ma sembra alquanto probabile.

Nel decimo anniversario della morte di Stalin la stampa sovietica non ha ricordato l'avvenimento. Solo una mano ignota ha posto un fiore sulla tomba del defunto dittatore.

In Francia la situazione continua a essere tesa; i minatori praticamente non hanno obbedito all'ordine di mobilitazione decretato dal Governo. Ci sarà una prova di forza o si troverà un compromesso? Ad ogni modo per De Gaulle si è creata una situazione molto delicata. Il fatto che l'ex Premier Bidault abbia concesso una intervista alla Televisione inglese, confermando la sua presenza in territorio britannico, minaccia di rendere ancor più tesi i rapporti tra Parigi e Londra. Il Governo gollista ha inviato una nota di protesta. Il Governo inglese continua a ignorare ufficialmente che Bidault è stato a Londra.

Adenauer ha messo alla testa del Consiglio di Difesa il Ministro Krone. Secondo alcuni, questa sarebbe la conferma che egli insiste per Krone, e non per Erhard, quale suo successore.

SPIETATA FALCIDIA TRA I NOTABILI COMUNISTI

Epurato dalle liste del P.C.I. anche l'eroe partigiano Moscatelli

Una vittima illustre si è avuta a Udine: l'on. Gino Beltrame
In molte circoscrizioni il P.L.I. spera di «ereditare» dalla D.C.

Roma, 5

Conclusasi quasi ovunque la gara per la conquista del primo posto nelle schede, i paritti che ancora non hanno presentato liste o ne hanno presentate solo in qualche località si apprestano alla competizione per assicurarsi l'ultimo posto nelle schede, ambito quanto il primo, come si è già spiegato, per favorire gli elettori poco esperti di simboli.

I liberali hanno intanto messo a punto definitivamente le loro liste. Questa volta il PLI tenterà di fare eleggere suoi rappresentanti nelle circoscrizioni «difficili»: nella XV di Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara (13.630 voti nel 1958); nella V di Como, Sondrio, Varese (27.127 voti nel 1958); nella XVI, la circoscrizione del Presidente del Consigilo on. Fanfani, di Siena, Arezzo, Grosseto (appena 10.629 voti nel 1958); nella XVII di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno (16.020 voti nel 1958), dove sperano di usufruire di parte della eredità del compianto ex Presidente del Consiglio on. Fernando Tambroni, rappresentata da ben 128.563 preferenza il che fa sperare al numero uno dei liberali, l'avv. Arnaldo Ciani, favorito, a quanto sembra, dall'esclusione dei candidati di centro-destra dalla lista democristiana; nella XVIII di Perugia, Terni, Rieti (13.245 voti nel 1958); nella XX di L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo (12.241 voti nel 1958); nella XXIV di Bari, Foggia (23.470 voti nel 1958), dove dovrebbe risultare eletto l'av. Michele Notarangelo che ha larghe aderenze nell'ambito dell'elettorato moderato: nella XXX di Cagliari, Sassari, Nuoro (19.551 nel 1958, dei quali 13.959 andarono all'ex deputato avv. Francesco Cocco Ortu).

Numerosi deputati sono stati esclusi dalle liste elettorali del PCI presentate nelle varie circoscrizioni. A Roma non è stato ripresentato l'on. Renzo Silvestri; l'on. Angelo Compagnoni si è invece presentato al Senato. Per la circoscrizione di Torino non sono stati confermati l'on. Francesco Leone, membro, nel corso della terza legislatura, della Commissione igiene e sanità; l'on. Vincenzo Moscatelli che fu comandante del raggruppamento divisioni «Garibaldi» della Valsesia e Valdossola durante la Resistenza e l'on. Domenico Coggiola. [illegible]

[illegible] sti del partito, pubblica nel suo nuovo numero alcuni giudizi sulle conferenze stampa tenute alla televisione dai segretari dei partiti politici. In particolare per quanto riguarda la conferenza stampa dello on. Togliatti, «Propaganda Socialista» precisa chè «Togliatti ha presentato ai telespettatori una analisi della situazione che tende a creare l'impressione che siamo alla presenza di una crisi profonda. La realtà — scrive il giornale — è invece diversa. La situazione internazionale registra nuovi passi in avanti nel processo di distensione dei rapporti tra Occidente e Oriente. La situazione interna italiana resta caratterizzata dal fatto che la prima esperienza di centro-sinistra sviluppatasi col Governo Fanfani ha rotto il vecchio equilibrio centrista, ha realizzato alcune importanti riforme, ha aperto la strada a una prospettiva democratica. Ma i comunisti hanno bisogno di falsare i dati della realtà politica per presentare la loro come l'unica ancora di salvezza. Per questo la impostazione della campagna elettorale comunista ha bisogno di una forte, massiccia, permanente polemica contro il PSI».

L'organo di stampa socialista osserva anche che l'atteggiamento assunto in televisione da Togliatti e gli argomenti da lui usati per illustrare il problema dell'armamento multilaterale della N.A.T.O. che in politica interna la crisi del centro-sinistra sono stati ben più moderati di quelli usati dalla D.C. e i propagandisti comunisti appaiono però [illegible] come forzature polemiche».

GLI ATTENTATI ALLE SEDI SPAGNOLE

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

...età «Iberia», scardinando la pesante serranda e danneggiando l'ingresso. I terroristi devono avere atteso, per agire, il passaggio del vigile notturno. Questi nel giro d'ispezione della mezzanotte non ha riscontrato nulla di anormale davanti alla sede dell'agenzia. Non ha fatto caso nemmeno alla scritta in vernice nera. Ma percorsi appena venti metri, alle sue spalle si è verificata l'esplosione.

Come può avere agito il terrorista? La strada era semideserta, in quei momenti. Pare non ci fosse nessuna vettura in sosta a bordo della quale l'attentatore abbia potuto tenersi nascosto in attesa del passaggio del metronotte e a bordo della quale possa esser fuggito subito dopo; inoltre nessuna vettura passava per via XX Settembre dalla quale l'ordigno potesse essere lanciato. E dunque non resta che pensare ad un ordigno ad orologeria che l'attentatore deve aver deposto tra la serranda (di quelle a larghe maglie a losanga) e la vetrina. Se il metronotte fosse passato un attimo dopo o si fosse trattenuto un attimo di più a controllare, sarebbe stato ucciso dell'esplosione.

I notevoli danni prodotti dallo scoppio (anche all'interno dell'ufficio) fanno pensare ai tecnici che si sia trattato di una carica di almeno cento grammi di esplosivo al plastico. Le indagini — come abbiamo detto — si sono allargate, in giornata, nel più stretto riserbo. Si è comunque saputo che una particolare attenzione viene posta dagli investigatori a quegli ambienti che son considerati i più attivi nell'inscenare atti dimostrativi per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica nell'opposizione al regime di Franco. Numerose persone di quegli ambienti — italiani e stranieri — sono state interrogate e le loro dichiarazioni messe a verbale. E intanto si stanno controllando i movimenti dei fuorusciti spagnoli.

C. L.

Milazzo ha sciolto la direzione dell'USCS

Palermo, 5

L'on. Silvio Milazzo ha sciolto la direzione centrale della USCS, destituendo dalla carica il segretario politico on. Pignatone, assumendo i pieni poteri del Movimento da lui fondato il 7 dicembre del 1958. Di contro, l'on. Pignatone, disconoscendo la competenza dell'on. Milazzo, ha espulso quest'ultimo dall'USCS.

Il contrasto tra l'on. Milazzo, nella sua qualità di presidente del Movimento, e l'on. Pignatone è nato dalla decisione assunta dal primo e non condivisa dal secondo di apparentare l'USCS con i Centri di azione agraria in occasione delle prossime elezioni politiche.

Per spiegare le ragioni della sua decisione, l'on. Milazzo ha tenuto nel pomeriggio, in un albergo cittadino, una conferenza stampa nel corso della quale ha rivendicato la sua piena competenza in relazione allo scioglimento della direzione politica. L'ex Presidente della Regione ha informato inoltre di aver comunicato tale scioglimento alle Corti di Appello di Palermo e Catania e al Ministero degli Interni, in modo da evitare che la cessata segreteria possa depositare liste a nome dell'USCS.

L'on. Milazzo ha annunziato di avere affidato temporaneamente le funzioni di segretario dell'USCS al dott. Ruta, che ricopri la carica di vicesegretario.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO VIGLIANESI

La UIL esclude ogni accordo con il sindacato dei comunisti

Sul piano politico l'organizzazione appoggia il centro-sinistra — Divergenze con la CISL sull'attuazione dell'art. 39 della Costituzione

Roma, 5

In una conferenza stampa del Segretario confederale dell'UIL Italo Viglianesi, i principali temi sono stati l'attività della UIL nella progressiva trasformazione della società italiana relativamente ai nuovi impegni comunitari; l'ampiamento del potere contrattuale dei lavoratori; le forme di contrattazione articolata e per settori omogenei e la richiesta di un salario unico di settore come elementi necessari per vincere gli squilibri settoriali, territoriali e sociali che affiggono il nostro Paese; l'attività dell'ente sindacale per raggiungere una maggiore maturità del corpo dei lavoratori; gli obiettivi di fondo che la UIL indica ai lavoratori perchè li sostengano anche in sede politica in occasione della prossima consultazione elettorale; l'affermazione della tendenza politica della UIL sostanzialmente e formalmente favorevole al centro sinistra.

Continuando nella sua esposizione il relatore ha messo in rilievo i punti di collegamento e di divergenza con l'altro grande organo sindacale indipendente e cioè la CISL sottolineando la molta strada percorsa insieme e l'appartenenza alla medesima Internazionale dei sindacati liberi auspicando al contempo che la unificazione di tutte le forze socialiste passi per la strada di un'intesa vasta e feconda sul piano democratico e unisca tutti i lavoratori di ispirazione laica e socialista (UIL) e i lavoratori cattolici (CISL).

Affermando poi il desiderio comune di tutti gli iscritti alla UIL che le forze socialiste si stacchino definitivamente dalla CGIL, Viglianesi ha definito impossibile ogni accordo e ogni trattativa con quest'ultima organizzazione sindacale perchè, ha detto, essa è legata ad ideologie e interessi troppo dissimili da quelli dei lavoratori italiani, protesi anzi alla demolizione di quanto le organizzazioni sindacali libere costruiscono sul piano nazionale e comunitario. Nell'ultima parte della sua esposizione Viglianesi ha affrontato il problema delle scelte di natura politica che sono dinanzi ai lavoratori italiani in questa vigilia e ha asserito: «Noi pensiamo senza parafrasi che soltanto il successo delle forze politiche che sostengono più chiaramente la nuova svolta di centro sinistra possa garantire al Paese un più equilibrato sviluppo in un clima di libertà e di democrazia».

Particolare importanza ha attribuito alla contestata applicazione dell'articolo 39 della Costituzione che costituisce uno dei principali motivi di disaccordo con la CISL. Questo ente infatti non trova utile ai lavoratori italiani l'applicazione di tale articolo e dissente dagli altri organismi sindacali poi, in materia particolare, sulle modalità di attuazione dello stesso.

Con numerose statistiche Viglianesi ha illustrato la proficua attività della UIL che nel solo 1962 (anno che, secondo la sua opinione, rappresenta una pietra miliare delle lotte operaie del dopoguerra) ha concluso ben 59 contratti nei vari settori dell'industria. Importante anche da registrare è la riduzione degli orari di lavoro ottenuti in 33 dei 59 contratti stipulati con variazioni oscillanti tra le 44 e le 46 ore di lavoro.

Particolare rilievo hanno assunto nella relazione anche gli obiettivi di fondo che la UIL invita i lavoratori a sostenere nelle prossime elezioni e che si possono così riassumere: attuazione sollecita di un programma economico sociale volto ad eliminare gli squilibri esistenti tra i vari settori; un'articolazione regionale della programmazione operativa; una sollecita riforma della scuola e dell'istruzione professionale capace di garantire il necessario aggiornamento alla realtà economica e tecnica; un progressivo sicuro avviamento dell'attuale sistema di previdenza ed assistenza sociale: l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione come strumento democratico per il rafforzamento del potere sindacale; una riforma ospedaliera degna di un paese civile e moderno; una più stretta integrazione delle politiche agricole nazionali a livello europeo sia per quanto riguarda il mercato sia per quello che riguarda le strutture e gli ordinamenti sociali, nonchè una radicale innovazione dei rapporti contrattuali; ed infine interventi organici nel campo della distribuzione.

FINO ED OLTRE IL 130 PER CENTO

Le tasse di sosta aumentate dalle Ferrovie

Il provvedimento colpisce commercianti e spedizionieri e solleva il problema della lentezza delle operazioni doganali

Roma, 5

Con decorrenza dal 1.o marzo l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha apportato aumenti ad alcune fra le tasse accessorie relative al trasporto ferroviario di merci. Si tratta di provvedimenti assai complessi che possono così venire sintetizzati: le tasse per la pesatura delle merci hanno subito un aumento del 150 per cento (da lire 400 a lire 1.000); le tasse per la verifica della tara dei carri un aumento del 51 per cento (da lire 660 a lire 1.000); le tasse di sosta dei carri, aumenti variabili a seconda del tipo di carro e della durata del [illegible]

[illegible] la circolazione dei carri merci, possa raggiungere un tangibile risultato per l'Amministrazione, nella misura in cui le altre amministrazioni e prima fra tutte quella delle Dogane adeguino le loro operazioni ad una maggiore rapidità sfrondando, se è necessario, talune pratiche burocratiche ormai non confacenti ai tempi attuali.

Infatti non è ammissibile che un carro merci completo che dalla Germania o dalla Svizzera impieghi meno di 48 ore per raggiungere lo scalo merci di S. Lorenzo a Roma, rimanga in sosta tre o quattro giorni per il completamento delle operazioni doganali. E' stato fatto presente altresì come gli spedizionieri abbiano tutto l'interesse dal punto di vista [illegible] a ritirare la merce con la maggiore sollecitudine.

SMENTITA L'UDIENZA DI GIOVANNI XXIII AL GENERO DI KRUSCEV

Adjubei entrerà in Vaticano ma solo in veste di giornalista

Farà parte del gruppo di corrispondenti ammesso alla cerimonia dell'annuncio ufficiale al Papa del conferimento del Premio Balzan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Giovedì prossimo alle 11 Giovanni XXIII riceverà in udienza speciale l'ex Presidente Gronchi e i componenti del comitato per il Premio internazionale «Balzan». Naturalmente, nel corso della udienza, il senatore Gronchi comunicherà ufficialmente a Giovanni XXIII la assegnazione del premio per la pace come riconoscimento alla sua opera a favore della concordia tra i popoli. Sono stati invitati a partecipare anche vari giornalisti italiani ed esteri. Sembra che, nella sua veste di giornalista e direttore delle «Izvestia», sarà tra essi anche il genero di Kruscev, Alexis Adjubei rientrato stasera a Roma dopo una breve permanenza a Napoli.

La notizia che Adjubei si recherà con i giornalisti in Vaticano è trapelata oggi: ma da parte vaticana a chi chiedeva informazioni si rispondeva «no comment», che è un modo perfettamente diplomatico per non confermare nè smentire. Il nome di Adjubei ha polarizzato l'attenzione dei giornalisti accreditati in Vaticano fin da stamane quando un giornale della Capitale ha annunciato che il genero di Kruscev aveva chiesto udienza al Papa interponendo i buoni uffici dell'Ambasciatore di Cuba, signor Amado Blanco, il quale, a sua volta, avrebbe chiesto l'intervento del Segretariato per l'Unione dei cristiani. Non tardavano a venire le smentite: il Segretariato precisava che «non aveva avuto contatti con l'Ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede e che non gli era pervenuta nè direttamente nè indirettamente richiesta per una udienza del signor Adjubei al Papa»; dal canto suo l'Ambasciatore Blanco dichiarava che le notizie che lo riguardavano erano «assolutamente false», mentre l'informazione appariva dal contesto chiaramente «prefabbricata». La duplice smentita si riferiva naturalmente alla presunta mediazione della Ambasciata e del Segretariato, non poteva riferirsi naturalmente ad una eventuale udienza ottenuta per altro tramite.

Si può pensare che Adjubei abbia interessato della cosa la Ambasciata sovietica presso il Quirinale; a sua volta l'Ambasciatore Kozirev potrebbe essersi rivolto al Nunzio Apostolico in Italia monsignor Grano che in qualità di decano del corpo diplomatico, accreditato presso la Presidenza della Repubblica, mantiene i contatti con tutti gli Ambasciatori. Così la richiesta sarebbe pervenuta in Vaticano. Oltre le mura leonine si sarebbe scelta subito la strada diplomaticamente più giusta. Una udienza privata del Papa al genero di Kruscev avrebbe assunto un significato e suscitato illazioni che la Santa Sede vuole assolutamente evitare anche per non suscitare false impressioni. Si sarebbe pensato, così, ad una udienza di gruppo nella quale, giornalista tra giornalisti, Adjubei sarebbe ammesso alla presenza del Papa, con il quale al termine potrebbe anche scambiare, come gli altri rappresentanti della stampa, qualche parola di convenevoli, sempre che Papa Giovanni decidesse di intrattenersi con i visitatori.

Una udienza di questo genere non potrebbe ovviamente assumere alcun significato particolare: solo quello di una cortesia resa a chi ha chiesto di essere ammesso alla presenza del Papa. Del resto anche recentemente giornalisti sovietici non furono accreditati presso il Concilio Ecumenico o ammessi alle udienze papali? Adjubei sarebbe trattato alla stessa maniera. Queste le «fondate» informazioni che circolano stasera negli ambienti della stampa italiana ed estera: le abbiamo riportate al condizionale proprio perchè oltre le mura leonine non è possibile avere conferma o smentita. E' l'ora del «no comment».

A. Paglialunga

Scoperto un falso medico con una vasta clientela

Reggio Calabria, 5

Dopo un decennio di esercizio abusivo della professione medica, il signor Stefano Occhiuto, di 39 anni, di S. Procopio, è stato scoperto dai carabinieri di Bagnara che lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria. L'Occhiuto, che esercitava la professione di medico, a S. Procopio, era molto conosciuto ed aveva una vasta clientela. Egli era anche presidente dell'Ente comunale di assistenza di S. Procopio e giudice conciliatore dello stesso Comune.

Numerose sono le ricette che portano la sua firma. Recentemente un referto sullo stato di salute di Marcello Gullace, che aveva ucciso il fratello, fu oggetto di critiche da parte della Accusa davanti alla Corte di Assise di Palmi. La scoperta del falso medico si deve al maresciallo dei carabinieri di Bagnara, Monaco, il quale aveva messo in relazione il fatto che alcuni referti del «dottor» Occhiuto avevano suscitato critiche con quello che in tanti anni di «professione» non aveva mai chiesto l'iscrizione allo albo dei medici. Invitato ad esibire la laurea, l'Occhiuto, dopo aver protestato, presentò un certificato dell'Università di Catania che risultò falso.

DURANTE IL PROCESSO PER IL FILM «ROGOPAG»

Pasolini rasenta il reato di oltraggio alla Magistratura

Ha detto di non aver avuto intenzione di vilipendere la religione cattolica — «Una interpretazione del genere - ha aggiunto - non può essere che in malafede»

Roma, 5

[illegible]

all'imputato «cosa ha inteso dire affermando che l'accusa contro di lui può trarre origine solo da malafede e se si rende conto che chi lo accusa è un organo dello Stato, il Pubblico Ministero».

«Adesso ci scappa l'oltraggio alla Magistratura — ha bisbigliato uno dei «veterani» dei processi a Pasolini —. Ma guarda dove si va a buttare...» Il momento era senza dubbio critico, ma lo scrittore-regista si è affrettato a precisare che la parola malafede non era rivolta al P. M. ed aggiungeva che nella didascalia, che precede il film egli premetteva, appunto che il film poteva avere interpretazioni sfavorevoli, in malafede.

P. M.: «Allora lei partendo da questo pregiudizio esprime oggi un giudizio?, ritiene che chi lo accusa oggi è in malafede?».

PASOLINI: «Insisto nel dire che se, al di fuori della mia volontà, può essere data una interpretazione sfavorevole al film questa non può essere che frutto di malafede».

Avv. BERLINGERI (intervenendo): «Pasolini ha già fatto presente che tutta la sua opera anteriore era stata rispettosa della religione».

PRESIDENTE: «Facciamogli dire che cosa gli suggerì la idea del film».

PASOLINI: «L'idea dell'opera mi fu suggerita da una fatto di cronaca. Durante l'eclisse di Sole del 1961 fu girata una scena di crocifissione che doveva servire per un film ancora non iniziato, uno degli uomini crocifissi fu colpito da malore per il freddo; non so se poi sia morto. Comunque il significato che ho voluto dare al film è questo: non intendevo affrontare un problema religioso, ma un fatto di cronaca di cui la religione è solo la cornice. Il senso del film, come quello di tutte le mie opere, dei romanzi e dei film è il problema del sottoproletariato, abbandonato a se stesso, anche dai partiti. «Stracci», il protagonista dell'episodio «La ricotta» è il simbolo del sottoproletariato di cui nessuno si occupa. «Stracci» morirà ed è questa la sua unica possibile ribellione, e lo unico modo per farsi capire, per dimostrare la propria esistenza».

Si è concluso in tal modo lo interrogatorio dell'imputato. Il Tribunale quindi, sciogliendo la riserva sulla richiesta di visione del film ha disposto che nel pomeriggio il film venisse proiettato alla presenza dei giudici, dei difensori, dell'imputato e dei giornalisti in una sala dell'Istituto «Luce» a largo di Santa Susanna. Così è infatti avvenuto.

Questo processo è il primo ad essere celebrato da quando è entrata in vigore la legge cinematografica.

La proiezione del film incriminato è avvenuta in una vera e propria udienza pubblica, all'Istituto «Luce», presenti i componenti del Tribunale, il Pubblico Ministero, Pasolini, il suo difensore. Erano presenti Moravia, Carlo Levi, Dacia Maraini, Laura Betti (interprete dell'episodio cinematografico incriminato), Elsa Morante, Leone Piccioni, il produttore del film, giornalisti e fotoreporters.

Prima della proiezione i giudici hanno interrogato il produttore. L'episodio cinematografico è stato proiettato due volte. Infine l'udienza è stata aggiornata a giovedì, quando le scene incriminate saranno rivedute per la terza volta al rallentatore.

«CAMMINA CON I TEMPI, CAMMINA CON NOI»

I COMUNISTI PLAGIANO UNO SLOGAN DELLA D.C.

La scorrettezza denunciata dal dirigente della SPES

Roma, 5

L'on. Sarti, dirigente centrale della SPES della Democrazia cristiana, ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «Oggi in tutta Italia la Democrazia cristiana ha iniziato l'affissione di un manifesto recante lo slogan: «Cammina con i tempi, cammina con noi», che rientra nel quadro complessivo della campagna elettorale del partito, già da tempo predisposto, e da tempo comunicato, con le relative scadenze, a tutte le nostre segreterie provinciali. Questo slogan appare anche nel contesto di alcuni documentari propagandistici, la cui elaborazione è stata iniziata 3 mesi or sono e che sono già in corso di proiezione a mezzo di cinemobili. I bozzetti dei disegni illustranti lo slogan sono negli archivi della SPES, sia nelle diverse ideazioni via via studiate, che nella stesura definitiva. Stamane tuttavia il partito comunista, contravvenendo a ogni norma di elementare correttezza, ha provveduto ad affiggere in tutta Italia un manifesto recante lo stesso slogan coniato dalla Democrazia cristiana, con una semplice realizzazione grafica evidentemente posteriore, per la sua semplice ideazione tecnica, a quella elaborata dalla SPES.

«La SPES denuncia all'opinione pubblica la grave scorrettezza commessa dagli uffici propagandistici del Partito comunista italiano; sottolinea la totale mancanza di idee di quel partito, e la sua costante tattica di mimetizzazione, indegna di un costume democratico e civile. La SPES rileva inoltre l'assurdità politica da parte comunista, di appellarsi a quel cammino dei tempi

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta Italia prevalenza di sereno. Qualche temporaneo annuvolamento potrà tuttavia verificarsi sulle Venezie, sulle Alpi carniche e Giulie e sulle Puglie. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 18; Verona —3, 14; Trieste 3, 11; Venezia —3, 10; Milano —3, 14; Torino —3, 14; Genova 7, 14; Bologna —1, 15; Firenze —5, 16; Pisa 0, 15; Ancona 4, 10; Perugia 4, 13; Pescara —4, 13; L'Aquila —5, 11; Roma (Ciampino) 0, 16; Roma (Urbe) —3, 18; Campobasso 1, 8; Bari 5, 10; Napoli —1, 15; Potenza 0, 5; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 7, 13; Catania —1, 17; Alghero 3, 14; Cagliari 1, 15.

HA AVUTO IL RIMORCHIO POLVERIZZATO

Camion investito a un passaggio a livello

L'autista si è salvato accelerando al massimo

Foggia, 5

Un'automotrice delle Ferrovie dello Stato, in servizio tra Manfredonia e Foggia, ha investito ad un passaggio a livello un autotreno. Tra i passeggeri dell'automotrice si sono avuti nove feriti leggeri, che sono stati ricoverati in una clinica di Siponto. L'incidente è avvenuto questa sera nei pressi di Candelaro, tra le stazioni di Siponto e Frattarolo.

Il casellante, Andrea De Santis di 25 anni, che aveva lasciato aperte le sbarre del passaggio a livello e che si era allontanato dopo l'incidente, è stato fermato dai carabinieri. Attualmente è in corso il suo interrogatorio. L'automotrice, che viaggiava ad una velocità di circa 90 km. ora, era guidata dal macchinista Pasquale Curzetti di 39 anni di Foggia, che è rimasto ferito.

«E' stata un'esperienza terribile: non la dimenticherò mai più nella mia vita», ha detto Francesco Pizziluto, l'autista dell'autotreno carico di barbabietole, targato Bari 80859, protagonista del pauroso incidente. «Le sbarre del passaggio a livello erano alzate — ha continuato il Pizziluto — ed ho proseguito la mia corsa. A qualche decina di metri dai binari ho visto il treno che proveniva dalla mia destra: era troppo tardi per frenare. Ho quindi accelerato al massimo, sperando di riuscire ad attraversare i binari prima dell'arrivo del convoglio. Mi è andata bene in parte, perchè il solo rimorchio è stato preso in pieno dall'automotrice e praticamente polverizzato. A causa dell'urto ho avuto l'impressione di essere risucchiato indietro con il mio camion. Poi sono riuscito a frenare e, per il contraccolpo, ho urtato con la testa contro il parabrezza».

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

ACQUE AGITATE ALL'INTERNO DELLA SVP

Rifiuta la candidatura un esponente altoatesino

Non vuole presentarsi assieme a un indiziato di terrorismo

Bolzano, 5

[illegible]

A Livorno Sciopero generale per il caro-vita

Livorno, 5

[illegible]

Protesta di studenti contro le «Calabro-lucane»

Reggio Calabria, 5

[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha subito una involuzione, causata dal ribasso intervenuto sui valori elettrici. In apertura, le disposizioni d'insieme erano ancora resistenti, ma gli affari sono apparsi alquanto ridotti, con conseguenti limitate oscillazioni nei corsi. Una relativa stabilità alle quotazioni è stata conservata fin verso il listino, ma alle prime chiusure dei titoli elettrici la quota ha accusato una maggiore pesantezza e le offerte sono state assorbite a prezzi calanti. Una buona difesa dei prezzi si è notata solo per la Finsider, con un costante assorbimento. La chiusura è avvenuta quasi sempre ai minimi della giornata con perdite sensibili per gli elettrici, che hanno registrato flessioni fino al 10 per cento, per le Pacchetti, Erba priv., Cascami. Realizzati i titoli di massa e i finanziari. Migliori le Binda, Risanamento, Cementir e Terme Acqui, e alcuni altri valori a scarso flottante. Resistenti gli assicurativi, i minerari metallurgici e i diversi. Dopoborsa poco attivo a prezzi resistenti. Fermi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalenze di piccole migliorie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24.500.000; Buoni del Tesoro 131.500.000; obbligazioni 414 milioni; azioni n. 1.234.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,20 (116,05); Red. 3,50% 93,60 (—); Ric. 3,50% 89,50 (—), 5% 100,55 (100,40); Trieste 5% 100,40 (100,25); Rif. F. 5% 100,10 (100).

Buoni del Tesoro: 1964 100,625 (100,60), 1965 101,65 (101,55), 1966 102,80 (102,40), 1966 (sett.) 101,50 (101,80), 1968 103 (102,75), 1969 103 (102,75), 1970 103,75 (103,80), 1971 103,70 (103,525).

Alimentari: Certosa 2500 (—), Distillerie 2600 (2615), Eridania 2530 (2580), Es. Molini 1950 (—), Motta 29.550 (30.080), Romana Zuccheri 250 (266).

Assicurativi: Ass. Generali 122.500 (123.100), Ass. Milano 38.160 (38.200), Ass. Milano priv. 28.150 (28.200), Ass. Torino 13.950 (13.998), Ass. Torino priv. 8900 (—), Incendio 12.210 (12.100), Fond. Vita 22.190 (22.100), L'Assicuratrice 58.600 (59.400), Ras 48.070 (48.150).

Bancari: Mediob. 82.000 (82.600).

Chimici: Anic 1641 (1655), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 267,50 (270,25), Gas Napoli 970 (999), Erba 13.590 (13.610), Erba priv. 8600 (8900), Italgas 1640 (1665), Larderello 2619 (2620), Ledoga 12.100 (12.125), Liquigas 285,50 (286,50), Mira Lanza 39.325 (39.900), Ossigeno 2015 (2010), Pibigas 110 (110,25), Rumianca 2215 (2220), Saffa 8330 (8425), Sarom 1400 (1438).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1130 (1164), Cieli 2760 (2879), Dinamo 2153 (2260), Edisonvolta 2030 (2170), Bresciana 2060 (2247), Calabria 1630 (1658), Campania 1730 (1750), Sarda 4100 (4319), Valdarno 2820 (2880), Emiliana 2005 (2150), App. Centr. 3070 (—), Alto Veneto 1852 (—), Subalpina 2380 (2590), Lucana 2150 (2170), Magneti 1562 (1580), Marelli 735 (780), Orobia 2280 (2355), Pugliese 1525 (1560), Romana 2757 (2780), Seso 1985 (2005), Sip 1348 (1370), Sme 2325 (2420), Tecnomasio 3000 (—), Teti 2609 (2605), Terni 531 (534,875), Unes 2330 (2455), Vizzola 3535 (3635).

Finanziari: Bastogi 2180 (2271), Breda 5555 (5640), Finelettrica 1285 (1318), Finmare 526 (530), Finsider 1310 (1315), Generalfin 1280 (1340), Gim 5610 (5680), Invest 3825 (3832), Italpi 3420 (3520), La Centrale 11.290 (11.670), Pirelli & C. 6600 (6780), Sifir 1275 (1295), Stet 2810 (2925), Sviluppo 2170 (2215).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4425 (4500), Beni Stabili 7210 (7270), Bonifiche 710 (—), Imm. Roma 1100 (1118), Co. Ge. 12.701 (12.700), Sagi 1995 (2000), In. Edilizia 4070 (4050), Milano Cen. 47.000 (—), Risanamento 6650 (6500), Silos Gen. 4802 (4810).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 499 (500), Westinghouse 1365 (—), Fiat 2561 (2590), Fiat priv. 2069 (2080), Nebiolo 851 (850), Olivetti 4298 (4371), Tosi Franco 1470 (1500).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7540 (—), Broggi-Izar 1340 (1350), Dalmine 2160 (2148), Ilssa-Viola 1252 (1250), Italsider 1543 (1548), Magona 1240 (1250), Metalli 4750 (4770), M. Amiata 4605 (—), Montecatini 2398 (2411), Monteponi 727 (738), Siele 4210 (4300), Trafilerie 1700 (1710).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8610), Cot. Cantoni 27.500 (27.800), Val Ticino 41,50 (42), Olcese 1420 (1440), Cucirini 9765 (9800), Stampati 4300 (4350), Cascami Seta 6185 (6360), Fisac 429 (423), Lanerossi 4450 (4500), Gavardo 3760 (3790), Scotti 150 (145), Linificio 897 (905), Marzotto priv. 1940 (1980), Rossari 36.495 (36.140), Rotondi 42.800 (43.000), Man. Tosi 3360 (—), Cot. Merid. 400 (—), Pacchetti 1210 (1370), Snia Viscosa 3730 (3787), Snia priv. 3730 (3787), Bernasconi 3090 (—), Tilane 242 (—), Unione Manifatture 80.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1071 (1050), Baroni 114,875 (112), Cart. Binda 63.000 (59.000), Cart. Burgo 27.900 (28.000), Cementir 6000 (5805), Cer. Pozzi 910 (919), Cer. Ginori 921 (940), Ciga 6975 (—), Edison 3683 (3745), Eternit 6510 (6500), Italcementi 26.670 (20.870), Cond. Acqua 772 (781), Rinascente 682,50 (690), Rinascente priv. 530,125 (540,25), Linoleum 3310 (3360), Pirelli S.p.A. 4740 (4788), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 269 (279), Terme Acqui 25.700 (25.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,35; franco francese 126,50; marco 155,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato depresso, con ulteriori assestamenti per tutta la quota azionaria. Da notare in proposito Bastogi (—88), Generali (—1200), Assicuratrice It. (—800), Ras (—1000), Viscosa ord. (—80); Viscosa priv. (—30), Meridelettrica (—95), Pirelli S.p.A. (—100), Sade (—55), Anic (—25). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 75 Generali, 900 Italsider, 500 Meridelettrica.

Ass. Generali 121.800 (123.000), Ras 48.000 (49.000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4750 (4830), Italsider 1525 (1550), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.290.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 30 cents ed è sceso a quota $ 253,90.

LONDRA

Situazione del mercato immutata da lunedì. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/6 (+/½); English Electric 32/9 (—); United Steel 24/9 (—); Shell 42/1½ (—/3); Royal Dutch 17 19/32 (+1/32); Courtauld 58/6 (—); GUS 52/6 (—); Welkom 28/4½ (—). Oro 250/3¾ (—). — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 7/32 (—1/32), Parigi 13,72 7/8 (—¼), Francoforte 11,20 5/8 (—¼), Zurigo 12,12½ (—½).

PARIGI

Il conflitto fra minatori e Governo ha continuato a non avere ripercussioni sulla Borsa parigina. I valori francesi sono stati anzi in progresso e i rialzi, moderati, si sono estesi a tutti i gruppi. L'iniziativa degli operatori è stata stimolata senza dubbio dalla buona tenuta di Wall Street.

Scrivania

L'avvenire della prosperità

Un redattore di «Arts» è andato a trovare Raymond Aron in occasione della pubblicazione delle sue «Diciotto lezioni sulla società industriale»; e gli ha domandato in che cosa consista questa società. Ne è venuta una conversazione interessante, centrata, fra l'altro, sulla visione marxista della nostra società, sulle prospettive future di questa società, sul supposto e fatale coincidere della civiltà industriale occidentale con quella sovietica.

Sul primo punto — evolve la civiltà industriale secondo le prospettive del marxismo? — Aron ha fatto notare che la dottrina della pauperizzazione della classe operaia via via che si sviluppa il capitalismo è ovviamente falsa; ed è pure falsa la dottrina marxista della pauperizzazione relativa, cioè della diminuzione della percentuale di reddito prelevata a favore della classe lavoratrice in un reddito totale crescente anche per essa. Ma ha avvertito che queste smentite sono troppo facili:

«La verità è che ci sono in Marx, come in tutti i grandi autori, diverse tendenze di pensiero. Marx è stato uno degli autori più consapevoli dell'aumento delle forze produttive e della produttività; in questo senso è stato confermato e non smentito dagli avvenimenti. Ma egli era un rivoluzionario e voleva mettere insieme due idee. Marx è stato un cantore della grandezza della borghesia che, diceva, in un secolo ha più trasformato le condizioni di produzione di quanto abbia fatto l'umanità nei millenni precedenti. Ma se da una parte riconosceva la capacità della borghesia capitalista, dall'altra voleva che la miseria si accumulasse mentre si accresceva l'abbondanza potenziale. Non ho mai creduto che queste due visioni — l'aumento prodigioso dei mezzi di produzione e l'accumulazione simultanea della miseria delle masse — fossero compatibili fra loro. Marx voleva che fosse così affinchè il capitalismo conducesse da sè alla rivoluzione».

Ma la dottrina della pauperizzazione può applicarsi, anzichè al rapporto fra i vari settori d'una società, al rapporto fra i diversi paesi. E' un fatto che da una quindicina d'anni, dice Raymond Aron, il Terzo Mondo si impoverisce relativamente, poichè aumenta la distanza fra i paesi ricchi e quelli poveri: «Il risultato è che le idee marxiste hanno molto successo nei paesi poveri, perchè, sebbene non sia vero che l'arricchimento dei ricchi è la causa dell'impoverimento relativo dei poveri, è psicologicamente inevitabile che chi soffre d'un impoverimento relativo ne attribuisca la colpa all'arricchimento degli altri».

L'idea un po' ingenua di quelli che attraversano le difficoltà dell'industrializzazione primitiva è di credersi vittime della ricchezza degli altri: «Nel loro risentimento c'è una parte di verità. I paesi ex coloniali possono rimproverare ai loro antichi padroni di averli lasciati nella povertà. Questo non è falso. Possono pensare che se i paesi sviluppati comprassero le loro materie prime a prezzi più alti, essi potrebbero svilupparsi più alla svelta. Neppure questo è falso. E' falso, invece, credere che certi paesi non possano arricchirsi se non grazie all'impoverimento degli altri. La falsità profonda di questa veduta sta nel fatto che essa data dalle società pre-moderne, da quando cioè la ricchezza disponibile era in certo modo una quantità fissa, sicchè, se uno ne prendeva molto, ne rimaneva poco per gli altri. Quando la ricchezza era la terra o l'oro, era vero che la ricchezza degli uni era la povertà degli altri. Da quando, invece, la ricchezza è determinata dalla produttività del lavoro, cioè dall'adattamento dello spirito scientifico alla produzione, è falso che la ricchezza degli uni sia causa della povertà degli altri, ed è falso che basti prendere ai ricchi per arricchire i poveri».

Questa è, nella sua semplicità, una critica fondamentale del marxismo tradizionale. Sentite ora le risposte dell'Aron sull'avvenire del progresso produttivo attuale:

«Credo che stiamo commettendo lo stesso genere di errori che commettevamo negli anni trenta. Allora, impressionati dalla paralisi del sistema economico e dalla grande depressione, anche gli economisti facevano delle teorie sulla maturità e il declino del capitalismo, dichiarando che erano stati raggiunti i limiti della crescita. Oggi in Francia abbiamo un tasso di aumento medio del reddito nazionale del 3,5 per cento all'anno, il che significa che in vent'anni il reddito raddoppierebbe, e in un secolo arriveremmo a proporzioni incredibili. D'altra parte alla fine del secolo ci saranno sei miliardi di uomini, e anche senza pensare a orribili lacerazioni, le concentrazioni umane sarebbero talmente voluminose che la qualità dell'esistenza ne soffrirebbe. In ogni caso l'aumento della produttività non può continuare indefinitamente. La ragione principale è che le industrie, l'agricoltura, possono produrre di più, ma il settore terziario, quello dei servizi, non può aumentare con la stessa rapidità. Ora, più crescerà la mano d'opera impiegata nei settori terziari, più sarà difficile far crescere la produttività per persona impiegata. Dunque, senza entrare nelle prospettive a lunga scadenza, credo che il periodo degli anni cinquanta, che può prolungarsi in Europa per altri dieci o vent'anni, sia un periodo eccezionale e non possa non esserlo; se si volesse prolungare questo periodo mediante l'aumento del numero degli uomini, cosa possibile in Europa, arriveremmo nell'ambito mondiale a problemi terrificanti. Per quello che si può prevedere, l'ossessione dello sviluppo a ogni costo si attenuerà, e io sogno il momento in cui ci si preoccuperà meno di produrre di più e più di vivere meglio».

Circa l'asserito avvicinarsi e coincidere a poco a poco dei modi di vita sovietico e occidentale, Raymond Aron si mostra discorde: «Il 22.o Congresso comunista annunzia per il 1980 che la [illegible] dei redditi disponibili per il consumo individuale sarà distribuita dallo Stato; dunque una semi-opulenza regolata, amministrata, distribuita dallo Stato, cosa che si può concepire, di fronte ad un'opulenza, dalla parte opposta, che allarga invece il margine di scelta degli individui. Di conseguenza, non è dimostrato che l'evoluzione sovietica tenderà all'avvicinamento con l'evoluzione occidentale».

L'Aron professa, in ogni caso, un solido ottimismo, poichè «mi pare impossibile ripudiare questo accrescimento prodigioso della capacità di produrre, questa applicazione della scienza all'organizzazione dell'esistenza. Liberi di dire che era meglio rimanere al neolitico; ma da seimila anni in qua le società moderne sono le prime che permettono di sperare che le civiltà non saranno più fondate sulla schiavitù».

Si esce da questa conversazione coi polmoni allargati. Qualche cosa, sul piano della prospettiva scientifica della società, che rammenta un atteggiamento manzoniano di coraggio ragionato e prudente, sorretto dalla fede nella superiorità delle forze del bene.

I pensieri del Generale

Immaginando, nel «New York Times», le risposte che un automa elettronico potrebbe dare alle domande di una signora curiosa di capire la politica di De Gaulle, James Reston scrive:

«Il generale De Gaulle occupa un posto unico fra i dirigenti occidentali, perchè sa quello che vuole, s'infischia della popolarità e sa dire di no. Mentre Kennedy crede che la guerra fredda sia ancora pericolosa, egli pensa che Kennedy l'ha vinta ma non lo sa. Per Kennedy il problema dell'Europa è militare; per De Gaulle è politico. Il Generale non teme di vedere i soldati russi impadronirsi dell'Europa. Egli teme piuttosto che la conquistino gli uomini di Stato britannici e i generali, i politicanti e gli uomini d'affari americani. Egli pensa finalmente che Mao Tse-tung unificherà l'Europa, e non già lui, nè Macmillan, nè Kennedy, nè Kruscev».

Le risposte sono argute e piene di sale. Un punto di esse richiama l'attenzione: l'accenno agli affaristi americani che potrebbero impadronirsi dell'Europa. Esso ricorda certi dati portati nel dibattito sull'adesione dell'Inghilterra al MEC da un economista italiano, il quale ha rilevato l'ammontare enorme e crescente degli investimenti americani in industrie domiciliate in Granbretagna, e lo spostarsi di investimenti americani dall'Italia e dalla Francia verso la Granbretagna, la cui stabilità politica, e la cui affinità di lingua con loro, attira quei capitalisti. Si tratta di investimenti per centinaia di miliardi che, battendo bandiera britannica, affronterebbero le difficoltà che per l'esportazione americana presenta indubbiamente il MEC, entrandovi dentro e partecipando ai suoi benefici: sicchè Reston vuol dire che il Generale ascolta, non meno che le ragioni di prestigio, gli interessi di un formidabile blocco industriale franco-tedesco che teme di veder entrare, per la porta inglese, un gigantesco concorrente americano in seno al MEC.

Riccardo D'Andria

Il fotografo parigino Robert Muret appassionato collezionistadi armature si è esibito a Place de la Concorde in uno scherzoso duello con il figlio fra la divertita curiosità dei passanti

L'APPELLO DI UN GRUPPO DI EMINENTI MEDICI

Nuovo impulso in Germania alla lotta contro il cancro

Finora i tedeschi erano alla retroguardia: ora vogliono riguadagnare il tempo perduto, allarmati dal diffondersi della tremenda malattia

Monaco, marzo

Nel campo della chimica e quindi anche della chemioterapia, la Germania occidentale occupa ancora un posto di primo piano in Europa e nel mondo. Essa dunque è in grado di fornire sempre nuove armi, fra le più efficaci contro le malattie da virus. Può quindi sorprendere che vi sia stato relativamente trascurato un settore, sia pure ancora sperimentale, quello dei tumori maligni. Ciò non si deve imputare, come qualcuno potrebbe a tutta prima supporre, a un giustificabile scetticismo scientifico sull'origine virale del cancro; probabilmente lo si deve soprattutto al fatto che i tedeschi hanno sottovalutato, o non sufficientemente valutato, il progressivo inarginabile dilagare delle degenerazioni cellulari, anzi al punto che oggi si trovano in ritardo di almeno vent'anni rispetto ad altre nazioni del medesimo rango.

Essi stessi lo hanno ammesso al recente grande congresso mondiale di Mosca, e lo confermano ora in un appello indirizzato alle autorità centrali e regionali da un comitato universitario presieduto da un celebre chirurgo, il professor Karl Heinz Bauer e dal premio Nobel Butenandt. L'obiettivo principale del comitato è la creazione di un istituto centrale del cancro che dovrebbe sorgere ad Aidelberga. L'iniziativa, subito appoggiata dal Governo regionale del Land Baden-Württemberg, prevede una spesa di 40 milioni di marchi (6 miliardi di lire), meno del 2 per cento di quanto la Repubblica federale spende annualmente per la lotta contro la tubercolosi.

L'appello fa innanzitutto una amara constatazione: istituti centrali di studi e ricerche sul cancro, attrezzatissimi, si trovano anche in piccoli Stati come il Portogallo, e perfino in paesi sottosviluppati alcuni dei quali si sono affrettati a impiegare in un'opera così urgentemente sociale una parte considerevole dei crediti ottenuti proprio dal Governo di Bonn. La Germania è alla retroguardia anche rispetto a quella orientale (A Berlino Est è sorto un istituto che può reggere il confronto con i maggiori del continente) e alla minuscola Austria.

Dopo aver ricordato i numerosi vani tentativi di scuotere la «coscienza sociale» dei dirigenti responsabili sia al centro che alla periferia, il memoriale sottolinea la necessità assoluta di riguadagnare il terreno perduto; all'uopo ricorre a un argomento sempre valido e convincente, le statistiche ufficiali. Nel 1890 in Germania ogni 38 persone una moriva di cancro; nel 1900, una ogni 30; cinquant'anni più tardi, una ogni sei; oggi, una ogni cinque. Sopra i 45 anni, solo due su tre non sono vittime di tumori maligni. Di fronte ai 120-130 mila decessi annui si hanno quasi 300 mila malati dei quali solo il 32 per cento hanno la possibilità di essere salvati.

Si dirà: le statistiche non tengono conto della durata media della vita, nè delle accresciute possibilità diagnostiche. Esatto; ma il fenomeno appare egualmente allarmante, specie se si prendono in considerazione i dati più recenti, fra l'altro che nella Germania federale nel 1958 si registrarono 299 morti di cancro al giorno, e che nei due anni successivi questa media è aumentata rispettivamente a 12 e 15 unità.

Bene inteso, anche nel troncone occidentale della Germania vi sono numerose cliniche specializzate dove i tumori vengono combattuti con i due mezzi tradizionali, finora gli unici veramente efficaci: bisturi e raggi; nè mancano laboratori universitari, altamente qualificati, per la ricerca di sempre più sicuri mezzi diagnostici (diagnosi precoce), ed altri che si dedicano agli studi sulle presumibili origini del cancro. Ciò che manca è appunto un istituto centrale dove, «viribus unitis», si possa dare un contributo valido all'offensiva generale con cui si spera di debellare il tremendo flagello della umanità.

In questo momento, il contributo forse più concreto lo danno, in silenzio e segretezza, alcune grandi case farmaceutiche che, disponendo di larghi mezzi, hanno potuto mobilitare per i loro laboratori i più insigni scienziati (biologi, clinici, chimici eccetera) per quello che, specie dopo la scoperta di un virus che causerebbe la leucemia potrebbe diventare il terzo mezzo, forse risolutivo, nella lotta contro i tumori, la chemioterapia.

Si parla di notevoli progressi che si sarebbe riusciti a compiere soprattutto con la collaborazione del professor Domagh (il patologo che scoprì le proprietà antibatteriche del sulfamidico «prontosil» e che una decina d'anni fa credette, per un momento, di avere scoperto una sostanza anticancerogena); si parla anche di ricerche positive sulla base dei sorprendenti risultati ottenuti in Russia dai famosi coniugi G. I. Roskin e Anna Liuieva con un siero ricavato da colture di microbi di una malattia della pelle, denominata «chagos», che è abbastanza frequente nell'America del Sud, specialmente nel Brasile e nel Cile.

Già prima della guerra i due scienziati sovietici avevano effettuato positivi esperimenti: con microbi del «chagos», iniettati in cavie affette da cancro, riuscirono a intaccare e distruggere i tessuti malati, senza ledere i sani. Un giorno, improvvisamente, vennero «epurati» per avere rivelato — questa la accusa — a colleghi occidentali la loro importante scoperta. Morto Stalin furono riabilitati e ripresero le ricerche, il risultato conclusivo delle quali è stato il siero «krucin» che, secondo un recente comunicato del Ministero della Sanità, potrà essere posto in vendita in tutte le farmacie dell'URSS.

Il «krucin» non solo eliminerebbe i tumori dell'epidermide (e, pare, anche del labbro e del seno), cioè quelli che vengono curati radicalmente coi mezzi tradizionali (bisturi e raggi), ma sarebbe immunizzante per altre forme di degenerazione cellulare. Si fa notare a questo proposito che individui colpiti dal morbo di «chagos» rarissimamente vengono colpiti da tumori. La domanda che ora ci si pone in merito alle ricerche in Germania è la seguente: esse si svolgono in base alle indicazioni fornite all'estero, secondo l'accusa staliniana, dai coniugi Roskin, oppure sulla scorta di studi compiuti da tedeschi nell'America del Sud?

Immediata vasta ripercussione ha avuto — ed era prevedibile — specialmente da parte interessata, la notizia del sorprendente risultato ottenuto per un puro caso da uno sconosciuto medico nei pressi di Tel Aviv, il dottor Rapaport, impiegando il tremendo farmaco deformante «talidomide»: la suocera dello stesso Rapaport, colpita da tumore maligno con successive metastasi, guarì quasi miracolosamente nello spazio di poche settimane. Come è noto, tre cliniche israeliane effettuarono esperimenti su vasta scala — una trentina di pazienti ormai inoperabili — ma l'effetto della droga fu molto scarso, tanto che il competente Ministero di Gerusalemme ritenne opportuno diramare un comunicato per avvertire che lo impiego della droga degenerante per la cura dei tumori «appare, alla luce degli esperimenti clinici di poca o nessuna efficacia» e che lo stesso caso Rapaport «deve essere forse ridimensionato nel senso che la degenerazione cellulare potrebbe essere stata di natura benigna, comunque diversa da quella diagnosticata».

Secondo patologi tedeschi, non è escluso però che la «talidomide» contenga una sostanza anticancerogena, la medesima che produrrebbe le deformazioni dei nascituri, una sostanza dunque capace di intaccare le cellule malate.

Taulero Zulberti

VENTICINQUEMILA NOSTRI CONNAZIONALI SONO RIMASTI IN LIBIA

ANCHE CON L'AIUTO DEL CINEMA DIFENDONO LA LINGUA ITALIANA

Soddisfacente assestamento dopo i primi disagi e qualche ostilità — La sorte dei villaggi agricoli - Al primo posto nelle esportazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Tripoli, marzo

Prima della guerra vivevano in Libia centocinquantamila italiani. Si parla di civili, ovviamente. C'è discordanza su quanti ve ne siano rimasti oggi. Nemmeno il nostro Consolato Generale di Tripoli è in grado di presentare un censimento inoppugnabile. Tuttavia si può far calcolo che, in cifra tonda, i cittadini italiani rimasti come stranieri nel regno senusso ammontino a venticinquemila. Non comprendiamo, in questi, i nuovi venuti, cioè il folto gruppo della CORI (che non è altro che l'ENI) impiegato nelle ricerche petrolifere, cioè i funzionari e impiegati di altre organizzazioni italiane, cioè i tecnici e quanti altri sono stati ingaggiati dal Governo libico negli ultimi tempi. Questi non sono che dei «fluttuanti». Alludiamo, invece, agli italiani «di prima».

La stragrande maggioranza di essi vive a Tripoli o, comunque, nella Tripolitania. La nostra smobilitazione si è dunque arrestata? Non proprio, giacchè ci è stato ufficialmente precisato che gli italiani continuano ad andarsene alla media di duecento unità al mese. Tuttavia, bisogna considerare le nascite, che compensano le partenze e i decessi. Insomma, la nostra colonia, di notevole entità come si vede, è certo che rimarrà in piedi. E continuerà ad essere un elemento importante nella vita economica del paese.

Ci stanno bene, ci stanno male? E' ciò che, da noi, la gente si domanda. No, non ci stanno affatto male. Lavorano e sono rispettati. Ci fu, da principio, un soffio di ostilità. Sotto l'amministrazione militare inglese, agenti perturbatori incitavano i libici a farla finita con gli italiani. Gli estremisti volevano, con le autorità occupanti, una decisa «disitalianizzazione». Esistono prove che al massacro degli ebrei, perpetrato nel 1948, doveva seguire un attacco armato contro gli italiani. Ma i tripolini si rifiutarono sdegnosamente di far da sicari e così non si ripetè a Tripoli ciò che accadde sempre sotto l'amministrazione militare britannica, a Mogadiscio. Acqua passata. In definitiva non ci furono nemmeno grossi oltraggi. E' sempre della Tripolitania che parliamo. Della Cirenaica, vedremo più tardi. Il popolo ebbe buon senso, non dimenticò che quegli italiani erano da decenni come gente della sua gente.

Allontanatosi il clima torbido dell'immediato dopoguerra, gli episodi di anti-italianità svanirono anche nelle minime sfumature. Il soffiare sul fuoco, che certo continuò, arrivò solo a far protestare una piccola folla per la bandiera tricolore issata in funzione sportiva nel 1955 in occasione di una corsa ciclistica cui partecipava Gino Bartali ed a far ammainare la stessa bandiera dal pennone durante una Fiera di Tripoli. Del tutto organizzato e per nulla sentito, infine, è stato un attacco provocatorio di giovinastri non tripolini ad un gruppo di marinai italiani nella sosta di una nostra squadra navale nel porto. Ci furono degli scambi di pugni e legnate, i marinai risposero per le rime, la cittadinanza riprovò unanime l'incidente.

Nei villaggi della nostra colonizzazione agricola che si snodano da trenta a duecentocinquanta chilometri da Tripoli, verso Misurata, vivono ancora alcune migliaia di superstiti di quei «ventimila» che partirono da Genova col convoglio delle «navi del lavoro», nel 1936. La raggiera dei villaggi: ecco il Crispi, il Garibaldi, il Giordani, il Bianchi, il Micca e via via. Il Crispi è sempre presidiato fortemente dai «pionieri», altri lo sono meno, in altri ancora la battaglia è stata abbandonata. Per esempio: delle cento famiglie che vivevano al Corradini, solo due sono rimaste. Al Marconi, non c'è più nessuno. Nella zona del Garian, troppo periferica, nell'interno del paese montagnoso, i «pionieri» non ci sono più. A Tigrinna, dove vivevano tanti italiani con la «Azienda Tabacchi», rimane una esigua rappresentanza, in via di dissolversi.

Le grosse concessioni sono ancora numerose. Ricordiamo la «Volpi», la «Valdagno», la «Fatna», la «Ricotti», la «Lattanzi, la De Micheli» a El Azizia, la «De Mattei» a Tagiura, la «Balbi» a Zavia, la «Altieri» a Sorman, la «Marasca» a Suani, ben lungi dal voler fare un elenco completo. Si tratta di aziende-modello, in moltissimi casi. La produzione è basata principalmente sull'olio d'oliva (la Libia è la sesta produttrice d'olio sul mercato internazionale, preceduta dalla Spagna che ne detiene il primato e, in ordine, dalla Grecia, l'Italia, la Tunisia e l'Algeria), sui cereali, sugli agrumi, sugli arachidi. Le terre migliori danno anche venticinque quintali di grano per ettaro. Qualcuno continua a produrre vino. C'è una organizzazione che lo imbottiglia, su piccola scala industriale: si chiama Miceli. Si smercia per uso locale. Nei ristoranti di Tripoli si può bere un «Cardinale» rosso o un genere di bianco.

La vigna, tuttavia, la vite introdotta dagli italiani dopo la prima guerra mondiale, va a scomparire. Gli agricoltori dicono che non rende più. I consumatori di vino si sono assottigliati troppo. Una volta c'erano anche i soldati italiani che avevano il vino nella razione, oltre ai centocinquanta civili. Ma ora? Gli arabi non bevono vino. Le viti che finiscono il loro ciclo non vengono rimpiazzate. Si preferisce piantare gli eucalipti che crescono presto, si tagliano ogni sei anni e danno buoni utili come legna da ardere, come cassette e materiale da imballaggio, come legname per piccole utilizzazioni.

Il trattato italo-libico del 1956, in base al quale l'Italia versò alla Libia un «contributo economico» di due milioni e settecentocinquantamila sterline libiche, regolò anche la questione dei beni immobili. I beni statali passarono automaticamente al Governo libico, le proprietà private furono riconosciute, i beni parastatali dell'ente di colonizzazione ebbero pure una definitiva sistemazione. Furono riconosciuti, cioè, i titoli di proprietà che ancora non erano stati perfezionati, a patto che i vecchi coloni fossero effettivamente gli occupanti delle terre. Così, i «pionieri» dei villaggi, se vi erano rimasti, divennero legalmente proprietari della terra da essi lavorata e delle costruzioni che vi sorgevano.

Accadde, però, che molti di questi proprietari, appena avuta l'investitura, non se la sentirono di rimanere ancorati ai villaggi. La Libia non era più italiana, non c'era più il Governo che dava i contributi nelle annate magre. Si spaventarono anche, magari, di un incerto domani. Vendettero, quindi, pur non essendo affatto pressati a farlo. Giova dire che dalla Libia contrariamente a quanto accade in quasi tutti i paesi africani, è permesso esportare i capitali. Tuttavia, le vendite di immobili non possono essere fatte che a cittadini libici. La conseguenza fu che, dopo tanti vendettero nella fretta di tornarsene in patria, si fecero anche tranquillamente «strozzare».

In Tripolitania, gli italiani hanno conservato le loro scuole. Ci sono quattrocento insegnanti italiani per settemila allievi. Pochi arabi le frequentano, salvo per i corsi delle elementari che si tengono presso i «Fratelli Cristiani». Sia come sia, la nostra lingua è sempre conosciuta e parlata da tutti. La lingua inglese, pur con gli immani sforzi effettuati dalle varie organizzazioni britanniche, risulta nettamente battuta. La «Dante Alighieri», che già esisteva a Tripoli prima degli sbarchi dei bersaglieri, tiene regolarmente dei corsi di italiano per libici, frequentatissimi. Questo anno ci vanno in settecento. Tiene anche conferenze e letture. In gennaio, il dottor Fuad Kabasi, ex Ministro del petrolio nonchè apprezzato poeta libico, vi ha commemorato Gabriele d'Annunzio.

La difesa della nostra lingua, patrimonio di alto valore, si effettua anche attraverso il cinematografo ed i maestri artigiani che, avendo sempre molti apprendisti, necessariamente la diffondono. Peccato che manchi un valido ausilio dalla televisione: al contrario di ciò che avviene a Tunisi, dove, sul video le immagini della RAI-TV appaiono chiarissime e richiamano folla e piacciono molto, a Tripoli le nostre teletrasmissioni arrivano tanto sfuocate e «tremolanti» da non poter quasi venire seguite. Così, sono quelle di lingua inglese che trovano via libera.

Una nota della massima importanza ci viene dai rapporti economici tra Italia e Libia. Negli ultimi due anni la nostra bandiera ha superato quelle inglese ed americana, nelle esportazioni. Tra il gennaio e il novembre del 1962, l'Italia ha esportato in Libia merci per un valore di 27 miliardi e 301 milioni di lire. La gamma dei prodotti è completa: c'è di tutto, dagli alimentari al vestiario, dalle automobili alle attrezzature industriali. E' interessante sapere che le esportazioni che l'Italia effettua in Libia sono le maggiori che fa tra i paesi dell'Africa e dell'Asia. Infatti, Sud Africa e India, grossi acquirenti dei nostri prodotti, nel medesimo lasso di tempo riferito più sopra hanno importato da noi per 22 miliardi di lire ciascuno. Ed il Giappone, altro grosso, per 14 miliardi.

Anche le nostre importazioni dalla Libia sono notevoli, da quando è stato trovato il petrolio. Negli stessi undici mesi del 1962, abbiamo importato (quasi tutto petrolio, sia pure) per 15 miliardi e 916 milioni di lire. I commenti sono superflui. L'Italia, attraverso il suo commercio e con la folta colonia dei suoi cittadini, rimane bellamente, viva e vitale, in terra di Libia. Non tutto quello che avevamo seminato in una colonizzazione improntata sulla civiltà, dunque, è andato perduto.

Beppe Pegolotti

Abbe Lane è stata scritturata da un «night club» di Chicago. Eccola, col cagnolino, al suo arrivo nella metropoli americana

La rassegna dei libri

«Roma dei galantuomini»

Siamo tanto abituati a vedere (nel film, nel romanzo, nell'album di fotografie) una Roma sbracata e viziosa e accattona (dei ladri di biciclette, dei «ragazzi di vita», delle donnacce), che sembrerà incredibile conoscere una città diversa. Cara, patetica, piena di riserbo: la «Roma dei galantuomini» (Editrice Internazionale Arti e Scienze, Roma 1962).

Una città esonerata dalle sue funzioni di capitale della Repubblica: svincolata dal suo destino di metropoli: liberata da «quadrilaterali di scorrimento», strisce zebrate, dischi rossi con la banda trasversale bianca: restituita alla sua reale statura, con le case di tre, quattro piani al massimo, sulle quali San Pietro e San Paolo, appollaiati al culmine dell'Antonina e della Traiana, colonne cocliti, possono esercitare col peso delle chiavi e della spada la loro protezione e il loro dominio.

Una Roma respinta indietro d'un secolo (guardatevi le numerose fotografie che illustrano il libro). Le casacce dal tetto tappezzato di velluto e le finestre albicanti di panni di bucato hanno schiacciato i «trottoirs» di via della Conciliazione, annientato l'albagia della doppia fila di obelischetti-lampione e la «spina» è al suo posto.

La gramigna tenace di viuzze tra il Foro Traiano e il Campidoglio è tornata a verzicare sulla via dei Fori imperiali, cancellandola dalla mappa urbana. Villa Ludovisi, buttando avanti come una truppa d'assalto cedri e pini e lecci, si è ripresi i giardini Sgraffignati da via Veneto e l'odore di rosa titilla il naso del Tritone, consolandolo della sua schiavitù.

Roma è un paese. Le sue case succhiano lo stesso humus che nutre il Colosseo, la Rotonda, Castel Sant'Angelo e sono esterne. Le sue centocinquantamila anime, affidate alle mani del curato (un'ottima pasta d'uomo checchè ne dica quella linguaccia di Giuseppe Gioacchino Belli), si guadagnano puntualmente il paradiso. Un paese di provincia. Protetto dalle Mura Aureliane, entra tutto nello sguardo paterno d'un Leone, o d'un Gregorio, d'un Pio, affacciato alla loggia di San Pietro. L'ombra della mano levata alta a benedire lo percorre come un quadrante di meridiana, e segna l'ora della pace e della sicurezza.

Un paese agreste. Vigne e orti si spingono sulla soglia di porta San Giovanni, di porta Salaria, di porta del Popolo e vi si insinuano il tralcio d'uva, il viticcio di zucca. Il facocchio, il bottaro, il maniscalco sono arroccati a piazza Barberini: la sega lampeggia al sole, risuonano i colpi di mazza sulla botte, l'aria odora di ugna bruciata. Al Foro di Nerva, il fornaro, non bastandogli l'insegna («Antico forno casareccio. Spaccio di tutte sorti generi commestibili»), esibisce sull'architrave della porta una doppia fila di pagnotte, e le Colonnacce, alitando odor di pane appena sfornato, sembrano meno arcigne. Ai Fiorentini, un viavai di sacchi (grano all'andata, farina al ritorno) sulla passerella che lega alla ripa erbosa il barcone con la mola ancorato nel fiume. A San Bernardo, il barrozzaro disdegna il nudo fontanile e abbevera i buoi alla fontana di Mosè. A piazza del Popolo, il pastore munge la capra al bordo dell'esedra acquatile, dove campeggia la dea Roma, tentati Romolo e Remo, appesi alle avare poppe della lupa, di cambiare nutrice.

Il Santo Padre e il Bambino dell'Aracoeli escono in carrozza. Il Santo Padre, sopraffatto dall'ardore dei suoi diletti figli borghigiani, si lascia staccare i cavalli e trascinare a forza di braccia. Il Bambino dell'Aracoeli è diretto al capezzale del moribondo e non può perder tempo. Se quello tira le cuoia, addio fama taumaturgica!

Sboccati, maneschi, superstiziosi questi rappresentanti dei quattordici rioni; ma (vivaddio!) senza macchia nè paura e, per sfogare il soprappiù di energia, cercano ogni occasione: la partita a sassate alle Terme di Diocleziano, la gara «a ruzzica» a Trinità dei Monti, il saltarello a Villa Borghese, l'ottobrata ai Castelli Romani. Sotto una ancestrale infingardaggine spira un anelito all'astrazione. Un distacco dalla realtà quotidiana, sempre miserabile: una tensione a propositi di gloria che Bartolomeo Pinelli ha saputo cogliere dal vivo, allineando sulla stampa romaneschi atticciati e bellicosi come Achilli. Sotto la ansia dei piaceri («A la reale, l'ottobbre è fatto come er carnovale!») serpeggia una vena di malinconia («A la bellona, domani vi è la morte e c'incorona!»).

Intendiamoci bene, non si tratta d'un amaro vaniloquio per una città perduta. La «Roma dei galantuomini» esiste tuttora e nessuno è riuscito a offuscarla con lo «smog» del vizio, della turpitudine, del mercimonio. Sopraffatta dai tempi, sì; ma l'autore del libro l'ha liberata da ogni incrostazione con lo stesso animo del restauratore di quadri, che risalisce, sotto i vari strati di colore aggiunti, al colore e al senso originari.

Una Roma «per pochi»: per quanti hanno buon occhio da rintracciare dietro la merlatura plumbea di Castel Sant'Angelo la quadriga d'oro del mausoleo di Adriano, o buon orecchio da udire attraverso il boato del traffico la voce di conchiglia buttata a riva del Colosseo.

Mario dell'Arco

CRONACA DELLA CITTA'

VARATA LA DELIBERA SULLE AREE FABBRICABILI

Terreni per 6 mila alloggi riservati all'edilizia popolare

Bloccati a tale fine un milione di metri quadrati
Per i prezzi i valori del '61 - Avviati i lavori stradali

Di rilevante interesse, nella seduta della Giunta comunale di ieri, la relazione tenuta dal Prosindaco prof. Cumbat sul piano di utilizzazione delle aree da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare, nonchè alle opere e servizi complementari, comprese le aree a verde pubblico.

Il provvedimento si allaccia alla legge varata il 18 aprile dello scorso anno e la relativa delibera sarà presentata in una prossima riunione del Consiglio comunale, che dovrà approvarla entro il 13 marzo.

Il provvedimento legislativo prevede l'obbligo da parte dei Comuni di formulare un piano regolatore particolareggiato, tenendo presenti particolarmente le esigenze dell'edilizia economica e popolare. La validità del vincolo su queste aree ha una durata di dieci anni, ma è da prevedere che se entro tale termine le aree a disposizione non dovessero venir utilizzate, il Ministero interverrebbe con un provvedimento di proroga al termine legalmente fissato. Complessivamente le aree prescelte comprendono un milione di metri quadrati, e la parte fondamentale dovrebbe essere ubicata — a quanto è dato sapere — nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore.

Il Prosindaco ha rilevato in special modo che la legge prevede l'intervento anche di altri enti che sono preposti al settore dell'edilizia popolare, quali l'IACP, l'INCIS, le Cooperative edilizie, l'Opera profughi, ecc., e per l'Amministrazione civica l'obbligo di dare la precedenza nella formulazione dei vari programmi e stanziamenti agli allacciamenti dei servizi occorrenti a queste zone. Il prof. Cumbat ha sottolineato ancora come il provvedimento venga a creare [illegible]

Il piano [illegible]

Il relatore ha rilevato ancora [illegible]

Infine il Prosindaco Cumbat ha posto in rilievo che i piani particolareggiati comprendono, oltre alle case di abitazione, ampi spazi che saranno destinati alle opere e impianti di interesse pubblico, quali chiese, scuole, asili d'infanzia, campi sportivi, mercati di quartiere, ecc.

Di largo interesse, nei lavori della Giunta comunale di ieri sera, [illegible] riflettenti la spesa di 124 milioni di lire per [illegible] e la manutenzione delle strade comunali [illegible]

Dopo aver proceduto all'approvazione di ben 110 delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha accettato la proposta [illegible] avanzata in una recente seduta del Consiglio comunale, per l'erezione di tre palchi, in occasione della campagna elettorale, [illegible] da parte dei partiti che ne usufruiranno; i palchi sorgeranno in piazza Goldoni, Garibaldi e S. Antonio Taumaturgo.

PER GLI IMPIEGATI C.R.D.A.

La CGIL accetta a Roma l'accordo raggiunto a Trieste

Ieri sera a Roma nella sede dell'Intersind centrale è avvenuto l'incontro per discutere il problema [illegible] per la valutazione del lavoro per gli impiegati dei CRDA. [illegible] coordinamento delle C.I. dei CRDA, Russo e Demarchi della C.I. impiegati del Cantiere San Marco, assistiti dalla Confederazione italiana sindacati lavoratori, rappresentata dal dott. Valcavi e dalla Unione italiana del lavoro rappresentata dal dott. Repetto.

Sorprendentemente la CGIL ha firmato immediatamente l'accordo 10 marzo 1962, accordo che a suo tempo non era stato firmato dalla FIOM-CGIL nè a Trieste nè a Monfalcone, per esclusivi motivi politici. A distanza di un anno quindi — rileva la Camera del Lavoro — la CGIL ha accettato integralmente l'accordo del 10 marzo 1962 dimostrando così, che lo accordo, come affermato dai sindacati democratici di Trieste e Monfalcone, era ottimo nel suo contenuto.

Questa sera le trattative continueranno con la controparte, ma le prospettive non sono del tutto favorevoli e si teme anche una rottura.

Tre giorni di sciopero nel settore assicurativo

Nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli dell'Associazione nazionale imprese di assicurazione per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto economico scaduto il 30 giugno 1962. I rappresentanti delle imprese hanno contestato la fondatezza delle richieste inoltrate dalle organizzazioni sindacali e si sono sempre rifiutati di effettuare qualsiasi controproposta. Conseguentemente il Comitato d'intesa nazionale ha proposto piena libertà d'azione e ha deliberato l'astensione del lavoro nei giorni 7, 8, 11 marzo.

ECHI DI UNA POLEMICA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Concesso il contributo statale l'aeroporto sarà presto realtà

Riconfermata la decisione del Ministro Andreotti a favore di Ronchi mentre il Sottosegretario Pelizzo avrebbe preferito Risano del Friuli

La notizia che il gruppo CRDA sta subentrando nella gestione dell'ex cantiere navale Ansaldo di Livorno ha dato luogo ieri, in sede di Consiglio provinciale, ad una interrogazione del consigliere comunista Sema, [illegible] parte alla costruzione di natanti in plastica e nessun cantiere poteva in realtà fornire la propria assistenza tecnica in tale campo con migliore competenza dei CRDA. In conclusione, il ridimensionamento del complesso cantieristico livornese è stato affidato ai nostri CRDA e la cosa non può essere considerata se non altamente lusinghiera.

Oggetto di un'altra interrogazione di parte comunista è stata poi una dichiarazione resa di recente dal Sottosegretario alla Difesa, on. Pelizzo, secondo cui la realizzazione dell'aeroporto di Ronchi sarebbe da considerarsi ormai superata in favore del progettato aeroporto regionale di Risano. Ma il Presidente dott. Delise ha a sua volta definito come superata tale dichiarazione; nel frattempo è infatti intervenuta la più autorevole rassicurazione dello stesso Ministro della Difesa on. Andreotti, il quale ha confermato non solo una spedita procedura burocratica per la realizzazione di Ronchi, ma anche l'avvenuto stanziamento di fondi: la notizia non è ancora ufficiale, ma il dott. Delise ha rivelato che già per il 1963 è stato approvato un contributo statale di 200 milioni di lire, cui faranno seguito analoghi contributi per altri due anni. Inoltre risulta, come noto, già approvato lo stralcio di progetto relativo alla costruzione della pista e della stazione aero-turistica, per cui — rimosse ormai varie difficoltà, quali la possibilità di sorvolo della zona — la realizzazione dell'aeroporto regionale di Ronchi è sicuramente avviata a soluzione; già entro quest'anno avranno inizio i lavori per il primo tratto della pista.

A proposito del problema dell'inquinamento delle acque del nostro Golfo, l'ass. Degano — rispondendo a un'interrogazione — ha annunciato che il Laboratorio chimico provinciale ha appurato che nessuna preoccupazione di carattere ittico o turistico deriva dai versamenti della cartiera del Timavo, avendo tale complesso provveduto alla posa in atto dei necessari impianti di decantazione e depurazione delle acque di scolo. E dopo che il cons. Colli (PC) ha ricordato che l'8 marzo ricorre la Giornata internazionale della donna ed ha avuto parole di compiacimento per il passo avanti compiuto nell'effettiva emancipazione sociale femminile con la recente legge che parifica all'uomo i diritti delle lavoratrici, è proseguito il dibattito — già iniziato nelle precedenti sedute — sull'iniziativa dell'Unione regionale delle Province della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'impostazione di un piano di sviluppo economico regionale. Hanno preso ieri la parola gli assessori Savona e Visintin, il democristiano Gostissa e i comunisti Bortolotti e Gombacci.

Per una programmazione economica, in sede regionale come in quella nazionale, [illegible] si è pronunciato il cons. Gostissa. Il successivo intervento è stato del cons. Bortolotti (PCI) il quale ha auspicato [illegible] «personificazione di un indirizzo economico in senso monopolistico».

L'ass. Degano ha quindi affrontato il problema della necessità di una politica di piano anche nel campo delle partecipazioni statali, rappresentate nella Regione principalmente dall'IRI attraverso l'attività dell'industria cantieristica. Ed ha sollecitato una politica di pianificazione appunto nell'ambito di tali attività, soprattutto in considerazione che nella Regione sono occupate in tale settore dalle diciotto alle ventimila unità lavorative, rappresentanti un altissimo potenziale industriale, sebbene quella cantieristica sia un'attività gravata da un fenomeno che risente di una flessione che è però di portata internazionale.

E' seguito l'intervento del cons. Gombac (il quale ha esclusivamente trattato di temi agricoli, auspicando un riordinamento della proprietà fondiaria), ed ha concluso l'ass. Visintin, che ha polemizzato sull'opportunità di istituire commissioni le quali studino un piano per la cui impostazione sarà chiamato appunto l'unione regionale delle Province.

La discussione non si è comunque esaurita qui, ma proseguirà nella prossima seduta, fissata per martedì: otto oratori attendono ancora di prendere la parola sull'argomento.

FAVOREVOLE SULLO PER L'AUTOSTRADA

Attesa l'approvazione dell'allargamento

Si è svolto ieri a Roma l'incontro tra il Ministro Sullo e gli onorevoli Bologna e Cecchierini per la autostrada Venezia-Trieste, presenti anche alcuni dirigenti della società «Autovie Venete», in particolare l'Amministratore delegato ing. Visintin.

Il Ministro ha promesso il suo positivo interessamento per la soluzione della questione concernente la costruzione di una sede stradale larga 24 metri e non 19 o 21. Il colloquio è stato lungo per esaminare i dettagli dei problemi riguardanti la modificazione e l'allargamento della carreggiata, cose cui l'ANAS non è contraria in linea di principio. E' attesa ora la decisione definitiva.

Definitiva soppressione del treno «Miramare»

E' stata fissata per il 26 maggio prossimo la soppressione del treno «Miramare» che collega Trieste a Vienna attraverso il territorio jugoslavo. Secondo le affermazioni della amministrazione ferroviaria jugoslava, il deficit derivante dall'attuazione del collegamento fra la città giuliana e la capitale austriaca attraverso Lubiana, Maribor e Graz era eccessivamente oneroso, essendo la media dei passeggeri assai limitata. Per il periodo estivo — a quanto si apprende — le due amministrazioni ferroviarie, austriaca e jugoslava, hanno deciso invece la formazione di un treno espresso Vienna-Fiume denominato «Jadran».

Congedo del dott. Reale dall'Intendenza di Finanza

Sta per lasciare l'Amministrazione dello Stato l'Intendente di Finanza della nostra città comm. dott. Francesco Reale. A riconoscimento della sua lunga e brillantissima carriera il comm. Reale viene collocato a riposo col titolo di Ispettore Generale delle Intendenze di Finanza.

Durante la sua carriera egli ha dimostrato di possedere le preclari qualità di funzionario preparato e capacissimo. Il dott. Reale è giunto fra noi il 22 febbraio 1959, preceduto da ottima fama per avere ricoperto la carica di Intendente presso altre importanti sedi. Le sue non comuni doti di dirigente sono pertanto emerse anche in questo delicato incarico nella nostra città, accompagnate da un incondizionato valore che hanno valso un notevolissimo impulso in tutti i settori finanziari. Affabile e cortese ha saputo farsi stimare e apprezzare dagli organi ministeriali e commissariali, creando un clima di perfetta armonia nell'ambito dell'Intendenza e degli uffici finanziari di Trieste e incrementando le pubbliche relazioni nello stesso interesse dell'Amministrazione.

Profondo conoscitore della complicatissima materia tributaria, il dott. Reale ha espletato la sua delicata funzione con fermezza, con dignità e con alto senso di umanità, attuando una saggia ed oculata amministrazione, idonea a soddisfare sempre meglio le esigenze dei cittadini.

Il Ministro delle Finanze Trabucchi in considerazione dei particolari meriti e dei brillanti precedenti ha rivolto al dott. Reale ha voluto rivolgere al valente funzionario un messaggio augurale: «Nel momento in cui viene dato corso al suo collocamento a riposo, mi è gradito porgerle, a nome della Amministrazione e mio personale, i ringraziamenti più vivi e cordiali per l'opera che ella ha sempre spiegata a vantaggio della Amministrazione stessa con alto sentimento del dovere, con apprezzata competenza e con proficui risultati. Sono lieto, nel contempo, di comunicarle che le ho conferito il titolo onorifico di Ispettore Generale delle Intendenze di Finanza. Voglia gradire, con la occasione, i miei più sinceri auguri per la prosperità personale e i più cordiali saluti».

All'Intendente dott. Reale, che lascerà il servizio il 12 marzo, giungano a conclusione di una così appassionata carriera le espressioni del nostro augurio, anche per le sincere simpatie dimostrate verso la nostra città.

Commissione camerale per i danni di guerra

Presso la Camera di commercio è stata costituita una commissione di studio per i danni di guerra ed i beni abbandonati, per l'esame di questioni ancora insolute. La presidenza della commissione è stata affidata al dott. Oreste Rozzo, già direttore generale della Cassa di Risparmio; quale rappresentante della Giunta camerale è stato designato il prof. Piero Florit, mentre gli altri esperti chiamati a farne parte sono il dott. Vittorio Spinotti, l'avv. Bruno Battagliarini, l'avv. Giuseppe Losich e il dott. Gerolamo Manzutto. La decisione è scaturita dalla riunione della Giunta della CdC, dopo aver preso in attento esame anche il problema degli indennizzi per i danni di guerra e i beni abbandonati nelle terre passate alla Jugoslavia.

La Camera di commercio già nel 1952 attraverso il lavoro di una commissione aveva ritenuto opportuno proteggere gli interessi delle categorie produttive della nostra zona, in rapporto alle leggi che erano in quel periodo all'esame del Parlamento nazionale sul risarcimento danni di guerra.

In seguito venivano formate altre commissioni per compiere degli studi e svolgere un'utile opera di tutela delle istanze e delle legittime aspettative di determinate categorie.

(«Giornalfoto»)

Costruzione e demolizione in via Giustiniano: la foto inquadra il cantiere edilizio della nuova sede della RAI, con i lavori di demolizione del Teatro Nuovo, per far posto al modernissimo Auditorium che accoglierà anche gli spettacoli di prosa

SONO STATI CONCESSI 135 MILIONI

Fondi commissariali a favore dell'Università

Nuove norme per le agevolazioni alle industrie

In tema di provvedimenti per lo sviluppo industriale del nostro territorio, il Commissario generale del Governo ha emesso un decreto che sostituisce la disposizione contenuta nel secondo comma dell'art. dell'Ordine 3 novembre 1950, prorogato con decreto dell'8 marzo '58, secondo cui favorivano di particolari agevolazioni tributarie le nuove iniziative imprenditoriali. Nessuna agevolazione è invece accordabile, secondo l'ultimo decreto, e pertanto la tassa è dovuta nella misura normale, qualora entro il termine di tre anni dalla registrazione dell'atto non sia dimostrato che il fine dell'acquisto sia stato conseguito dal primo acquirente, cioè la realizzazione delle iniziative. Il decreto aggiunge che per gli atti per i già scaduto gli interessati che già scaduto gli interesasti che avessero nel triennio conseguito il fine dell'acquisto potranno ugualmente ottenere la conferma delle agevolazioni tributarie anche se non abbiano presentato la prescritta domanda alla Direzione dell'industria e commercio del Commissariato di Governo prima della scadenza.

Sullo stesso Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo viene riportato il decreto che fissa in 135 milioni di lire l'ammontare del contributo a favore dell'Università di Trieste per l'esercizio finanziario 1962-63.

Premio letterario «Maria Cristina»

QUESTA SERA IL DIBATTITO SULLA NARRATIVA

L'Ente Convegni «Maria Cristina» indice un bando di concorso per il Premio letterario «Maria Cristina» da assegnarsi a un'opera di narrativa (romanzo, diario, raccolta di novelle) moralmente sana, spiritualmente costruttiva, artisticamente valida. Al Premio potranno concorrere scrittori di nazionalità italiana con una opera inedita. Il concorso è dotato di un premio di lire 3.000.000 indivisibile. Le altre opere meritevoli saranno segnalate per un'eventuale pubblicazione.

Il Premio sarà aggiudicato da una giuria appositamente formata e presieduta dal prof. Bonaventura Tecchi e composta da Piero Bergellini, Mario Pomilio, Michele Prisco, Edoardo Fenu. Il giudizio della Commissione è inappellabile. La proclamazione del vincitore avrà luogo nel corso di una manifestazione a Roma alla data che verrà tempestivamente resa nota.

L'Ente convegni «Maria Cristina» organizza, come annunciato, un dibattito sulla morale nella narrativa contemporanea che avrà luogo oggi alle ore 19 nella sala rossa dell'albergo Excelsior. Ne saranno relatori: la sig.ra Laura Eulambio, lo scrittore Oliviero Honoré Bianchi e il critico prof. Bruno Maier.

Congestionato a Prosecco il traffico di bestiame

VITTIME FRA IL BESTIAME PROTESTE DELL'E. N. P. A.

La locale Sezione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, si è fatta portavoce ieri presso il Ministero della Agricoltura e delle Foreste, delle preoccupazioni sorte in molti ambienti cittadini dalla congestione di carri bestiame verificatasi alla Stazione di confine di Prosecco e che ha causato molte vittime tra gli animali. Nella sua nota l'Ente ha sollecitato il Ministero a sospendere temporaneamente, almeno per otto giorni, il traffico da e per Prosecco per consentire lo smaltimento dei carri ferroviari in attesa dello scarico e conseguente proseguimento verso il mercato.

Il provvedimento richiesto — rileva l'ENPA — non mira soltanto a preservare gli animali da un inumano trattamento, ma garantire anche al consumatore carne di qualità non scadente.

Interviste sulla moda al Circolo della Stampa

SI CONCLUDE STASERA LA RIUSCITA MANIFESTAZIONE

Ha avuto luogo ieri sera nella sala del Circolo della stampa la prima delle conversazioni per le sarte della città, promosse dal Centro italiano femminile.

Presentato dal dott. Rosolini, il dott. Viani, dopo una panoramica della moda attraverso i secoli, ha intrattenuto il numeroso e qualificato uditorio sull'argomento «Divismo nella moda — Eccentricità contro buon gusto». Il relatore ha insistito particolarmente sulla necessità che la sarta con il suo consiglio aiuti la cliente a vincere il desiderio naturale di emergere, rinunciando a certi modelli eccentrici.

Per rispondere alla domanda «Cosa ricerca la cliente: cosa ne pensa la sarta», il dott. Rosolini intervisterà questa sera alle 19.30 nella stessa sala come preannunciato, le signore Maracchi e Cosulich in qualità di clienti e le signore Camus e Pielli, dirigenti di sartorie.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PAUROSA AVVENTURA DI UN AGRICOLTORE

Con il fuoco addosso si salva in una vasca

Rimasto circondato dalle fiamme nel tentativo di spegnere l'incendio di sterpi nel suo campo

Gli incendi di sterpaglia, che sono divampati a catena nei giorni scorsi su tutto l'altipiano e che hanno già mietuto una vittima, avrebbero ucciso una altra volta se lo sventurato non avesse avuti i riflessi così pronti.

Il pauroso episodio è accaduto in una campagna di San Antonio in Bosco, e il protagonista, l'agricoltore Antonio Sedmak, di 71 anni, in preda a dolorosissime ustioni, ha chiesto ieri l'intervento della CRI per farsi trasportare all'ospedale maggiore.

Il pensionato, che abita al numero 117 di San Antonio in Bosco, si era recato, giorni fa, nella sua campagna per eseguire alcuni lavori. Ad un tratto egli si è accorto che, al confine del suo terreno, s'era sviluppato un incendio di sterpaglia le cui fiamme, alimentate dal vento avanzavano sul suo campo. Senza pensarci due volte il vecchio pensionato ha cercato di spegnere il fuoco, battendo con un badile sulle fiamme. Improvvisamente, quasi senza accorgersi, egli è rimasto però circondato dal fuoco, che ad un certo momento gli si è appiccato agli abiti. Con le vesti in fiamme il Sedmak si è allontanato di corsa, in cerca di aiuto. Per fortuna, nei pressi c'era una vasca colma d'acqua che serve per l'irrigazione dei campi, ed egli vi si è tuffato.

Con gli abiti completamente bruciati e con dolorose ustioni diffuse alle cosce e alla gamba sinistra egli si è poi diretto verso la sua abitazione, dove è stato subito medicato secondo le buone tradizioni paesane. I dolori però anzichè scemare, si sono manifestati da un giorno all'altro più acuti e così, ieri pomeriggio, il Sedmak si è finalmente deciso di far intervenire la Croce Rossa e farsi trasportare all'Ospedale Maggiore. Il medico astante, che lo ha visitato, gli ha riscontrato ustioni di secondo grado per cui lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Anche ieri i vigili del fuoco hanno avuto una giornata faticosa. La prima chiamata si è avuta alle 0.15 allorchè due squadre della Centrale di Largo Niccolini si sono recate a San Dorligo della Valle dove erano in fiamme quattromila metri quadrati di sterpaglia. I vigili del fuoco hanno impiegato un'ora per domare le fiamme.

Un'ora e tre quarti più tardi i vigili sono stati chiamati per un incendio scoppiato nella zona di Montefiascone dove stavano bruciando settemila metri quadrati di sterpaglia.

STUDENTE GRAVEMENTE FERITO

Testa contro un palo nel rincorrere il coetaneo

Uno studente universitario, Bruno Marini, di 24 anni, abitante in via Battisti 18, è stato trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore con la testa spaccata per essere andato a sbattere con estrema violenza contro il palo di sostegno di una tabella della segnaletica stradale.

Il singolare e grave incidente ha avuto origine da un gioco. Il giovane ed altri tre suoi coetanei, Claudio Rosè (22 anni, via Murat 10), Rolando Incontrera (21 anni, Campi Elisi 42) e Mario Pines (venti anni, via dell'Agro 6/1) si stavano rincorrendo lungo il tratto di via Felice Venezian tra le vie Diaz e Cavana quando è andato a urtare con tremenda violenza contro un palo di ferro piantato sul bordo del marciapiede di sinistra.

L'urto è stato così forte che il Marini ha riportato la frattura del cranio con infossamento, una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra e copiosa epistassi. Trasportato subito all'Ospedale maggiore, il giovane è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Furti a catena nelle notti fredde

L'altra notte è stata densa di attività per i ladri che hanno compiuto svariate imprese. Dall'automobile di media cilindrata targata TS 49573 che il signor Franco La Fratta aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione di via del Farnetello 2/2, è sparita una radio a transistor e un fregio ornamentale dorato, il tutto per un valore di 55 mila lire.

L'altra mattina uno sconosciuto s'è impadronito della motoretta «Iso» targata TS 31141 che Antonio Mauro, abitante in Strada di Guardiella 10, aveva parcheggiato davanti a casa. Lo scooterista, appena scoperto il furto, si è rivolto agli agenti del Commissariato di via Cologna. Poco dopo però ha ritirato la denuncia: aveva avuto la fortuna di ritrovare la sua motoretta abbandonata a breve distanza della sua casa.

Servendosi di chiavi false, sconosciuti sono riusciti ad aprire le portiere dell'auto, targata TS 54343, appartenente al ventiseienne Enrico Ferluga. Dalla vettura, che si trovava parcheggiata in via della Fontana, sono spariti un cappotto, una macchina fotografica, un paio di guanti e una sciarpa di lana, il tutto per un valore di 60 mila lire.

L'altra mattina, fra le 10.30 e mezzogiorno, sconosciuti hanno fatto sparire il ciclomotore del sedicenne Giorgio Odinal, abitante in via San Cilino 28, lasciato incustodito all'esterno dell'officina sita in via Giulia 41.

Per la seconda volta, nel giro di pochi mesi, i ladri hanno visitato il magazzino di combustibili che si trova entro il recinto della stazione ferroviaria di Rozzol-Montebello. Notti or sono, sfondato uno dei pannelli della porta d'ingresso, i ladri si sono infilati nel breve pertugio: hanno preso un cappotto, una busta di pelle nera e alcune bottiglie di liquori.. Il titolare, Mario Massimi, ha subito un danno di 70 mila lire.

La FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE DEL M. S. I.
invita
camerati, amici e simpatizzanti a presentarsi nella sede di via Roma n. 28, II piano, dalle ore 19 alle 20.30 di tutte le sere, escluso il sabato, per la sottoscrizione delle liste dei candidati alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.7, minima 2.5; umidità 54%; pressione mb. 1031.1 in regolare aumento; temperatura del mare 4.5.

Oggi: S. Coletta. - Il sole sorge alle 6.38, tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 14.01, tramonta domani alle 5.19.

Maree — OGGI: alta alle 6.53, cm. 29 e alle 20.33, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 13.41, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.02, cm. 15 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai prec. 416; turno 464; 1 fuochista turno 49.

STATO CIVILE

5 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Piccoli Giorgio a. 62; Kobald ved. Ermacora Cecilia a. 78; Sasko Carlo a. 79; Manzi ved. Cerne Antonia a. 80; Sodomaco Rodolfo a. 68; Ambroset Luigi a. 82; Gabrovic ved. Petenelli Maria a. 65; Speranza ved. Limena Carla a. 89; Jellusich in Cescutti Antonia a. 71; Daris Pietro a. 54; Lena Beatrice a. 80; Bandi Giuseppe a. 80.

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: n. 1 capo-tintore specializzato nella tintura di calze da signora e possibilmente pratico di macchine «colorplast»; n. 2 operai specializzati su macchine per la modellatura di calze da donna, pratici di macchine «colorplast»; n. 3 cucitrici, pratiche di macchine da cucire a motore.

AUTOMOBILISTI LITIGIOSI IN VIA FLAVIA

Sorpasso alla pistola (era solo un giocattolo)

Sarebbe stato uno scherzo in risposta al rimprovero

Quasi un giallo, l'altra notte in periferia. Un giovane automobilista con una pistola in pugno ha infatti minacciato di morte un altro guidatore, che lo aveva redarguito — forse in maniera un po' brusca — per un sorpasso non troppo ortodosso.

In via Flavia, poco dopo le 23.30, il trentacinquenne Bruno B., abitante nel rione di San Sabba, stava dirigendosi verso casa alla guida della sua autovettura, quando è stato superato da una «seicento», condotta con molta spregiudicatezza da un giovane.

Nel vedersi superare da una utilitaria e per di più in un punto vietato, il signor Bruno B., ha gridato una frase piuttosto vivace; il giovane della utilitaria, che ha udito la frase, ha subito bloccato la sua vettura, imitato in ciò dal signor Bruno. Quest'ultimo è sceso dalla vettura per esprimere le sue rimostranze allo spericolato guidatore, ma si è visto puntare contro il petto una pistola. «Se no te va via, te mazo!». Gli avrebbe detto, il «seicentista», agitando la piccola arma.

Spaventato, il signor Bruno indietreggiava e risaliva sulla sua automobile, mentre il giovanotto riprendeva la sua corsa. Ma le cinque cifre della targa della «seicento» sono rimaste chiaramente impresse nella mente del signor B., il quale — la sera dopo — ripresosi dallo choc, si è presentato al Commissariato di San Sabba per denunciare il fatto. Egli ha raccontato per filo e per segno agli agenti la sua terribile avventura, fornendo anche i numeri di targa della vetturetta.

I poliziotti si sono subito messi alla ricerca del proprietario dell'auto e, in breve tempo sono riusciti ad identificarlo: era il ventiduenne Sergio S. domiciliato in Santa Maria Maddalena Inferiore. Interrogato dagli agenti, il giovanotto ha confermato sostanzialmente i fatti e sostenendo però che si trattava di uno scherzo. Egli ha infatti mostrato la «pericolosa» arma: si trattava di un giocattolo; di una piccola pistola per bambini, che è stata però sequestrata dalla polizia. Il fatto non è perseguibile d'ufficio.

Due cadute rovinose nel lavoro edile

Un drammatico infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina all'operaio Giorgio Mauri, di 34 anni, abitante a Borgo San Sergio 1948/2, il quale — investito da una ringhiera che stava per demolire — è precipitato da un'altezza di circa quattro metri. Per fortuna l'operaio se l'è cavata con piccole ferite, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

L'incidente si è verificato verso le 9 di ieri in via Pascoli 32. A quell'ora il Mauri, che lavora per conto dell'impresa edile Artico, con sede in viale XX Settembre 40, è salito su di una scala a pioli, per raggiungere un poggiolo e rimuovere una vecchia ringhiera. Lo uomo stava già ultimando il suo lavoro, quando la ringhiera si è improvvisamente staccata e gli è piombata addosso facendogli perdere l'equilibrio. Dopo un volo di quattro metri circa, l'operaio si è abbattuto al suolo ferito. Soccorso dai compagni di lavoro, il Mauri è stato adagiato nella macchina del datore di lavoro ed è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato alcune ferite all'orecchio destro, contusioni diffuse al torace e alle dita della mano destra. L'infortunato è stato trattenuto nel reparto osservazione.

Esito più grave ha avuto invece l'infortunio occorso ieri pomeriggio al manovale Bernardo Ciacchi, di 57 anni, abitante al numero 372 di Longera.

Verso le 16 egli si trovava su di una armatura posta a circa un metro da terra in un reparto della fabbrica di birra «Dreher», in via Bonomo, per eseguire alcuni lavori di muratura. A un tratto, nel chinarsi per raccogliere un mattone, il Ciacchi ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, riportando la sospetta frattura della gamba destra e una contusione al tallone sinistro.

Avviso di concorso

Con decreto ministeriale in data 28.12.1962, registrato alla Corte dei Conti il 26.1.1963, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, è stato indetto un concorso pubblico per titoli ad un posto di sanitario aggregato presso le Carceri giudiziarie di Trieste.

I concorrenti nel termine prescritto dovranno far pervenire le loro domande, corredate dai documenti, alla Segreteria della Procura Generale di Trieste cui possono rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Taverna Jolly
CORSO CAVOUR 7
SIGNORILE AMBIENTE FAMILIARE
APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE AL POMERIGGIO

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

DAI CONVENTI DELLA SICILIA ALLE ISOLE BAHAMAS

LE PARRUCCHE NASCONO IN UNA CASA TRIESTINA

Un milione e mezzo di capigliature finte negli Stati Uniti Moda, prezzi, mercati, materie prime e segreti di lavorazione

Bionde, brune, rosse: un assortimento completo, che farebbe la felicità di tante signore. Ci riferiamo alle parrucche che in numero copioso invadono le stanze di un intero appartamento, trasformato in laboratorio, e che ogni giorno si allontanano, spedite oltre Oceano. La casa delle parrucche sorge in via Battisti 22; direttrice e animatrice di questa attività — da noi sconosciuta nella nostra città — è la signora Elda Mitri-Susigan.

Tutto era cominciato qualche anno fa, con la semplice esibizione di una parrucca, senza eccessive pretese, in un negozio del centro: era stata la scintilla che accende la polveriera delle idee e della fantasia. Il risultato è offerto dal laboratorio sorto in via Battisti, [illegible] inadeguato allo scopo e al ritmo di lavorazione assunto. Le due sole ragazze che avevano dato il via a questa attività, sotto le istruzioni della direttrice, sono diventate ora una settantina, e il loro numero è destinato ad aumentare, secondo le intenzioni della signora: cinquecento, addirittura, quando il laboratorio dall'attuale appartamento si trasferirà in un vero e proprio stabilimento [illegible].

La certezza di sfondare è matematica, dopo le richieste pervenute finora. Perchè le parrucche della signora Mitri-Susigan sono già state esposte alla Fiera di Milano, e nel prossimo maggio avranno pieno diritto di ospitalità pure alla manifestazione fieristica di Los Angeles, alla quale si presenteranno con un biglietto da visita veramente invidiabile, per le affermazioni che hanno già ottenuto particolarmente sui mercati della California e della Florida.

Le parrucche triestine, infatti, nella loro maggioranza vengono esportate verso gli Stati Uniti, [illegible] con i nuovi impianti, la zona d'espansione verrà ulteriormente allargata e potenziata, con l'acquisizione di nuovi importanti mercati, quali possono essere il Canadà, il Sud Africa e le isole Bahamas. [illegible]

Visitare il laboratorio di parrucche è scoprire un mondo nuovo. [illegible] za che gli altri debbano accorgersene.

La calotta, anzitutto, fatta di rete speciale, in esclusiva per il laboratorio triestino, è di un particolare tipo di tulle che è importato dall'estero; sulla calotta si provvede ad annodare i capelli che vengono acquistati, nella maggior parte, da fabbriche specializzate della Sicilia, che s'incaricano della raccolta del prodotto primo presso i vari parrucchieri o nei conventi. La modellazione, naturalmente, richiede tempo e difficoltà, dato che i segreti della calotta sono la sua elasticità e la sua aderenza; ultimato il lavoro di rifinitura, si procede alla messa in piega e all'ondulazione: e qui c'entra il gusto di creare cose belle, unitamente alla fantasia che si può sbizzarrire in mille maniere, per accontentare i desideri della donna.

Le americane possiedono attualmente circa un milione e mezzo di parrucche, e la stragrande maggioranza dei capelli con cui sono confezionate appartengono alle italiane, in particolare alle siciliane e piemontesi. Un motivo di questa preferenza c'è, e va ricercato, a detta degli operatori del settore, nella dieta seguita dalle donne italiane, basata su un forte consumo di olio che renderebbe i capelli più elastici, soffici e facili alla lavorazione e alla messa in piega. Altre fonti di fornitura sono il Giappone, la Corea meridionale, la Germania occidentale e i Paesi scandinavi.

Dalle 2000-8000 lire che viene a costare una parrucca di Carnevale, il prezzo sale sensibilmente per quelle confezionate con capelli umani (con 100-200 grammi): si «sparano» così cifre che vanno dalle 120.000 alle 200.000 lire e oltre, ove non si ricordi il mezzo milione di lire di certe parrucche vendute a Parigi: roba, veramente, da far... girar la testa. Comunque, se si pensa che un chilogrammo di capelli acquistato per la lavorazione viene pagato dalle 100.000 alle 500.000 lire, non è esagerato affermare che i conti tornano.

Bianco ghiaccio, rosato, verde Nilo, viola, champagne: ecco un prodotto per il quale lo automatismo è bandito. Perchè è indispensabile (la donna conosce le esigenze della donna) il tocco di una mano femminile, per dare un'impronta personale alla parrucca, che risorge a nuovo lustro dopo secoli di vita e di successo.

(«Giornalfoto»)
Sul tavolo del laboratorio si approntano le nuove fisionomie

SI DIFENDE A GESTI L'IMPUTATO SORDOMUTO

Bottino da bazar nelle auto parcheggiate

Due giovani attivissimi ma sfortunati

Uno alla volta, si può dire, passano al setaccio del Tribunale i ladri d'auto, di motoleggere e quegli altri che si limitano a ripulirne gli interni delle autovetture da tutti gli oggetti che vi sono contenuti.

Ultimi combattenti di una battaglia che, almeno all'inizio, li ha visti sempre vincitori sono stati due giovanissimi pugliesi, comparsi davanti al Tribunale penale: Giuseppe Colucci, di 22 anni, nato a Ostuni in provincia di Brindisi, e il minore I.S., pure di Ostuni. I due dovevano rispondere della imputazione di furto aggravato continuato, per essersi impossessati, agendo in concorso fra di loro e in più azioni, di numerosi oggetti depositati entro autovetture in sosta. Il tutto naturalmente agendo con chiavi false. Macchine fotografiche, occhiali da sole, radio a transistor, coltelli da caccia, forbici, guanti, [illegible] hanno costituito il bottino della coppia, che ha agito fra il novembre dello scorso anno e il 28 gennaio di quest'anno.

Proprio il 28 gennaio è stata interrotta l'avventurosa carriera dei due, essendo stato il Colucci sorpreso con le mani nel sacco, pescato precisamente dall'impiegato Gualtiero Jesurum nell'interno della propria autovettura, in sosta in via Torrebianca. L'altro non si è visto; forse faceva da palo, forse non ha concorso al furto, come lui sostiene. Ma dinanzi al Tribunale i due sono comparsi assieme, il Colucci addirittura in stato di detenzione.

L'interrogatorio del Colucci è stato piuttosto malinconico: si tratta di un sordomuto, ed è stato necessario perciò l'ausilio di due interpreti, che nel corso del processo hanno tradotto il suo pensiero e gli hanno spiegato le domande del Presidente. Sordomuto dall'età di due anni, il Colucci era venuto a cercare fortuna a Trieste, molto tempo fa: ma evidentemente aveva scelto una cattiva strada. Peggio aveva fatto il minore I.S. seguendo il suo esempio e affiancandosi. Il Tribunale ha voluto tener conto dell'età del più giovane, concedendogli il perdono giudiziale. Il Colucci è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa, ed è stato scarcerato.

Arruolamento volontario nella Marina Militare

Il Ministero Difesa-Marina ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi per l'anno 1963 riservato ai giovani nati negli anni '43, '44, '45 e '46.

SEGNALAZIONI

Una quindicina almeno di «segnalazioni» sono pervenute in questi giorni alla rubrica sugli aumenti tariffari dell'Acegat. Sono lettere che esprimono, da una parte, viva disapprovazione per l'uso della mano pesante sull'utente e, dall'altra, ribattono pettegolezzi avanzati da qualche parte circa il tenore di vita degli «acegatini». Ancora ripresentiamo un panorama della varietà di opinioni e suggerimenti tentando di concludere, una volta per tutte, un argomento di viva attualità, ma ormai sconfinato verso situazioni marginali. Per il signor G.G. «l'abolizione del biglietto giallo è un grave torto alla classe media e operaia», per un illustre anonimo «il compilatore delle Segnalazioni deve essere ben pagato dall'Azienda» (chi scrive si qualifica con uno pseudonimo che lungi dall'essere singolare individua chiaramente la sua levatura). Il signor E.S. presenta varie proposte per aumentare le entrate all'Azienda senza far pesare sugli utenti. Tra l'altro egli allega quattro biglietti della Azienda milanese sui quali si sfrutta la forma pubblicitaria. Il signor G.L. che si dichiara nè «acegatino», nè amico di «acegatini» esprime tutta la sua meraviglia «di fronte all'acredine di alcune lettere verso una categoria di lavoratori che guadagna il pane con il sacrificio di orari spezzati e distribuiti nell'intero arco della giornata». Per il signor D.M. il pensiero espresso in quattro fitte cartelle è del tutto opposto e contrario alle agevolazioni concesse agli «acegatini». Per la signora L.T. gli aumenti sono «un sopruso e un insulto verso chi lavora». Il signor A.P. individua nel trattamento dei dipendenti della Azienda «privilegi di tipo medioevale e non compatibili in un'azienda comunale istituita per evitare abusi e discriminazioni». Un pensionato non ritiene giustificati, invece, i privilegi di trasporto su mezzi pubblici concessi ai familiari degli «acegatini». Il signor P.S. è contro il pagamento dimezzato da parte dei dipendenti dell'azienda delle tariffe di acqua, luce e gas. Il signor A.A. rileva che il biglietto normale a Trieste costa cinque lire in più di quello di Milano e ritiene che lo sciopero di tutti gli utenti, su imitazione di quanto avvenuto a suo tempo a Barcellona, dove, in conseguenza di ciò, furono abrogati gli aumenti, sarebbe ormai l'unica soluzione. Il signor G.C. chiarisce che nessun pensionato dell'Acegat percepisce la tredicesima e tantomeno quattordicesima mensilità e che i pensionati autofilotranviari sono legati alla Previdenza Fondo Speciale di Roma e non alle casse dell'Acegat. Il signor V.R. ancora invita a dire cose con intelligenza e con garbo (vorremmo fare nostro questo invito) nella polemica evidentemente trascesa. Infine una ventina di firme di dipendenti delle officine dell'Acegat di via Broletto intende chiarire quanto segue: «1) L'appunto principale che ci viene mosso prende lo spunto dalle "laute" prebende che ci vengono corrisposte. Sia ben chiaro che le retribuzioni da noi godute sono rigidamente fissate dal settore industriale nel quale siamo classificati noi dipendenti dell'Acegat e i dipendenti di tutte le altre Aziende elettroindustriali nazionali, i quali godono del nostro stesso trattamento economico. Ci si addebita il fatto di godere eccessive facilitazioni: (tessere gratuite in particolar modo). Le facilitazioni di cui godiamo sono le seguenti: Ogni dipendente ha diritto alla tessera di libera circolazione per sè e per la moglie a titolo gratuito; per i figli fino a che fraquentano la scuola, e in nessun caso oltre il 18.o anno di età, si può ottenere la tessera a tariffa ridotta, e non gratuita. Ci sembra che i dipendenti delle Ferrovie statali godano di analoghe, se non superiori facilitazioni, avendo diritto a tessera personale, libretto familiare per rilevanti percorrenze chilometriche e nessuno ritiene opportuno chiedere se ciò incida o meno sul bilancio deficitario dell'Amministrazione Ferroviaria. Viene messo in grande evidenza il fatto che le pensioni corrisposte agli Acegatini sono elevate. Nulla di più vero! Però c'è un piccolo chiarimento da fare: c'è le paghiamo noi! Difatti ogni dipendente versa mensilmente una somma di lire 4500 (in media) a favore del fondo integrazione pensioni; detta somma è detratta dallo stipendio e serve appunto a portare la pensione a un livello tale da consentire una vita decorosa a chi per tanti anni ha lavorato per assicurare il buon funzionamento dei servizi».

«Presto arriveranno i nuovi autobus, destinati a sostituire i vecchi. Ma nessun accenno ai necessari collegamenti con i rioni di via Marroni-Catraro-De Rin che da troppo tempo attendono. Speriamo che presto verrà il giorno nel quale anche noi saremo dalla parte dei fortunati. A.I.».

«Mi riferisco al vostro commento comparso sulle "segnalazioni" in data 3.3.63 alla giusta osservazione del sig. C.G. in merito alle varie asfissianti somministrazioni di politica che ci vengono date con le varie "Tribune" e con i vari giornali radiotelevisivi per chiedervi in base a quali elementi potete asserire che tali trasmissioni sono ad alto indice di gradimento». Così ci scrive l'ing. Renato Debegnac che prosegue: «A parte che personalmente queste varie manifestazioni politiche le subisco come devo subire le malattie e tutte le altre disgrazie che affliggono l'umanità sarei però molto lieto se venisse fatto un referendum, con relativo questionario da riempire fra tutti i radioteleabbonati e allora si che si potrebbe vedere, con dati di fatto, chi di noi due ha ragione».

L'indice di gradimento delle trasmissioni viene indicato dalla stessa RAI che ha allestito allo scopo un servizio straordinariamente organizzato e che è considerato fra i migliori del mondo. Ma il nostro lettore è pregato di considerare che la politica che lo annoia è quella stessa in base alla quale poi egli, come tutti noi, sarà amministrato e diretto per cinque anni. Se qualche volta il nostro paese ha Governi scadenti, se di recente ha dovuto compiere una disastrosa esperienza dittatoriale se gli uomini che fanno la carriera politica non sono i migliori, tutto questo avviene perchè gli italiani non si interessano o si interessano troppo poco di politica. Fra poche settimane andremo alle urne; e se ci andassimo tutti con una coscienza profondamente, democraticamente consapevole, non ne potrebbe che venire del bene per tutti noi, per il nostro paese, per i nostri figli. Se invece voteremo solo perchè è proibito sottrarvisi e scegliendo partiti e uomini senza convinzioni precise, tutto andrà male.

«Alla popolazione del rione della Maddalena, della via Campanelle e di Strada di Fiume, urge che venga concessa nella nuova farmacia S. Anna sita in via Strada di Fiume 63 la spedizione delle ricette INAM a esclusivo vantaggio della stessa popolazione, essendo lontane e fuori mano le altre farmacie. Perciò vi preghiamo di intercedere presso la direzione dell'INAM a nostro favore affinchè venga segnalato il caso». (Seguono 22 firme).

Da parte di alcune famiglie di via Cologna, viene inviata una richiesta alla direzione delle Poste, per la sistemazione di una cassetta postale in quella via. Attualmente chi deve imbucare deve attraversare la via Giulia per raggiungere la cassetta ivi esistente. Un percorso — si precisa — che specie alle persone più anziane arreca disagio e rischi nell'attraversamento della via.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Domenica con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, gita sciatoria in autopullman a Ne[illegible]. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19 alle 21.30, telefono 96-132.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato 9 e domenica 10 corrente XXIX Convegno invernale al Rifugio Nordio-Deffar e Cima Bella. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro domani, giovedì, ore 21 — in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 5.

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 10 corr. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni dei posti, in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria al Neevgal e a Sappada. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Per la festività di San Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Durante il soggiorno saranno organizzate gite sci turistico-alpinistiche. Posti disponibili limitati. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 marzo, escursione a Cividale con salita del monte Cum. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 6 corr., alle ore 21.

RINVIATO IL PROCESSO PER PERIZIA PSICHIATRICA

Si scatenò come un pazzo contro le tre donne inermi

Le vittime riportarono lesioni gravissime

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di Giovanni Piccini, di Lussinpiccolo, di 48 anni, avendo il Tribunale accolto la richiesta di perizia psichiatrica. Dopo la lettura delle imputazioni a carico del Piccini, il P. M. ha detto che lo episodio di cui l'imputato era stato al centro può essere considerato un dramma della follìa alcoolica, e ha rilevato i vari indizi «che fanno dubitare dello stato mentale dell'imputato». Ha chiesto pertanto che il Tribunale voglia sottoporre il Piccini a perizia psichiatrica, per una indagine sul suo stato di mente al momento dei fatti. La richiesta, per la quale la Difesa si era associata, è stata accolta.

Le imputazioni parlano della gravità dei fatti commessi — lesioni personali gravissime e gravi a tre persone — ma per inquadrare la squallida vicenda bisogna rifarsi all'ambiente in cui essa si è svolta: una stanza nella soffitta di via Trauner 3, nella quale dormivano quattro persone: il Piccini, la convivente Bruna Salich, di 43 anni, Lemma Maria Anna ved. Cester, che all'epoca dei fatti aveva 52 anni (è deceduta nell'ottobre 1961), e Francesco Coverlizza, di 58 anni. Quattro esistenze difficili, ma soprattutto una coabitazione impossibile.

Il 3 settembre 1961, secondo l'imputazione, Giovanni Piccini, rincasando ubriaco, ha colpito Bruna Salich alla testa, alle braccia e alla schiena con la gamba di una sedia, infierendo poi su di lei, mentre si trovava a terra, con calci e pugni. Le lesioni riportate dalla poveretta sono state giudicate gravi: frattura dell'ulna, guarita in 142 giorni, e lesioni cerebrali profonde, con pericolo di vita e malattia mentale durata oltre un anno. In soccorso della Salich era intervenuta la più anziana Maria Anna Lemma, ma il suo intervento era stato duramente punito dal forsennato (i cui precedenti penali ammontano a 31 condanne, la maggioranza delle quali per atti di violenza su persone e cose), che provocò alla donna lesioni altrettanto gravi: con un coccio di vetro, ottenuto rompendo una bottiglia, egli le produsse una ferita al viso lunga cinque centimetri, a seguito della quale le rimase una cicatrice, costituente uno sfregio permanente sul viso. Terza vittima, in circostanza non perfettamente appurata, il quarto personaggio della coabitazione, il Coverlizza, colpito con un bastone al ginocchio conviolenza tale da ginocchio con violenza tale da di una rotula.

La Lemma, dopo essere stata ferita, non si era fatta medicare, un po' per essere stata invitata ad astenersene dalla Salich, che temeva un peggioramento della posizione del Piccini, un po' per timore di una vendetta dello stesso Piccini. La Salich, che per gli stessi motivi si era ben guardata dal presentarsi all'ospedale, vi si recò quattro giorni dopo il fatto, accompagnata dallo stesso convivente. Poichè il suo stato era tale da richiedere il trasferimento all'Ospedale psichiatrico, fu successivamente ricoverata al nosocomio di San Giovanni. Allo stesso ospedale, peraltro, era finita più tardi anche la Lemma, deceduta circa due mesi dopo l'aggressione per fatto tubercolare.

Il Piccini, autore di tanto disastro, non poteva evidentemente restare impunito. Quando il meccanismo della Polizia entrò in funzione, la caccia che gli era stata data portò alla sua scoperta, in una via di Cavana. Fu trovato, naturalmente in stato di etilismo. Quando venne interrogato diede una versione ben differente dell'accaduto da quella che aveva già dato in Polizia la defunta Lemma: lui un bel mattino si era svegliato e aveva visto la Salich ferita. Si era tanto preoccupato di lei, ad accompagnarla all'ospedale... quattro giorni dopo. Quanto alla Lemma, l'aveva vista china a terra, sopra i cocci di una bottiglia. Chissà cosa poteva esserle accaduto...

La vicenda si ferma a questo punto. Un personaggio è in carcere, un altro riposa al camposanto. Gli altri due, ciascuno per proprio conto, sentono il peso di una storia disgraziata, nella quale si sono trovati coinvolti. Di essa ieri in Tribunale si sono avvertiti solo i fatti essenziali, nella loro cruda eloquenza.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso l'altro giorno dalla Pretura nei confronti di Luigia Bocci in Torello, di 45 anni, abitante in via dei Giuliani 5. La donna che è già stata associata alle carceri deve scontare un mese di reclusione e pagare tremila lire di multa per furto.

TRIBUNA PEDAGOGICA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Rispetto dell'individuo con le classi di differenziazione

Una gloriosa tradizione triestina da riprendere

Il Geseli ha scritto che di fronte all'animo del bambino ci si trova come di fronte ad una carta geografica del XV secolo, in cui le zone inesplorate risultano più estese di quelle conosciute. Si conosce l'evoluzione fisica del bambino; ci sfugge quella psicologica. E la difficoltà di definirne le componenti risulta anche dal fatto che sopraggiunge, ovvero incalza senza tregua, l'evoluzione che è la conquista sull'inconscio, e che si svolge attraverso tipiche disarmonie, per cui solo in epoca assai avanzata l'individuo raggiunge la sua completa maturità. Per molti anni vi sono dei settori della psiche in cui l'individuo permane immaturo.

Anche dal punto di vista psicoanalitico l'evoluzione procede a sbalzi; è noto che la psicologia del profondo dà molto peso, soprattutto nella concezione freudiana, ai traumi che l'individuo subisce nelle sue relazioni con l'ambiente. Non è difficile credere, partendo da ciò, che negli esseri umani non ve n'è uno che sia perfettamente identico all'altro nelle sue manifestazioni anche intellettuali, e quindi anche nelle sue possibilità di sviluppo. C'è chi arriva prima e chi arriva dopo; e non è detto che i più lenti valgano meno dei più pronti; ci basterebbe — tipico — l'esempio di Gianbattista Vico.

Ne scaturisce, tosto, la illazione che l'educazione e la scuola non possono farsi a serie ma su misura, non come formazione collettiva ma individuale, e ad una cristallizzazione metodologica preferire una organizzazione elastica delle scolaresche, secondo la varietà delle attitudini, tendenze, situazioni e capacità.

L'indagine sul bambino difficile, sul bambino problema e sulla scuola su misura, non sono di oggi ma datano almeno dal 1920, allorchè il Claparede formulò le sue leggi — in special modo quella dell'individualità — che hanno scoperto le attitudini qualitative, le occulte forze interiori della natura umana, e quasi l'infinita gamma di valori individuali biologici, psicologici, caratteriali, razionali ed affettivi. Andare contro il tipo individuale significa andare contro natura col triplice inconveniente di non raggiungere alcun rendimento nella scuola, di provocare il disgusto della vita e di togliere alla società una parte di quel fluente contributo di forze che in essa eternamente s'immette.

Da ciò è sorta negli educatori la necessità di spaziare tutta la messe degli scolari non solo in classi graduate per età, ad una dimensione, ma in classi distinte per qualità, ove ogni scolaro — pur a gruppi — possa trovarsi a suo agio e dove le irregolarità dovute alla componente ereditaria biologica o all'influenza ambientale, possano trovare adeguata comprensione e misura presso gli insegnanti, e la relativa soluzione dei casi debba assicurare le famiglie che la scuola è la più valida salvaguardia alla formazione dei giovani e insieme un'angosciosa lotta del bene sulla infelicità.

Queste classi differenziate per valori qualitativi sono appunto chiamate «classi di differenziazione didattica», e sarebbero costituite non con ragazzi che valgano di meno o di più, ma con ragazzi che per un complesso di cause non possano ancora sottomettersi ad una misura di collettiva normalità, e ad un processo di sviluppo che l'insegnante — volente o nolente — deve imporre per il rispetto della stessa collettività sociale e per il programma didattico.

Queste classi hanno già avuto una loro prima applicazione, anche nella nostra stessa città. Per un complesso di ragioni sono andate perdute. Da qualche anno il problema è stato riproposto e si è imposto per le inderogabili necessità della stessa struttura scolastica moderna. In Germania, in Austria, in Svizzera, le classi di differenziazione — o come altro si vogliano chiamare — sono in atto da decenni. In tutta la legislazione scolastica comparata si nota questa febbrile attività di organizzare o riorganizzare.

Anche Trieste, che era uno dei più fiorenti ed apprezzati centri di tutta Italia, si ripropone oggi il ripristino di dette classi, e l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia se ne è resa promotrice, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Questa sera, allo stesso Circolo, alle ore 18.45, il problema verrà trattato da eminenti educatori e studiosi, alla presenza delle massime autorità scolastiche e cittadine. Le famiglie ne siano ben liete, e accolgano la tribuna pedagogica come una felice e massiccia attestazione della vitalità della scuola triestina moderna.

Nel pomeriggio i funerali di Padre Cornelio Relia

Questo pomeriggio alle ore 16 giungerà a Trieste la salma di Padre Cornelio Relia che per sette anni resse la parrocchia di S. Maria Maggiore. Il rito funebre avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore, presente il Vescovo.

Al termine della Messa di suffragio, il corteo funebre muoverà verso il cimitero di S. Anna.

LE ORE DELLA CITTA'

Atti generosi

I ricoverati del VII reparto della «Maddalena» avevano come unico svago un televisore, davanti al quale trascorrevano lunghe ore. Qualche tempo fa, però, l'apparecchio si è guastato provocando la costernazione tra i degenti. C'è stato però l'interessamento della direzione e dell'amministrazione ospedaliera e l'apparecchio è stato riparato e tramite nostro i degenti desiderano rivolgere un sentito «grazie» a coloro chi vi hanno provveduto.

— Qualche settimana fa Maria Pozzari, una giovanissima profuga dalla Zona B, scrisse una lettera al «Piccolo»: sognava una radio. Adesso il piccolo apparecchio è arrivato, glielo ha donato la signora Vecchiotti. Dalle colonne del nostro giornale la piccola Maria Pozzari desidera ringraziare la generosa signora che ha esaudito il suo desiderio.

Un Sindacato U.I.L. indossatrici e fotomodelle

Si è costituita nella nostra città la sezione regionale della Federazione autonoma indossatrici F.A.I., aderente alla UIL, che raccoglie in associazione sindacale le indossatrici e le fotomodelle pubblicitarie. E' la unica organizzazione di questa categoria esistente in Italia, sorta nel 1956 e sviluppatasi nelle principali città. La F.A.I. non solo tutela gli interessi professionali della categoria ma si propone anche di assicurare una particolare ed efficace protezione alle giovani al di sotto dei 18 anni e di promuovere, mediante lo sviluppo delle scuole professionali, biblioteche e opportuni organismi ricreativi, la elevazione culturale e professionale delle indossatrici e delle fotomodelle.

Alla sezione regionale della F.A.I., che ha la sua sede presso il Centro professionale moda e abbigliamento ENCIP di via XXX Ottobre n. 6, possono iscriversi tutte le appartenenti alla categoria che risiedono nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

Lauree

Paolo Schiavon si è laureato il 4 corr. in fisica presso la nostra Università riportando punti 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Fidecaro una tesi di fisica sperimentale. Sentiti rallegramenti e vivissimi auguri.

— Il giorno 4 marzo il sig. Giorgio Albèri ha conseguito con il massimo dei voti e la lode la laurea in fisica discutendo col chiarissimo prof. Luciano Fonda una tesi su «Scattering da Potenziale».

— Si è brillantemente laureato in fisica all'Università di Trieste, il signor Marcello Giorgi, con 110 su 110 e lode. Al neo dottore felicitazioni vivissime.

Tito Perissini

La proiezione cinematografica del sig. Tito Perissini, già in programma per questa sera al Circolo delle Assicurazioni Generali e rinviata, come comunicato in precedenza, si svolgerà nella stessa sede alle ore 20.45 di mercoledì 13 marzo p. v.

Le posate

fanno bella la tavola! Tra i 35 modelli che costituiscono l'assortimento della ditta *Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 troverete senz'altro quello che vi piacerà. Preventivi a richiesta e senza impegno.

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Il suono

L'*Universaltecnica* ha in atto la quinta delle «otto grandi rassegne», quella dedicata al «suono», ossia agli apparecchi per la registrazione, la riproduzione e l'audizione.

Registratori

Dal piccolo registratore tascabile a transistor ai grossi apparecchi professionali, dal registratore scolastico dal prezzo modicissimo, agli apparecchi ad alta fedeltà, la *Universaltecnica* dispone di una varietà tale da poter soddisfare ogni necessità: di studio, di lavoro, di diletto personale. Agli studenti è praticata una speciale agevolazione: un buono che dà diritto ad uno sconto immediato, anche sugli acquisti rateali. Le marche: Grundig, Philips, Telefunken, Geloso, Lesa, Marelli, Incis, ecc. ecc. I prezzi vanno dalle 29.000 lire in poi.

Fonovaligie

Anche in questo campo l'assortimento presente all'*Universaltecnica* non teme confronti: c'è tutto ciò che si può desiderare, dalla fonovaligia a transistor di piccole dimensioni, autonoma, in grado di funzionare anche in automobile, al perfetto impianto «stereo» ad altissima fedeltà. E' altrettanto vasto all'*Universaltecnica* l'assortimento in fatto di

Radiogrammofoni

con impianto incorporato di filodiffusione; e di televisori dotati degli accorgimenti più perfetti (apparecchi adatti alla perfetta ricezione anche nelle «zone d'ombra»). La grande novità è tuttavia rappresentata dalla nuova serie «componibile»: è un argomento che interessa soprattutto chi deve risolvere problemi di arredamento. La «Bausteinserie» comprende elementi da «nascondere», ove si voglia evitare, per ragioni estetiche, la presenza di radiogrammofoni, televisori e registratori (soprattutto negli arredamenti in stile). In sostanza la *Universaltecnica*, con questa quinta rassegna, desidera rivolgere un invito a quanti hanno in programma l'acquisto di uno di questi apparecchi: comperare ora per comperare meglio, più a buon mercato ed a migliori condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

TROPPI BICCHIERI E UN CARABINIERE IN BORGHESE

Botte da orbi fuori all'aperto

Condannato colui che reagì all'insulto

A nove mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa è stato condannato ieri mattina dal Tribunale Penale il trentenne Amedeo Hrevatin, abitante in via Manna 24, presentatosi in stato di detenzione. Era imputato di rissa, di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e di ubriachezza. L'episodio di cui è stato protagonista si era svolto la sera del 16 dicembre scorso in una osteria di via Vidali. Amedeo Hrevatin, secondo quanto ha dichiarato ieri, era entrato nel locale con l'intenzione di bere un bicchiere di vino. Mentre era in attesa di un amico, era stato avvicinato da due sconosciuti, che lo avevano insultato senza motivo. Non intendendo venire a vie di fatto nel locale, egli aveva invitato i due «a uscire all'aperto», per una chiarificazione «sui generis». Abbastanza robuto e dal pugno solido, aveva risolto a suo vantaggio la disputa, benchè costretto a fronteggiare due persone. Ma il parapiglia era stato notato da due agenti di P.S., che intervenuti sul posto avevano separato i contendenti. Quando la colluttazione non era ancora finita, era intervenuto pure un carabiniere in borghese, che afferrato alle spalle il Hrevatin lo aveva in un primo tempo immobilizzato. Ma l'uomo era veramente scatenato, perchè, sfuggendo alla presa del carabiniere, si era gettato nuovamente contro i due avversari.

Il carabiniere, intervenendo nella mischia, si era qualificato debitamente, pur senza riuscire a mostrare il tesserino. Tali formalità del resto non sarebbero state possibili in un momento simile; ma Amedeo Hrevatin non avendo visto il documento non voleva credere alla qualifica di carabiniere; egli temeva forse di essere stato vittima di un astuto espediente escogitato per indurlo alla resa. Sta di fatto che anzichè calmarsi, egli inveì contro colui che lo aveva immobilizzato, vero o presunto carabiniere che fosse, condendo il tutto con la minaccia di «farlo fuori».

Amedeo Hrevatin ha ammesso di aver preso parte alla rissa, sia pure provocato, ed ha ammesso di essere stato ubriaco, ma ha negato l'oltraggio. «Non si era qualificato con il tesserino — ha sostenuto — e io non gli avevo creduto. E poi mi ero arrabbiato perchè mi aveva preso alle spalle».

Il carabiniere Marson, intervenuto al processo quale teste, ha spiegato che si era qualificato per due volte nel corso della colluttazione, e che dopo avere immobilizzato il Hrevatin, era stato offeso. Il P.M. alla fine della sua breve requisitoria ha chiesto la condanna dell'imputato a 5 mesi di reclusione per la rissa a un anno per l'oltraggio e a 2 mesi di arresto per l'ubriachezza. La Difesa ha sostenuto che lo imputato era stato coinvolto nella rissa e che andava assolto da tale reato per insufficenza di prove. L'assoluzione è stata invocata pure per l'oltraggio, mentre si è dichiarato d'accordo per la condanna per ubriachezza.

---

† Ieri 5 corr. è mancata

Amalia ved. Jurissevich

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANNA, i figli MIRKO e DANILO con le nuore (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Spirò serenamente la nostra cara

Talia Croci

lasciando nel dolore i nipoti, i pronipoti, l'affezionata amica ROMANA COSSIO, tutti gli ex colleghi dell'E.C.A. e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 4 corr. si è spento dopo breve malattia

Antonio Briscik

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di Opicina.

---

† Si è spento improvvisamente il 4 corr. il nostro caro

Giuseppe Gerdina

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 marzo ha cessato di vivere la nostra cara

Amalia Rojac

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le desolate famiglie NOVAK e CURK e nel contempo ringraziano il Prim. prof. Macchioro e i medici della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prodigatele.

---

† **Luigi Lubrani**

si è spento improvvisamente il 5 corr. lasciando nel dolore la moglie MARIA, i cognati FRANCO e ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Emma Luzzi n. Tonetti

le figlie IDA e MARIUCCIA ringraziano sentitamente il Sindaco, la Direzione e i colleghi dell'Ufficio statistiche censimenti e studi, l'Unione e il Movimento Femminile degli Istriani, gli inquilini dello stabile, i parenti e tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

LE FIGLIE

Commossi per la larga partecipazione di affetto ricevuta da Enti, Associazioni, parenti ed amici per la dipartita della nostra cara

Nerina Caris in Toffolon

porgiamo il nostro sentito ringraziamento.

Nel contempo ringraziamo il Primario prof. Lovisato, i medici, le suore e le infermiere della II Divisione Medica.

Famiglie:
TOFFOLON - CARIS
BANCO - PIATTELLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stefano

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglia VOSILLA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Natalia ved. Ruzzier

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Orsolina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

DEPANGHER - BUSSANI

---

†

Il 3 marzo, in tragica circostanza, decedeva

Guido Milo

Da ieri riposa nel Camposanto di Muggia Vecchia.

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello ing. GIULIO, i nipoti e tutti i parenti.

Non potendolo fare personalmente essi rivolgono un caldo commosso ringraziamento a quanti, con le loro attestazioni di affetto, vollero onorare il loro caro, ed a quelli che assieme a lui si prodigarono per spegnere lo incendio, di cui è rimasto vittima.

Trieste-S. Bartolomeo
6 marzo 1963

---

† Il 4 corr. è mancata

Carla ved. Leuz ved. Limena

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai medici assistenti, alle suore, al personale del Reparto V dell'Ospedale della Maddalena e al Rev. don Crestani per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 marzo è spirata dopo lunga sofferenza

Antonia Mauri v. Cerne

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata figlia AMELIA, la sorella, i fratelli, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie:
BELLELI - SBISA'
MAURI - COLAUTTI

---

† Si è spento il mio buon papà

Giulio Balleri

Lo partecipo con profondo dolore unitamente a mio marito, mia figlia, alle sorelle e ai parenti.

MARIA BALLERI in TRIVERO

I liquidatori ed il Collegio Sindacale della SOCIETA' PER AZIONI DELLE PICCOLE FERROVIE partecipano con profondo dolore il decesso del

cav. Giorgio Piccoli

che per diversi anni lo ebbe suo apprezzato Consigliere di Amministrazione nella cessata gestione.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le varie manifestazioni di affetto e simpatia dimostrate per la scomparsa di

Giorgio Stenner

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Preside prof. Cherubini, al Corpo insegnante ed agli allievi dell'Istituto Tecnico Nautico che con tanta sensibilità vollero rendersi partecipi alle esequie.

Famiglia STENNER

Muggia, 5 marzo 1963

Sinceramente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Anna Ubaldini ved. Lovisato

ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al prof. dott. Lovisato, ai sigg. medici curanti, a Suora Redenta, Suora Carmelita e a tutto il personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
UBALDINI - LOVISATO

Muggia, 5 marzo 1963

RINGRAZIAMENTO

La vedova LUIGIA GASPARD ringrazia sentitamente tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro

Giuseppe

Un grazie speciale al sig. dott. Giorgio Presca che cercò in tutti i modi di lenire le sue sofferenze nonchè ai sigg. Medici e alle infermiere della III Medica.

Nel XII triste anniversario della scomparsa del

dott. Arturo D'Agnolo

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto agli amici e conoscenti.

Nel 28° anniversario della scomparsa di

Anna Tersich

il figlio FRANCESCO La ricorda con immutato affetto.

IL 13 APRILE ESECUZIONE DELLE OPERE VINCITRICI

Prestigio internazionale del Premio «Città di Trieste»

Bando di concorso per l'edizione 1963

La prima edizione internazionale del Premio «Città di Trieste» presieduto dall'ass. Narciso Sciolis ha riscosso un successo veramente lusinghiero. Infatti, mentre da qualche anno la giuria non aveva reputato degna del primo premio nessuna delle opere presentate, in quest'ultima edizione tutti i premi sono stati assegnati.

A tre mesi dalla proclamazione dei vincitori, il 13 aprile prossimo alle ore 21 al Teatro Comunale «G. Verdi», nello ambito della Stagione sinfonica di primavera, si svolgerà la premiazione e l'esecuzione delle opere vincenti. Suonerà l'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal Maestro Franco Ferraris.

Come molti ricorderanno, il 6 dicembre scorso la Giuria internazionale, composta dagli illustri compositori Maestri: Orazio Fiume, presidente, Vito Levi, Gian Francesco Malipiero, André François Marescotti (Svizzera), Cesare Nordio, Francis Poulenc (Francia) e Mario Zafred, ha esaminato le 56 composizioni pervenute entro il termine utile del 30 novembre 1962, di cui 36 provenienti dall'Italia e 20 dall'estero. Sono stati assegnati tutti e tre i premi, e precisamente: Primo premio, di lire due milioni più esecuzione, al compositore statunitense Joseph H. F. Ott, nato nel 1929 e residente a Washington, per la composizione «Premise for Orchestra»; secondo premio, di lire 750 mila più esecuzione, al compositore Gabriele Bianchi, cittadino italiano, direttore del Conservatorio di Venezia, per la composizione «Suite per Orchestra»; terzo premio, di sola esecuzione, al compositore Giuseppe Gagliano, cittadino italiano, insegnate di istrumentazione al Cairo, per la composizione «Suite Concertante». E' stata inoltre segnalata la composizione «Ikebana I» del Maestro Gorini Falco.

Recentemente è stata assicurata la continuità del Premio che si svolgerà anche questo anno secondo la formula dell'anno scorso. Si tratta della decima edizione del Premio e della seconda a carattere internazionale. Il Concorso è riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti, in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Alla partitura dovrà essere unita una riduzione per pianoforte.

Il Concorso è dotato dei seguenti premi: Primo premio di lire due milioni, cui si aggiungerà l'esecuzione; secondo premio di lire 750 mila, cui si aggiungerà l'esecuzione; terzo premio di sola esecuzione. Le esecuzioni avverranno al Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste. Possono partecipare al Concorso compositori di qualsiasi nazionalità, senza limiti di età.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Concorso internazionale «Premio Città di Trieste» presso il Conservatorio di musica «M. Tartini», via C. Ghega 12 - Trieste, entro e non oltre il 16 novembre 1963.

Il giudizio inappellabile della Giuria internazionale, appositamente nominata, sarà proclamato il 30 novembre 1963.

La mostra d'arte al Circolo «Einaudi»

Il Circolo «Luigi Einaudi» comunica che la mostra d'arte, inaugurata lunedì scorso nei locali del Partito liberale italiano, in via Genova 9, terzo piano, rimarrà aperta, dalle ore 18 alle ore 21, fino al 14 marzo. E' indetto un referendum tra i visitatori per l'assegnazione di due premi, oltre ai tre premi già decisi dalla giuria. La premiazione avverrà il giorno 15 corrente alle ore 19.

La giuria era composta dal prof. Annovi, dal prof. Giordani, dallo scultore Marcello Mascherini e dal giornalista Danilo Soli. Il primo premio è andato a Ottavio Bomben per il quadro «Strada di Istanbul»; secondo premiato è Franco Volsi per il suo «Paesaggio»; il terzo premio è andato al «Paesaggio carsico» di Areano Maniago. Sono stati segnalati Giampaolo Collausig e Rolando Mascarin.

CONFERENZE

Attività di Minerva. Sabato alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Vittore Ugo Rubelli parlerà sull'opera postuma di Nike Clama.

Sotto gli auspici del comitato regionale della Gioventù liberale italiana, mercoledì alle ore 18, si terrà, presso la sede di via Genova 9, una conferenza del dott. Ralf Carozzo su «Aspetti e attualità della filosofia di Benedetto Croce a 10 anni dalla sua morte».

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e dell'Associazione italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, la penultima conferenza del ciclo dedicato alla prevenzione ed alla terapia delle malattie del cuore. Parlerà l'illustre medico cardiologo concittadino dott. Manlio Villani, il quale parlerà sul tema particolare: «L'ipertensione arteriosa: una minaccia che fa meno paura». Ingresso libero.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 577 al n. 720 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 6 novembre 1954 al 3 dicembre 1954.

SPETTACOLI

Elettronica e concreta la musica di «Arte Viva»

Se gli esperimenti di fonologia ascoltati iersera si concretino in musica, secondo l'accezione comunemente intesa, è forse sterile questione di parole. Ragioni sostanziali invece inducono a rifiutare la tesi secondo la quale questo genere di estrinsecazione sonora si innesterebbe, con carattere di continuità, nella storia del linguaggio musicale.

Ha detto Giuseppe Chiari, nella sua breve prolusione, che il fenomeno potrebbe collocarsi accanto alla rivoluzione strumentale del secolo XVIII o alla frattura creata dalla musica romantica. Da questo si deve decisamente dissentire giacchè vi è un radicale mutamento di prospettiva che incide sull'ipotesi della continuità del linguaggio. Il compositore elettronico, non necessariamente esperto nella tecnica della composizione musicale in senso tradizionale, fissa su nastro qualsiasi fatto uditivo esterno e poi elabora il fatto inciso. Delle varie onde emesse da un generatore egli sceglie quelle che gli sembrano significanti. Dal montaggio nasce il brano che rifiuta una trascrizione leggibile con i modi tradizionali e non richiede la mediazione dell'interprete.

Evidentemente la ricerca di quarti di nobiltà tradisce l'intima timidezza del compositore elettronico di fronte al musicista in senso tradizionale. Tale sensazione non ha ragion d'essere ove si accetti l'ipotesi che la ricerca fonologica nulla abbia in comune con la composizione musicale, se non la destinazione allo stesso organo sensoriale. Alle luce dell'esperienza di iersera, soltanto accettando questo punto di vista se ne può parlare seriamente. Si può allora riconoscere che il mezzo offre possibilità infinite, e che la desolante povertà di risultati dipende dalla mancanza di una personalità che sappia sfruttare appieno le impensate risorse espressive. Quella cioè che indovini il centro di gravità di questa tecnica, attualmente sospesa nel vuoto. Probabilmente si tratta di un mezzo espressivo non autonomo, ma che può servire egregiamente se collegato ad altra forma espressiva. Vien fatto di pensare subito alla colonna sonora del film, ma forse non è questa l'unica via di impiego. Se realmente le possibilità ci sono (e in verità non sembrano mancare) ci dirà il futuro quale sarà il definitivo assestamento di questi rumori che oggi attendono di essere organizzati.

Indipendentemente dai risultati attuali va tributato un plauso ad Arte Viva per l'iniziativa coraggiosa, ben rimeritata da un'affluenza di pubblico eccezionale. Nè è mancato l'applauso di cortesia: prova della civiltà di un pubblico che, non rinunciando al diritto di dissentire, non sottovaluta l'impegno di chi si è cimentato con un lavoro tendenzialmente impopolare.

Sono state eseguite composizioni musicali di Stockhausen, Grossi, Andrej Markowski, Koenig, Saracino, de Incontrera, Luc Ferrari, Chiari e Yannis Xenakis.

G. d. F.

Raduno nazionale dei bersaglieri a Roma

Il giorno 22, 23 e 24 marzo si riuniranno a Roma oltre 500 labari cremisi con più di 50 fanfare i bersaglieri dei tre Reggimenti alle armi e tutta la massa dei bersaglieri in congedo delle vecchie e nuove generazioni. inquadrati per Provincia. Sarà uno spettacolo indimenticabile che dall'Altare della Patria, sfocerà in piazza S. Pietro per la speciale benedizione del Pontefice.

La Sezione bersaglieri «E. Toti», nella quale sono inquadrati i bersaglieri istriani, e fiumani ed alla quale è stata demandata l'organizzazione in loco, spera di poter formare un'unica colonna con i bersaglieri di Udine e di Gorizia.

La sede sociale alla Casa del Combattente — stanza 15 — è aperta ogni lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20 ed un incarico del C.D. darà a tutti quelle informazioni sinora avute dalla Presidenza nazionale.

Il Quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti (Teatro Verdi) suonerà il Quintetto Boccherini. Il programma comprende il Quintetto in mi magg. op. 18 n. 6 ed il Quintetto in la magg. op. 29 n. 6 del Boccherini nonchè il Quintetto in do magg. op. 163 dello Schubert.

Il complesso è formato dai violinisti Pina Carmirelli e Filippo Olivieri, dal violista Luigi Sagrati e dai violoncellisti Arturo Bonucci e Nerio Brunelli.

Prolusione all'opera «La battaglia di Legnano»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1962-1963. Il prof. Bruno Bidussi, illustre musicologo concittadino, commenterà la opera di Giuseppe Verdi «La battaglia di Legnano». Ingresso libero.

Cronache della televisione

Un po' di tutto senza convinzione

Il sacco dei programmi televisivi ha rovesciato sul video un po' di tutto: dalle esposizioni programmatiche degli esponenti dei partiti in «Tribuna elettorale» agli indovinelli di «Teletris» (traslocati questa settimana dalla loro sede abituale del lunedì a quella del martedì), dal concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno al film di Anatole Litvak, trasmesso sul secondo programma. Che poi tanta varietà di motivi e interessi abbia anche soddisfatto il pubblico, è un altro paio di maniche sul quale non punteremmo nemmeno un soldo bucato.

Era da parecchio che non seguivamo il gioco a premi di «Teletris». Ma l'ipotesi che nel frattempo la rubrica avesse saputo compiere qualche progresso in fatto di scioltezza, vivacità e comunicativa, ci ha convinti a prestarle ieri una rinnovata attenzione. Attenzione, che alla fine è risultata assai mal riposta, visto che nessuna di quelle prerogative, pur necessarie a un gioco presumibilmente popolare, ha avuto modo di affermarsi col trascorrere dei mesi. «Teletris», insomma, è più o meno al punto di partenza, col repertorio di domande e risposte, il filetto, le figurette dei concorrenti per lo più seriosi, il sorriso gentile ma lievemente stereotipato del presentatore, il quale, oltre a tutto, possiede un concetto piuttosto singolare della parola «commilitone» (per lui i soldati sono commilitoni dei colonnelli). Al tirare dei conti più che un programma questo ci sembra un gruppo di famiglia in posa per la foto ricordo.

Ben altra musica (se qualcuno ci passa il gioco di parole) col concerto sinfonico imperniato sulla sinfonia N. 4 in la maggiore Op. 90 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, diretto dal maestro Nino Sanzogno, che ha chiuso la serata del primo canale quasi a esclusivo beneficio d'un uditorio molto paziente (data la tarda ora di programmazione) e dai gusti musicali particolarmente pregiati.

Il film esposto nella vetrinetta del secondo era «I dannati» dell'abile, e in talune circostanze valoroso, Anatole Litvak. Narrava una romanzesca vicenda di spionaggio nel quadro dell'ultima guerra, e la sua caratteristica più lampante era quella di non aggiungere nulla di apprezzabile nè al prestigio del regista nè a quello degli interpreti Gary Merrill, Richard Basehard, Ildegarde Neff, convogliati sullo schermo per dar vita a una storia che non aspirava certo al titolo di originale. Ciò nondimeno è probabile che fra le varie occasioni offerte dai due distinti programmi, il pubblico abbia scelto proprio questa, che aveva se non altro il vantaggio di delineare alcune situazioni piuttosto movimentate e avventurose.

Ber.

L'Augellin Belverde a prezzi popolari

Da oggi l'«Augellin Belverde», terzo spettacolo messo in scena dalla nostra Stabile di prosa, viene replicato all'Auditorium a prezzi popolari e con un particolare orario d'inizio per dar modo anche agli studenti di assistere allo spettacolo. Il posto di platea è di lire ridotto per gli studenti a lire 200. Oggi mercoledì, domani giovedì e venerdì lo spettacolo avrà inizio alle ore 17.

Com'è già stato annunciato il Teatro stabile ha indetto in questa occasione un concorso tra gli studenti per un tema libero che verrà giudicato da una apposita commissione.

VENERDÌ LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO VERDI

Dramma della libertà nella «Battaglia di Legnano»

La battaglia di Legnano è la prima vittoria italiana su di un imperatore tedesco nell'epoca gloriosa della Lega lombarda. Nessuna meraviglia che Verdi «ensemble» della rivoluzione italiana abbia interpretato come musicista e come patriota la sete di libertà, uguaglianza e fratellanza che divorava nel 1848 tutti gli italiani. Dopo l'insuccesso del «Corsaro» rappresentato a Trieste, opera priva di ispirazione e ripudiata dallo stesso Verdi, questi assunse l'obbligo di comporre «La battaglia di Legnano». Prima però, fra tanto furore guerresco che agitava l'Italia, uno un libro ricavato da «Cola di Rienzi», scritto nel 1842 da Wagner. Ma il poeta Cammarano gli propone tre libretti [illegible] del Fiesco, per ritornare al primo progetto de «La battaglia di Legnano». Verdi la vuole al Teatro San Carlo di Napoli offrendo lo spartito. La risposta tarda a giungere e il maestro ritiene scaduto il suo obbligo [illegible] lasciato Giuseppina Strepponi, dopo aver accumulato [illegible] guadagni durante le recite del «Nabucco», la campagna di S. Agata.

Ma non sono quelli anni di pace nè per gli individui nè per i popoli. Da Parigi, dove Rossini tiene salotto, dove il critico Paolo Scudo tiene senza intelligenza musicale le parti di Meyerbeer e la critica musicale francese gli mostra avversa alla musica verdiana ma alla fine [illegible]; da Parigi dunque, dove il maestro ha fondato la piattaforma della sua gloria presente e futura e ha respirato la vera libertà non concessa in Italia, egli segue le vicende di Milano, i conflitti giornalieri tra borghesi e soldati austriaci, le repressioni della polizia. Essendo fallito il movimento di rivolta contro la Restaurazione imposta dalla Santa Alleanza, le popolazioni dell'Europa, avide di libertà, rinnovano i tentativi rivoluzionari fondati sul principio dell'indipendenza delle nazioni oppresse. I parigini rovesciano nel 1848 Luigi Filippo e proclamano la repubblica. Insorgono Vienna e Berlino; si sollevano Milano, Palermo, Venezia, Bologna. [illegible] marzo i milanesi cacciano gli austriaci dopo cinque gloriose giornate. Carlo Alberto, [illegible] del Risorgimento, viene sconfitto a Novara [illegible]. Cade la Repubblica romana. Alle invocazioni [illegible] Francia [illegible] Roma [illegible] Mazzini, triumviro della Repubblica con Saffi e Armellini, ritorna in esilio. [illegible] soldati [illegible] combattendo. [illegible] «Malheur aux [illegible] dans les [illegible]». Un [illegible] tato dal [illegible] degli Esteri [illegible]. Tra gli [illegible] trovavano [illegible] che Giuseppe Verdi. [illegible] Parigi, [illegible] ta dal Presidente della Repubblica generale Cavaignac, però l'indirizzo degli italiani resta lettera morta.

Tra tante tragedie politiche, Verdi è imbarazzato e mortificato come artista. Cammarano è lento nel mandargli la poesia della «Battaglia di Legnano». L'impresa di Napoli minaccia di vendicarsi sul librettista Cammarano, ottimo letterato e poeta, povero e carico di famiglia, perchè col Verdi si è impegnato nel contratto per quest'opera. Dopo penose e interminabili vicende, viene trovato l'accordo: Verdi ha stipulato molti impegni, tra cui uno nel 1847 coi nuovi direttori dell'Opéra di Parigi Duponquel e Rocheplan. Dopo la «Battaglia di Legnano» il maestro scriverà un'opera per Napoli, mentre Ricordi pattuisce di far rappresentare la «Battaglia» nel Carnevale 1849 al Teatro Argentina di Roma.

Verdi giunge a Roma per la prima della «Battaglia» che avviene il 27 gennaio 1849. Assistono Mazzini e Mameli. Alla prova generale il popolo volle forzatamente assistere all'esecuzione. Folla enorme, fanatizzata d'amor patrio, che ostentava nastri, sciarpe, coccarde. Acclamazioni al coro che inizio l'opera: «Viva l'Italia, un sacro patto tutti stringe i figli suoi». La «Battaglia» trionfa. Ogni sera viene ripetuto il quarto atto. Sono passati sette anni dal «Nabucco», sette anni di accanito lavoro. Verdi è rimasto dodici ore al giorno chiuso in casa a comporre «dalle quattro del mattino alle quattro del pomeriggio, con un solo caffè in corpo». Anno fatale il 1849 per il maestro: in quell'anno si chiude un periodo storico per la nazione; e si chiude anche un periodo dell'arte verdiana. Gli anni di galera vanno dal 1843 al 1849. In otto anni il maestro, pressato dalle commissioni che i teatri gli mandavano con l'obbligo contrattuale di scadenza fissa, scrisse undici opere, dai «Lombardi» al «Rigoletto». Solo in quest'ultima compaiono la strumentalità curata e i primi segni del declamato melodico. Le altre opere sono di mediocre e affrettata elaborazione.

Ma il genio di Verdi mostra tuttavia segni inconfondibili, germinazioni potenti che si matureranno più tardi. Qualcosa di caratteristico c'è nella «Battaglia»: i recitativi e gli accompagnamenti orchestrali. Non è ancora presente l'ambiente storico con appropriato colore strumentale; non si sentono le passioni individuali dei personaggi nel «Rigoletto», nella «Traviata», ma vi è pur nella vecchia forma melodrammatica l'ampiezza e la vivacità dell'ispirazione verdiana nervosa e vibrata. E non mancano segni premonitori della musica che troveremo nella «Traviata» e nel «Rigoletto». Il libretto della «Battaglia» suscita naturalmente i sospetti e i rigori della censura austriaca. Verdi è indotto a trasformare il testo dell'opera e i nomi dei personaggi [illegible]. Trasformare il libretto non significa alterazione del flusso verdiano delle arie, dei recitativi, delle cabalette, dei concertati. Verdi [illegible] una [illegible] perpetua [illegible] una visione teatrale [illegible] da sceneggiare. [illegible] evoluzione [illegible] porta [illegible] massimi capolavori.

Una tappa importante di tale evoluzione è rappresentata nel 1849 dalla «Luisa Miller», un'altra [illegible] mediatore [illegible] che chiameremo [illegible] «Sturm und Drang», è stato Federico Schiller. Non è senza significato che Verdi abbia [illegible] della «Luisa Miller» quasi contemporaneamente alla composizione della «Battaglia di Legnano», [illegible] continuità di ispirazione. [illegible] il maestro [illegible] passioni violente [illegible] contrasto [illegible] ordine [illegible] la tenebrosa [illegible] sentimento della [illegible] giustizia che [illegible] sua forza [illegible] con Carlos [illegible] una volta [illegible] contatto [illegible]. Già [illegible] «Nabucco» egli [illegible] il mi[illegible] in[illegible] umanità per [illegible] nel 1845 [illegible] sulla [illegible] ciò [illegible] situazioni [illegible] e odio, [illegible] maestro, [illegible] può essere affascina[illegible] sen[illegible] pose la [illegible]», opera inutile, [illegible] menti musicali che ritroveremo sviluppati nei cori del «Trovatore»; masnadieri e zingari sono strettamente imparentati. Nella «Luisa Miller», [illegible] i capolavori futuri, vi è guerra tra le potenze avverse e oscure [illegible] contro l'assolutismo. Dal piccolo ambiente borghese di Luisa, povera figlia di un povero musicista, che ama riamata Ferdinando il figlio dell'onnipotente Presidente, viene lanciato un radicale assalto politico. Sono contrapposti [illegible], scelleratezza e bontà. Ascoltando «La battaglia di Legnano» occorre ricordare che [illegible] Verdi che vuole spezzare le catene della schiavitù ribadite ai polsi degli italiani; infelici soggetti allo straniero. Tale spirito [illegible] l'ideale verdiano nei successivi melodrammi tratti dal teatro di Schiller. Nel dramma della sua vita e della sua patria Verdi ha rispecchiato il dramma dell'umanità.

v. t.

AL FENICE

TERZA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

MOSTRE D'ARTE

Riccardo Licata

La grafica, fra i generi dell'arte moderna, è forse quella che ottiene più larghi consensi sia da parte degli artisti sia da parte del pubblico. Ciò perchè l'incisiva e raccolta scrittura su una superficie di non vaste dimensioni consente una limpida purezza e una razionalità disanima di stati d'animo e di situazioni culturali, così come, per il secondo aspetto, la repetibilità dell'opera e la presentazione visiva svincolata da complesse esigenze di unitarietà nella ambientazione stilistica — oggi tanto difficilmente conseguibili, in conseguenza dei brevi tempi di consumo — facilitano l'ingresso dei disegni e delle incisioni nelle abitazioni e negli uffici.

Bene agisce, quindi, la galleria «La Cavana» prestando particolare attenzione, in sede di programmazione delle sue mostre, ai fatti grafici. E bene ha agito inserendo nel cartellone della presente stagione la personale dedicata a Riccardo Licata, aperta in questi giorni nella saletta di via di Cavana.

Riccardo Licata, nato a Torino nel 1929, risiede attualmente a Parigi, dove insegna a l'Ecole Italienne d'Art, essendo succeduto a Gino Severini nella prestigiosa cattedra. Fra le sue numerose mostre sono da citare le personali alla Biennale di San Paolo del Brasile nel 1955 e alla Biennale di Venezia nel 1956. Ha partecipato fra l'altro alla Biennale dei Giovani di Parigi nel 1959 e alla Biennale di Tokio.

La personale di Licata nella galleria Cavana è presentata autorevolmente da Giuseppe Marchiori che, polemicamente, afferma: «Qualcuno dirà: questo è mero esercizio calligrafico, fine a se stesso. L'obiezione potrebbe ritorcersi e condannare invece gl'intrecci scolastici, i tratti incrociati a distanze parallele, le tecniche ripetute freddamente, che fanno dell'acquaforte un procedimento meccanico ai fini di una riproduzione di schemi figurativi di paesaggio e di natura morta, per esempio secondo il gusto della Scuola di Urbino o il gusto di Bartolini... Il contenuto (delle forme nelle incisioni di Licata va identificato) nella presenza di una spiritualità che le domina e le giustifica. Non c'è contenuto più umano di questo, e più ricco di universalità potenziale, e che spiega tanto il mondo di Klee, attraverso gli stimoli e gl'impulsi creati negli artisti più attenti e lontani dai facili appagamenti formalistici, quanto le prove, naturalmente più limitate e modeste del giovane Licata».

Sembra a noi, invece, che il problema del rapporto fra esemplare (sia esso naturalistico o derivato da un'altra opera d'arte presistente) e invenzione originale, fra maestro e discepolo, fra suggestione del gusto e precisa legislazione stilistica, è da rivedere e controllare volta per volta. Nessuna esperienza linguistica, per affrancante e libertaria che essa sia, potrà mai evitare il pericolo di un'accademia, generata da questa nuova esperienza.

Ma ritorniamo a Licata. La finezza delle sue precise variazioni musicali, interpretate con una intelligenza culturale rarissima, non ha bisogno di dimostrazioni. Nelle sue incisioni è presente ciò che di più attuale e di più raffinato può offrire il linguaggio della grafica. E questo materiale visivo viene sempre controllato e verificato nel vivo di una produzione che non conosce momenti di scadimento, accostamenti eclettici, soluzioni dubbie ed incerte. Tutto è limpido, chiaro, definitivamente concluso sul piano logico e poetico. Siano i geroglifici preziosamente miniati lungo i pentagrammi del suo spartito, sia l'emblema grafico che si imprime con durezza nella carta, incontrando tutta la composizione, siano infine delicate variazioni coloristiche, Licata rimane sempre fedele a se stesso. E il filone conduttore di questa continuità va ricercato nell'intelligenza critica e nella sensibilità poetica che costantemente evitano l'elencazione descrittiva.

Quale durata sia destinata ad avere questa esperienza di raro pregio, è problema più arduo e difficile che non ci azzarderemo di risolvere nel breve discorso che vuol essere solo un cordiale invito alla mostra della Cavana.

Giovani alla L. N.

Nella sede di corso Italia 9, la sezione giovanile della Lega Nazionale ha allestito la seconda mostra di pittura alla quale hanno partecipato una dozzina di giovani artisti. Alla mostra era abbinato un concorso e la scelta della giuria è stata precisa e convincente: primo premio a Glori Calligaris per il suo «Stato d'animo», secondo premio a Rolando Mascarin, terzo premio a Dino Zorzenon.

Nei limiti di una mostra giovanile, possiamo ben dire che il livello delle opere esposte è buono e talvolta ottimo e che i nomi dei premiati corrispondono a un'indicazione ferma dei valori linguistici più chiari e più attuali. Del resto la intonazione generale è vicina alle posizioni contemporanee con netta prevalenza degli astrattisti. Ciò sta ad indicare uno spontaneo interesse dei giovani per le forme d'arte più attuali, anche quando non sono influenzati dal mercato e dall'ambiente. Una rapida panoramica ci consente di citare l'invenzione gestuale di Piero Caruzzi, le precise composizioni polimateriche di Antonio Caruso, la forza dei bianco neri, vigorosi e sciolti, di Glori Calligaris, l'espressionismo monumentale di Giancarlo Stacul che con la «Pastorale sul Carso» si rivela il migliore fra i figurali, le costruzioni spesso abili e attentamente architettate di Sergio Rankel, di Adriana, di Salvatore Nadrak, di Franca Vendrame, di Rita Susmel, di Tina di Pierro, di Adriana Susmel.

Rolando Mascarin allinea una bella serie di prove, dalla natura morta all'astratto, sempre nella precisa proposta di un emblema dove colori e forme sono strettamente legati l'uno all'altro. Infine Dino Zorzenon dimostra un carattere più libero e una più fertile vena inventiva, propensa alle accensioni espressionistiche, frequenti negli astrattisti americani.

Lucas e Garbin alla galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni di corso Italia hanno esposto in questi giorni due artisti triestini: l'incisore Sante Lucas e il pittore Sebastiano Garbin.

Lucas è troppo noto — e meritatamente noto — a Trieste perchè ci sia bisogno di spender parola nei discorsi di presentazione. Basterà dire che egli è l'ultimo fra quegli illustratori della vecchia Trieste che durante tutto il secolo scorso e i primi decenni del Novecento ci hanno lasciato un'immagine della città viva e palpitante non solo per la sensibilità nell'avvertire i nuclei urbanistici importanti, ma anche per la prontezza e l'acuto spirito di analisi, riflettente gli aspetti di costume.

Oggi, spenta purtroppo questa tradizione dell'incisione illustrativa e distrutta — danno quest'ultimo ben più grave ed irreparabile — tanta parte della nostra città ottocentesca, le incisioni di Sante Lucas si colorano di un patetico rimpianto. La sua accorta comprensione dei fatti volumetrici, riversata in una sempre nuova impaginazione del foglio, si accompagna felicemente ad una invenzione grafica ricca di valori pittorici, in virtù di un segno attentamente sorvegliato verso esiti impressionistici.

E ricorderemo di lui l'immagine del colle di San Giusto ripartita nelle molte viuzze che si prolungano verso il basso; la vibrante stesura della vecchia Sinagoga, la visione di Tor Cucherna, articolata in una geometria di volumi, degna di una alta lezione quattrocentesca.

Il pittore Sebastiano Garbin è un impressionista ed un ottocentesco anch'egli. Ma i suoi olii hanno spesso l'impronta di una ingenuità prospettica e coloristica per cui il rapporto con l'oggetto naturale viene filtrato nella luce divertita del ricordo e dell'immaginazione. Pittore di garbo è sensibile, egli riesce a darci il meglio di sè quando limita nel breve campo di una tavoletta la fresca impressione di colore che gli viene dal mare increspato dall'ultima rossa luce del tramonto o quando appunta con le sue macchie tonali la struttura di una barca rovesciata sulla riva. Forma e colore sono sempre intimamente fusi in queste note delicate, da leggere con riguardosa attenzione.

I. N.

Incontro fra genieri italiani e francesi

I soci dell'A.N.G.E.T. sono invitati a comunicare, entro il 12 c. m., la loro eventuale partecipazione al viaggio per l'incontro con i genieri francesi che si svolgerà dal 30 aprile all'8 maggio.

Assemblea del Circolo dell'Unione degli Istriani

Domenica alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda, nella sala maggiore del Circolo ricreativo Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia»
Technicolor Universal
T. CURTIS - S. PLESHETTE

Teatro Stabile di Prosa
L'AUGELLIN BELVERDE
Oggi, giovedì e venerdì con inizio alle ore 17 repliche a carattere popolare
Prezzi: posti platea L. 500; galleria L. 250; studenti, L. 200

AL SUPERCINEMA
Grande successo
l'epica storia dei 300 delle TERMOPOLI in
«L'EROE DI SPARTA»
Cinemascope technicolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle 20.30, prima rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 21: «L'urlo», di de Stefani e Cerio.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 17: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi. Ultima settimana di repliche. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria lire 250, studenti, posti di platea lire 200.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano 3. Oggi, alle 17: «Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortani con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina. Ultima settimana di repliche. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria 250, studenti, posti di platea 200. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

ARCOBALENO
25650 persone in tre settimane di programmazione hanno dato il loro consenso di critica al film
La donna nel mondo
«EVA SCONOSCIUTA»
di Gualtiero Jacopetti
in TECHNICOLOR

TEATRO MODERNO. Da domani 7 a domenica 10 marzo, Riccardo Billi presenta la Compagnia comica della rivista in: «Carnevalesco 1963» (2 tempi di Grieco), con Riccardo Billi, Anna Maria di Giulio, Carmen Castillo, Mario di Gilio ed il Telestar Ballett della I.T.V. di Londra. 30 persone in scena. Sabato e domenica due rappresentazioni: diurna ore 17, serale ore 21. Prezzi: platea I settore lire 1200, II settore lire 900, galleria 600. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 38547 e alla cassa del Teatro telefono 94684.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «Uno dei tre», di André Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Non sarà ammesso l'ingresso durante gli ultimi 15 minuti della proiezione. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15. Terza settimana de: «Gli ammutinati del Bounty», in cinemascope technicolor. La più grande avventura mai portata sullo schermo, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle 22 precise.

GRATTACIELO. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette (l'affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare»).

NAZIONALE. 16: «Il castello dell'orrore». Un giallo di Edgar Wallace, con Karin Dor e Siegfrid Lowitz.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «L'eroe di Sparta», un colosso della cinematografia mondiale, in cinemascope technicolor, con Richard Egan, Sir Ralp Richardson e Diane Baker, presentato dalla 20th Century Fox.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sissi a Ischia» (Scampolo). Incantevole technicolor di fine e piacevole comicità, con Romy Schneider e Viktor de Kowa.

AURORA. 16.30. Rock Hudson nel cinemascope in technicolor Universal: «La strada a spirale», con G. Rowlands e B. Ives.

CAPITOL. 16. Le nuove avventure di Tom e Jerry: «Nemici per la pelle», in technicolor. Due ore di risate per grandi e piccini.

CRISTALLO. 16.30: «A.A.A. Le massaggiatrici». Sylva Koscina, Cristina Gajoni e Valeria Fabrizi eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio. Grande successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Malesia magica». Fantastico colorscope, interamente girato in un mondo di sogno: le notti proibite di Singapore, Hong-Kong e Macao. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson, Justice e Carole Lesley. Viet. ai min. di 16 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 21.15 precise inizio film. Ultime repliche, a richiesta, del capolavoro Paramount: «Il falso traditore», con William Holden. In technicolor.

MASSIMO. 16: «Passaporto falso». Giallo sensazionale. Il film di tutte le emozioni, con Eddie Constantine e Barbara Laage.

LA GRANDE ATTRAZIONE

MODERNO. Oggi chiuso per prove generali della Compagnia di riviste di Riccardo Billi.

VIALE. 16: «4 pistole veloci», con James Craig e Martha Vickers. Una emozionantissima avventura fra i pistoleros del West.

VITTORIO VENETO. 16. Alberto Sordi e Norma Benguell nel capolavoro diretto da A. Lattuada: «Mafioso», l'ultimo successo del grande attore. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La minaccia». Potente film giallo, con Robert Hossein ed E. Martinelli. Viet. ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16. Un western d'eccezione, in technicolor: «Rancho Notorious», con Marlene Dietrich, Mel Ferrer e Arthur Kennedy.

ARISTON. 16. I gialli di Edgar Wallace, in due spettacoli sensazionali: «Il mistero della porta chiusa» e «L'enigma di Mr. Malpas», con B. Lee, M. Redmond, P. Doneann e B. Archard.

ALDEBARAN. 16.30: «I gangsters di Piccadilly». Un giallo violento e drammatico, con Richard Todd, Peter Sellers ed Elisabeth Sellars. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16, ult. 21: «4.o Fanteria», in technicolor, con R. Schneider. «Alto tradimento», con E. Taylor e R. Taylor. Due soggetti diversi. Tre ore di spettacolo. Interi 200, ridotti 150.

ASTRA. 16.30: «Per favore non toccate le palline». Comicissimo capolavoro Metro, con P. Prentiss e S. Mac Queen. In technicolor.

IDEALE. 16: «Gli ammutinati di Samar». Spettacolare avventura, in technicolor, con George Montgomery, Gilbert Roland e Joan O'Brien.

LUMIERE. 16: «La rapina del secolo», con Tony Curtis e Julie Adams.

MARCONI. 16: «Momento selvaggio». Un film drammatico, ossessionante, con Carrol Baker e Ralph Meeker.

NOVO CINE. 16: «La tragedia del Phoenix», il film del brivido e tensione, con Michael Craig e G. Sanders.

RADIO. 16: «Gli strangolatori di Bombay». Selvaggi riti dell'India d'altri tempi. Cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il vendicatore dell'Arizona».
VOLTA: «Amori celebri», con Brigitte Bardot e Alain Delon. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

OGGI AL NAZIONALE
UN GIALLO DI EDGAR WALLACE
IL CASTELLO DELL'ORRORE
Un film emozionante!
con KARIN DOR
SIEGFRID LOWITZ

Teatro Moderno
DA DOMANI GIOVEDI' 7
A DOMENICA 10 MARZO
RICCARDO BILLI
presenta la compagnia comica della rivista in
Carnevalesco 1963
(DUE TEMPI DI GRIECO)
con
RICCARDO BILLI - ANNA MARIA DI GIULIO - CARMEN CASTILLO - MARIO DI GILIO - STELLA NORI ed il TELESTAR BALLETT della I.T.V. di Londra
Prezzi: platea I sett. L. 1200
II sett. L. 900, galleria L. 600
SABATO E DOMENICA
DUE SPETTACOLI
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) ed alla cassa del Teatro (tel. 94684)

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

OGGI al GRATTACIELO ECCEZIONALE PRIMA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Krems (Austria) — Mathias Kindlinger, detto il «Barbablù austriaco», ascolta il suo avvocato Peter Stern in apertura del processo iniziatosi ieri tra la morbosa curiosità del pubblico

PRIMA GIORNATA DEL «PROCESSO DELLE CINQUE MOGLI»

Il «Barbablù» ha ascoltato divertito i capi d'imputazione

Trecento pagine dattiloscritte lette dal cancelliere Pullman e autobus sono giunti da tutta l'Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Alla prima giornata del processo contro il «Barbablù» austriaco, Mathias Kindlinger, non ci sono stati colpi di scena. E' stata la giornata preparatoria di un grande processo, che si prevede durerà oltre quattordici giorni.

In sostanza sono stati letti dal cancelliere i capi d'accusa, 300 pagine dattiloscritte, che il Kindlinger ha ascoltato senza fiatare. Si direbbe che anzi, con la sua solita aria tranquilla e divertita, abbia provato interesse a sentire le sue passate avventure. Sono stati infatti riepilogati tutti gli atti compiuti da lui con calcolo e precisione.

Dopo la lettura dei capi di accusa, Kindlinger è stato invitato a raccontare la sua vita. Ha detto di essere un perseguitato dalla sorte. «Delitti?». «Che colpa avrebbe lui se le sue mogli sono morte?». Così, con voce ferma, ha dichiarato con assoluta fermezza che non commise mai un uxoricidio e che anche in occasione della morte della sua prima moglie, quando venne condannato a dodici anni di carcere, si trattò di un colossale errore giudiziario. Interessante è stata invece la sua ammissione di colpevolezza per la violenza usata a una tredicenne che conobbe qualche anno fa, tramite un annuncio collettivo.

Questa mattina a Krems vi è stato un vero assalto agli ingressi dell'aula. Già di notte si era formata una coda di persone e stamattina sono arrivati a Krems pullman e autobus da ogni parte dell'Austria. Un'insolita moltitudine di persone era arrivata con i treni, ma più della metà è stata rimandata indietro. Tra due giorni il processo si sposterà a Schrems, dove è stata uccisa l'ultima moglie del Kindlinger. Per due giorni il dibattito continuerà in un cinema di quella località. Difensore del Kindlinger è il famoso avvocato Stern, uno dei più noti del Foro viennese. Durante il processo saranno sentiti oltre quaranta testimoni.

Vice

Per la seconda volta tenta d'uccidere la moglie

Milano, 5

Sotto gli occhi terrorizzati dei suoi sei figli, un ubriaco, Romualdo Volpatti di 39 anni, ha bastonato a sangue la moglie, Marina Tramontini, tanto che la poveretta è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari. L'atroce episodio è avvenuto ieri l'altro, ma solamente oggi pomeriggio se ne è avuta conoscenza. Teatro di questa orribile scena, una misera casetta di Cinisello Balsamo, dove la famiglia del Volpatti risiede in due squallide camere del quartiere Ina-Casa.

Il fatto è ancora più grave se si pensa che il Volpatti, di professione carpentiere, un anno fa aveva tentato di uccidere la moglie. Fortunatamente il coltello si era spezzato, evitando così l'irreparabile. Arrestato e condannato a sei mesi di reclusione, il carpentiere, durante il soggiorno nel penitenziario, aveva più volte scritto alla moglie pregandola di perdonargli.

Accolto in casa dopo la scarcerazione, avvenuta nel settembre, il Volpatti per i primi tempi sembrava essersi veramente pentito. Poi all'improvviso riprendeva ad andare all'osteria e quindi a ubbriacarsi. Diverse volte — come hanno riferito i coinquilini — l'ex-carcerato aveva picchiato la moglie. Ieri l'altro, rientrato a casa ancora più ebbro del solito, per un futile motivo, il carpentiere ha selvaggiamente bastonato la sventurata donna sotto gli occhi dei suoi stessi bambini. Solo alcuni inquilini, accorsi alle urla della Tramontini, sono riusciti a calmare l'energumeno e a trattenerlo in attesa della polizia.

Mentre la donna veniva trasportata all'ospedale per le cure del caso, Romualdo Volpatti veniva invece tradotto al commissariato.

Ammazzò sette persone

ALDO GAROLLO è sano di mente

Bologna, 5

Aldo Garollo, di 37 anni, da Levico di Trento, autore della strade nella quale rimasero uccise cinque persone, è stato riconosciuto sano di mente. Gli psichiatri, ai quali la Corte d'Assise d'Appello di Bologna affidò il 20 marzo 1962 l'incarico di sottoporre l'imputato a nuovi accertamenti, hanno dichiarato che il Garollo agì nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

A Vetriolo di Trento, la sera del 9 dicembre 1964, il Garollo, allora ventenne, per vendicarsi di un rimprovero del genitore, uccise a colpi di mitra il padre Adolfo e la madre Antonietta, e ferì gravemente la sorella Adelia, rimasta sfigurata al volto; quindi, sempre con la stessa arma, assassinò la signora Giulia Troller Avancini e i suoi due figli Sergio e Narciso.

Per questi crimini e per lo omicidio di altre due persone, a scopo di rapina, effettuato nel settembre 1946 a Sant'Orsola di Palù nel Trentito, il Garollo fu condannato in prima istanza due volte all'ergastolo.

I consulenti della Difesa avevano definito l'imputato «delinquente costituzionale ad orientamento psicopatico» rilevando che «commise le stragi di una gittata schizofrenica». I periti bolognesi si sono invece espressi in senso negativo. Il processo è stato fissato per il 28 maggio prossimo.

SULLA LINEA ESPRESSO MEDITERRANEO-NEW YORK

LA «CRISTOFORO COLOMBO» È RIENTRATA IN SERVIZIO

Nella permanenza in bacino sono stati montati gli stabilizzatori ampliata la sala delle feste ed eseguite altre notevoli trasformazioni

Genova, 5

Con la partenza da Genova è rientrata in servizio, sulla linea espresso Mediterraneo-New York, la turbonave «Cristoforo Colombo», sulla quale sono stati effettuati, nei due mesi di permanenza in bacino, importanti lavori che ne hanno elevato ulteriormente le caratteristiche, rendendola idonea a formare con la «Leonardo da Vinci», l'ammiraglia della flotta mercantile italiana, una coppia omogenea e perfetta.

Una delle più notevoli innovazioni apportate al transatlantico della società «Italia» è consistita nell'impianto degli stabilizzatori tipo «Denny-Brown», a quattro pinne orientabili, del tutto uguale a quello della «Leonardo», impianto che è stato realizzato dalla «Nuova San Giorgio» di Genova-Sestri.

Come è noto, questi stabilizzatori sono costituiti da un doppio sistema di pinne retrattili, ciascuno dei quali comprende due alette, lunghe metri 3,124 e larghe metri 1,905, sistemate in carena, in corrispondenza del cosiddetto «ginocchio». Tali pinne agiscono come timoni orizzontali, inclinantisi di angoli uguali ed opposti rispetto alla loro posizione neutra, con effetto raddrizzante. La posizione delle alette viene regolarmente segnalata in plancia. La messa in funzione degli stabilizzatori, a seconda delle condizioni del mare, consente di stabilizzare la nave, anche quando il rollio giunga sui 20 gradi, e di ridurre il rollio stesso a circa uno o due gradi.

Altra innovazione degna di rilievo è l'ampliamento della sala delle feste di prima classe, portata da 260 a 460 metri quadrati, con un aumento dei posti a sedere da 115 a 220. Ciò è stato ottenuto mediante l'eliminazione delle pareti laterali dell'antica sala: il nuovo ambiente risulta più largo da murata a murata, ed è uno dei più ampi esistenti sui transatlantici. Collegato all'imponente ed elegante salone vi è inoltre un bar supplementare, con altri 60 posti a sedere. Nella «classe turistica» è stata realizzata una saletta per i giuochi dei bambini, che risulterà particolarmente apprezzata dai piccoli passeggeri.

Assai importante è anche la estensione dei servizi igienici privati alla classe cabina ed a quella turistica. Dopo le recenti trasformazioni, la classe cabina, come la prima classe, risulta al 100 per cento corredata di tali servizi; e la classe turistica ne è provvista nella maggioranza delle cabine.

E' pure interessante rilevare che, come sulla «Leonardo», anche sulla «Colombo» è stato abolito il sistema di contenimento del vino nelle botti: ciò è stato possibile ottenere mediante la sistemazione, negli esistenti depositi del vino di speciali serbatoi metallici rivestiti internamente di plastica, che consentiranno di evitare la sia pur minima alterazione.

«Pirati» del Policlinico londinese

La «Discovery» di Scott invasa dagli studenti

Londra, 5

Un centinaio di giovani «pirati» hanno assalito oggi la «Discovery», la storica nave con la quale il capitano Scott compì la prima esplorazione dell'Antartico, e hanno issato sull'albero di trinchetto la bandiera con il teschio e le tibie incrociate.

I giovani, che sono studenti di un Politecnico di Londra, hanno invaso la nave, attraccata a una banchina del porto del Tamigi, armati di coltellacci di legno e con in testa fazzoletti a vivaci colori, secondo l'uso piratesco. La conquista è stata difficile perchè lo equipaggio della nave stava in quel momento lavando i ponti inferiori, e ha cercato di respingere gli assalitori rivolgendo contro di loro gli idranti. Tuttavia gli studenti hanno sopraffatto l'equipaggio.

Il primo dei giovani a mettere piede sulla nave ha dichiarato agitando uno spadone di legno: «Due persone hanno cercato di fermarmi, ma noi siamo passati sui loro corpi». L'attacco è stato organizzato dagli studenti per raccogliere fondi per le ricerche sul cancro. Alcuni di loro sono passati fra la folla di londinesi che assistevano stupefatti all'inconsueto abbordaggio, raccogliendo le offerte del pubblico.

VITA DIFFICILE PER IL FILM «IL PROCESSO DI VERONA»

Continuano a Roma e a Mestre le schermaglie in sede giudiziaria

Nella capitale il pretore ha disposto il rinvio dell'udienza e nella città veneta un primo incontro tra le parti in causa

Roma, 5

«Il processo di Verona», il film di Carlo Lizzani prodotto da Dino De Laurentiis, è tornato nelle aule della Pretura questa mattina. Il Pretore, infatti, aveva convocato [illegible] le parti in causa interessate alla vertenza riguardante il film.

Prima a giungere nel vecchio edificio che ospita la Pretura è stata Edda Ciano-Mussolini, accompagnata dall'avvocato [illegible]. Poco dopo sono giunti i rappresentanti della «Dino De Laurentiis Distribuzione», [illegible]. Era presente anche l'avvocato Sergio Lais, rappresentante del regista del film, Carlo Lizzani.

Come è noto, la vedova Ciano aveva presentato un'istanza alla Pretura di Venezia tendente ad ottenere la sospensione della proiezione della pellicola [illegible] Edda Ciano aveva, tra l'altro, dichiarato che Carlo Lizzani aveva deformato la realtà storica e [illegible]

[illegible] il film potè essere presentato alcuni giorni fa nella vicinissima Mestre, su cui l'ordinanza del pretore veneziano non aveva effetto per difetto di giurisdizione, ad un pubblico abbastanza numeroso di invitati che espresse consensi alla pellicola di Lizzani.

Dopo la comparizione delle parti il pretore ha disposto il rinvio dell'udienza a venerdì per la integrazione del contraddittorio [illegible]

Anche a Venezia ci sono stati ulteriori sviluppi in sede giudiziaria. [illegible]

[illegible] che un'azione concomitante sia stata intrapresa anche dall'ex console della milizia fascista [illegible] Il Vianini [illegible]

[illegible] la figlia [illegible]

Una [illegible] in Pretura [illegible] smessa [illegible] lan, comproprietario e direttore del cinema «Corso». Sembra [illegible]

Bruno Ramot

Strascichi del Festival

«UNO PER TUTTE» esaminata in Pretura

Milano, 5

La causa intentata dal Maestro Frustaci contro Tony Renis, autore della canzone «Uno per tutte», vincitrice del recente Festival di Sanremo, è stata portata stamane in seconda udienza all'esame del Consigliere dirigente della Pretura dott. Massa.

Alle undici di stamane i legali delle due parti e quelli delle case discografiche chiamate in causa, si sono riuniti nel gabinetto del Consigliere dirigente. [illegible] raffronto comparativo attraverso l'eventuale audizione.

QUINDICENNE INSUPERABILE NEL «TWIST»

Fugge da casa in Italia e lo ritrovano a Parigi

Dall'aeroporto lo conducono al Consolato italiano da dove scappa nuovamente

Parigi, 5

La polizia parigina sta ricercando un ragazzo italiano scomparso ieri dal Consolato generale d'Italia a Parigi al quale era stato consegnato dopo essere stato trovato nascosto in un «Caravelle», all'aeroporto di Parigi.

Il ragazzo, Arnaldo Recagni, nato nel 1947 a Capriolo (Brescia), era stato protagonista di un'avventura poco comune, che stava per concludersi felicemente con il suo rimpatrio in Italia a cura delle autorità consolari, ma la sua scomparsa ha suscitato un nuovo «suspense». Ecco i fatti.

L'altro ieri sera, un impiegato della compagnia aerea «Air France» adibito alle pulizie degli aerei in sosta, trovò a bordo di un «Caravelle», un giovanetto profondamente addormentato su uno dei sedili della «prima classe». Il ragazzo, piccolo di statura e molto bruno, vestiva una giubba e pantaloni di tela. Convinto di trovarsi in presenza di un passeggero clandestino, l'impiegato condusse l'adolescente al Commissariato dell'aeroporto.

Interrogato con l'assistenza di un interprete, il giovane disse che aveva deciso di lasciare la casa paterna per recarsi in Francia a cercare lavoro. Egli affermò di essersi recato a Ventimiglia, dove, dopo essere riuscito a varcare la frontiera, si era nascosto in un treno in partenza per Parigi. Aggiunse di essere arrivato nella capitale francese sabato, ma non seppe spiegare come aveva fatto a nutrirsi in quei giorni. Si trincerò dietro ad un mutismo assoluto quando il Commissario gli chiese come era riuscito a recarsi da Parigi a Orly, a raggiungere le piste ed a nascondersi a bordo dell'aereo.

Dato che il ragazzo sembrava aver molto sonno, un'assistente sociale fu incaricata di portarlo all'albergo dell'aeroporto, dove passò la notte da domenica a lunedì. Ieri mattina, dopo una copiosa colazione, Arnaldo fu consegnato alla polizia parigina che lo condusse al Consolato. Alle autorità consolari italiane, il ragazzo raccontò una storia molto confusa e quasi incomprensibile, frutto probabilmente della sua fantasia. Le autorità provvidero immediatamente a redigere il «foglio di via» con il quale Arnaldo doveva essere rispedito in Italia. Il ragazzo fu pregato di aspettare nella sala dei passaporti, generalmente affollata da connazionali. Mezz'ora dopo, quando l'impiegato chiamò il Recagni per le ultime formalità, nessuno rispose all'appello: il ragazzo era di nuovo scomparso.

A Capriolo, paese natale del Recagni, si ritiene che egli sia fuggito da casa allo scopo di soddisfare la sua grande passione per il canto. [illegible] arrivato fino a Milano, dove sperava di ottenere l'ingaggio presso un complesso di musica leggera, dato che si riteneva un insuperabile specialista di «Madison» e «Twist».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15. Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Panorama e prospettive delle applicazioni elettroniche; 18.40: Un pianino per la strada; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Norma», di V. Bellini. Negli intervalli: Racconti scandinavi. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Gallo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classeunica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Musiche di E. Krenek; 11: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.05: Musiche di A. Dvorak; 12.30: Musiche di G. Bizet; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con W. F. Bach; 14.30: «Confessione», dalla novella «Il prete», di Irving Shaw. Musica di Sandro Fuga; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Complessi da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di N. Skalkottas.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di G. B. Bassani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musiche di C. Franck; 22.15: Musiche di D. Thomas; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Amleto», opera in 3 atti dalla tragedia di William Shakespeare. Versione italiana di Lilyan e Mario Zafred; musica di Mario Zafred - Atto III; 14.35: «Flôrs di prât». Prose e poesie in friulano a cura di Nadia Pauluzzo e Gianfranco D'Aronco; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche corali; 8 (12): Opere cameristiche di D. Milhaud; 8.55 (12.55): Sonate per violino e pianoforte; 10 (14): Musiche concertanti; 16: *Musica leggera in stereofonia;* 17 (21): Un'ora con Igor Strawinsky; 18 (22): Musiche per archi; 19 (23): Concerto sinfonico diretto da P. Klecki; 20.35 (0.35): Musiche di J. M. Leclair.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (11.45 e 20.45): Gianni Meccia canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.15 (15.15 e 21.15): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bali; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Loredana, Tony Cucchiara e il Quartetto Cetra; 12.05 (18.05 e 0.05): Canti dei Caraibi; 12.20 (18.20 e 0.20): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.45: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 21.55: Fuori l'orchestra: «Alla maniera di Glenn Miller»; 22.35: Le due Napoli, di D. Rea e B. Fiorentino; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Dal Teatro Regio di Parma: «Tosca», di G. Puccini; 23.20: Notte sport.

Sul «Nazionale» TV, alle 21.05, la puntata di «Almanacco» a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi. Dopo la trasmissione di «Alla maniera di Glenn Miller» della serie «Fuori l'orchestra», alle 22.35 un servizio del Telegiornale intitolato «Le due Napoli», cioè quella tradizionale dei mandolini, della pasta asciutta, del sole, e quella sorta nel dopoguerra con i suoi complessi industriali, le sue raffinerie, ecc. Sul «Secondo» alle 21.15 l'opera «Tosca» dal Teatro Regio di Roma, interpretata da Margaret Tynes, Bruno Prevedi, Ugo Savarese (nella foto), Gino Calò. Maestro concertatore e direttore Ennio Gerelli.

SU SEGNALAZIONE DELLA PADRONA DI UNA TRATTORIA

Arrestato il giovane che sparò al tassista

Ha dichiarato che portava in tasca la pistola carica perchè «con i delinquenti che ci sono in giro, mi sentivo più sicuro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 5

Albino Crose, il giovane che sparò al taxista Antonio Bono, è stato catturato alle 8.35 di stamane, in una via di borgo San Paolo. Era stato riconosciuto e segnalato alla polizia grazie alla fotografia pubblicata stamane sui giornali. Era disarmato e non ha opposto resistenza; in casa sua è stata trovata, ancora carica, la grossa pistola da guerra con la quale aveva tentato di uccidere l'autista.

Appena interrogato, egli ha ammesso di essere il responsabile del feroce episodio. E' un giovane dall'apparenza timida, insignificante e soltanto la barba lunga di due giorni sul volto inespressivo, lascia capire che ha trascorso 48 ore di ansia.

Ecco come si sono svolti i fatti che hanno portato alla cattura del «gangster» ventiduenne. Da martedì della settimana scorsa egli aveva affittato una soffitta nello stabile di corso Peschera 310 e si recava regolarmente, due volte al giorno a consumare i pasti nella trattoria-bar di Caterina Cavaglià in Furlan, nello stesso stabile.

Stamane la signora Furlan, non appena aperto il giornale del mattino, era stata colpita dalla fotografia del Crose: era quasi sicura che il giovane con gli occhiali ricercato come autore del tentato omicidio del taxista, fosse quel suo cliente. Si era affrettata a nascondere la copia del quotidiano perchè sapeva che il giovane sarebbe passato, scrupolosamente puntuale, alle 7.15. «Se stamane non viene, vuol dire che è lui ed è già scappato» pensò.

Il Crose, invece, venne alla solita ora e prese il caffè. Poi chiese il giornale. La signora Furlan rispose di non averlo ancora ricevuto. Il giovane uscì. Pochi istanti dopo entrò nel locale il vigile urbano Giuseppe Roggero, del reparto autoradio. Il Roggero, che abita nella zona, a quell'ora non era in servizio e si recava nel bar di cui è abituale frequentatore. La signora Furlan gli espose subito i suoi sospetti e gli mostrò la fotografia.

Il vigile Roggero si precipitò in macchina alla «Mobile» e spiegò ogni cosa al dott. Sgarra. Poi ritornò in via Frejus. Davanti al n. 48 vide il Crose fermo. Chiamò una camionetta della Volante che per caso passava in quel momento e lo fece arrestare. Quasi nello stesso istante arrivava l'auto del dott. Sgarra che era passato prima dal bar.

Da quanto risulta il Crose fa lo smemorato. Dice che «non sa» perchè abbia sparato, che non pensava ad uccidere, ma solo a spaventare il taxista. Anche se egli dicesse la verità (ma nulla prova che non abbia veramente pensato di uccidere) le circostanze obiettive sono tali da schiacciarlo: chi porta in tasca una pistola da guerra carica e la usa facendo fuoco due volte, a distanza ravvicinata (circa un metro, a giudizio dei medici), verso il capo di una persona, agisce volontariamente come omicida.

Eppure Albino Crose non sembra aver nulla del tipico assassino nè del bandito di professione.

Come mai, nel giro di un anno, questo «buon ragazzo» si è trasformato in un quasi omicida, in un delinquente fra i più pericolosi, proprio perchè agiscono stupidamente e in preda alla paura? Albino Crose si è lasciato trascinare dal miraggio della cosidetta «allegra vita notturna», ha cercato l'evasione alla sua grigia esistenza nei tabarins. Abituato al lavoro, ai pasti nelle trattorie modeste, alle pensioni familiari, lontano da casa (era venuto a Torino, solo, a 16 anni) credeva che lo ambiente dei locali notturni fosse un mondo brillante e gioioso.

Eccolo innamorarsi di una ragazza, una certa Carmen, ballerina in un «night» e cominciare a spendere forti somme nelle consumazioni e nei regali a lei. Il Crose guadagna bene, soprattutto se lavora forte, a cottimo, ma presto le sue entrate non bastano più: consuma i risparmi e nel maggio scorso scende al furto. Ruba ad un compagno di lavoro e di pensione mezzo milione in contanti, oltre ad un libretto bancario da cui preleva 280 mila lire.

Il fatto succede in giugno, ma l'amico esita a denunciarlo; gli concede tempo per restituire, proprio perchè lo considera un bravo ragazzo. Dopo due mesi di vana attesa si rivolge alla polizia che apre il procedimento penale a carico del Crose.

Anche i soldi rubati finiscono nei «night clubs»: 10, 15 mila lire di consumazioni per sera e regali a qualcuna delle ragazze che accettano la sua corte. Ma più spesso l'operaio che per tutto il giorno ha lavorato a metter piastrelle e la sera, sostituiva la tuta con un abito grigio spiegazzato, si illude di essere un «viveur», resta da parte. Non ha mezzi per affrontare in pieno quella vita, per corteggiare quel tipo di donne.

Ed eccolo la notte di domenica consolare l'«entraineuse» Gisella Amato che piange per un litigio, accompagnarla a casa, chiederle un appuntamento per il giorno dopo. Ma ha pochi soldi in tasca, forse teme che la ragazza gli chieda dei denari. All'improvviso la decisione di fare una rapina. In tasca ha la P 38 carica che porta con se da qualche tempo («con tutti i delinquenti che ci sono in giro — ha detto testualmente alla polizia — mi sentivo più sicuro»). E il timido, il buon ragazzo spara quasi a bruciapelo, e solo per un caso non uccide. E se rinuncia a prendere il portafogli del taxista è soltanto perchè da una casa vicina qualcuno apre una finestra per vedere che cosa succede. Fugge nella notte, a piedi, forse senza rendersi conto della gravità di quanto ha fatto.

Paolo Amerio

ALLA upim
CORSO ITALIA TRIESTE
*
STRAORDINARIA
OFFERTA SPECIALE

DI
ECCEZIONALE CONVENIENZA
VISITATE LA
upim

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · Luciani · Jacques Fath · Tivoli · Jacques Heim · Castillo · Fontana · Griffe · Eleonora · Jean Patou

I L GRAZIOSO antagonismo che separa Madame à l'italienne da Madame à la française non è poi così evidente in questa stagione. Gli abiti faranno il corpo lungo e slanciato perchè hanno la tendenza a ridurre le proporzioni, grazie ad una tecnica di tagli e di pinces: colli piccoli, revers minimi, bottoni lillipuziani, colori freschi, quando non sono addirittura candidi e liliali in cinque o sei gradazioni di bianco. La linea alta (quasi all'Impero), o l'abito diritto (quasi a sacco), sono fra gli esponenti della migliore moda di stagione. A questo «corpo» sottile si contrappongono spesso maniche a campanula, oppure a godet, che danno al più semplice degli abiti un drammatico «envol» di alta moda. I paltò sono delle redingotes aderenti nel busto e leggermente rinforzate alle spalle. Biki ne ha fatte una serie in maxim-shetland scozzese, che vedrete dappertutto. Sono indovinate per la semplicità della linea e per il gusto così giovane del tessuto. Si accompagnano a dei baschi sempre in scozzese. Nel campo dei tailleurs avremo quelli giovanissimi con giacche a bolero, senza bottoni, aperte spesso su gilet (De Luca - Antonelli); oppure il classico tailleur a uomo — femminilizzato nei dettagli — e con la giacca più lunga (Carosa e Valentino) o i tailleurs a mantellina (Marucelli) spesso in velluto ducaflex curon colorato. Gli abiti eleganti sono ricercatissimi e, se per il giorno trionfa al massimo il pois sulla tinta unita, sugli chiffon e sulle organze di seta e lurex tornano fiori d'ispirazione orientale, resi più fastosi da «sopra-ricami» in pietre dure e paillettes. Camicette con enormi maniche di petali drammatizzano un capo che per il giorno si presenta nella sua nuovissima semplicità e necessità. Alle camicette di piquet, fanno riscontro quelle di organza a intreccio di nastri (Giuliano-Icam) fino alle stupende bluse di petali di organza di Lancetti. Dalle cinque del pomeriggio in poi avremo anche tailleurs con la giacca aperta senza bottoni, in tessuti pregiati: dallo stampato a pois raffinatissimo, fino al due pezzi di leggerissima lana tutta ricamata in oro. Antonelli è arrivata, per esempio, a proporci un tailleur di flanella grigia (di cui si prevede un grande ritorno in primavera) ricamato a righe di lucidi jais in tinta. Un'idea senza dubbio originale che prelude al fasto dei due pezzi da sera, composti quasi sempre dal bolero ricamato sulle lunghe gonne in faille, in shantung o in sottile raso di seta. La moda à l'italienne, come vedrete a giorni, trova sensibile riscontro in quella francese, tanto è vero che ambedue hanno stabilito un loro punto d'incontro: il bianco, colore universale di stagione.

Silvana Bernasconi

in libertà la MODA italiana

NELLE FOTO: Tailleur di crêpe di lana Helita color blu marin. Modello De Luca (in alto a sinistra). — Paltoncino di linea svasata con piccolo collo e berretto in velluto liscio Ducaflex-curon giallo limone. Modello Veneziani (sopra). — Un paltò estivo in lana estro di Fila con effetto di collo alla marinara sul dorso. Modello Centinaro (in alto a destra). Osservate gli schizzi: nella moda primaverile, la forma del colletto, del dorso e della manica è più importante della linea del modello. Incominciando dall'alto a sinistra, ecco i particolari che fanno la moda: CAROSA, su un tailleur di lana blu la manica è gonfiata dalle «pinces». LANCETTI, dorso a uovo per un modello di crespo di lana nera. SARLI, dorso blousant in un modello di shetland blu. ENZO, il doppio dorso a «cangurello» nel modello di lana azzurra. VENEZIANI: il dorso con pannello staccato nella «robe-manteau» di finissima georgette di lana nera. Ancora VENEZIANI: la manica del tailleur di lana verde cedro è guernita con volants e attaccata bassa. E infine MINGOLINI GUGGENHEIM: sul mantello di lana rosa la manica è guernita con delle cuciture visibili.

LE PETTINATURE. Quest'anno la vera novità nel campo delle acconciature è il *toupet*. Continuiamo nella presentazione di alcune fra le più originali creazioni, realizzate con questo sistema. Ecco, nella foto qui sotto, la deliziosa acconciatura studiata da FELICE: capelli corti dietro con *toupet* sull'orecchio. Signorile e misurato, lo stile proposto da NEREO, con questa sua interpretazione della moda più attuale (foto a destra). Le larghe volute e il movimento in altezza rendono la pettinatura particolarmente raffinata. Continueremo presentando prossimamente le ultime creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEVIO e GUIDO.

L'epidermide deve approfittare della primavera per nutrirsi, rinnovarsi, mantenersi elastica. I pori debbono essere sani e vivi per poter assorbire l'ossigeno dell'aria. La pelle, resa asfittica durante l'inverno, costretta per troppe ore in luoghi chiusi, deve in primavera riconquistare la propria libertà e con essa la salute e la giovinezza.

Elizabeth Arden ha lanciato per la primavera due prodotti di grande interesse:

BODY CREAM: una crema per il corpo fluida, ricca di elementi nutrienti, di rapido assorbimento, che fornisce il nutrimento indispensabile alle epidermidi stanche e disidratate, a quelle pelli non più elastiche e sode, ma come appassite, opache, pallide o giallastre, senza vita. Dopo il bagno, una frizione al corpo con *Body Cream* rende viva, levigata, fresca e sana l'epidermide conferendo una profonda sensazione di benessere per tutto il giorno.

VELVA CREAM SPECIAL BLEND: è la nuova versione della *Crema Velva* di Elizabeth Arden, studiata appositamente per le epidermidi allergiche a qualsiasi tipo di prodotto per la pelle. E' totalmente inodora ed è stata sperimentata su un numero elevato di signore con epidermidi allergiche ottenendo un vivo successo. Questa crema leggera e nutriente, si assorbe facilmente, non unge, è protettiva e consente ai pori di esplicare perfettamente la loro funzione.

indirizzi utili

Novità da Novitas

Nell'elegante negozio d'abbigliamento «NOVITAS» di via Mazzini 15 (angolo via Roma) ha luogo in questi giorni la vendita speciale con modelli di alta classe ai prezzi più convenienti; e stanno giungendo le novità per la primavera.

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

L'ANGOLO del BAMBINO

Vestito di flanellina di pura lana, color blu vivo. Il corpino allungato, con tagli laterali, è guernito da un piccolo colletto bianco profilato di blu. Gonna in forma con quattro grandi piegoni. Bottoni di madreperla.

Gentili signore,

l'esperta della

PERFECT FORM
signorina Carla,

sarà a vostra disposizione sino al giorno 16 marzo, presso il negozio di confezioni

F A R O
Via Carducci 23

per illustrarvi e dimostrarvi, senza alcun impegno da parte vostra, i suoi insuperabili reggiseni.

CONSULTATELA!
GRAZIE!

Forme perfette con PERFECT FORM

Gentili signore,

l'Universaltecnica promuove la quinta delle «otto grandi rassegne», alle cui precedenti edizioni il pubblico ha riservato un'accoglienza veramente incoraggiante. La quinta rassegna è dedicata al «suono», ossia a tutto ciò che riguarda la registrazione, la riproduzione e la audizione sonora.

— REGISTRATORI. Dal piccolo registratore tascabile a transistor ai grossi apparecchi professionali, dal registratore scolastico dal prezzo modicissimo, agli apparecchi ad alta fedeltà, l'Universaltecnica dispone di una varietà tale da poter soddisfare ogni necessità: di studio, di lavoro, di diletto personale.

— FONOVALIGIE. Anche in questo campo l'assortimento presente all'Universaltecnica non teme confronti: c'è tutto ciò che si può desiderare, dalla fonovaligia a transistor al perfetto impianto «stereo» ad altissima fedeltà.

— RADIOGRAMMOFONI con impianto incorporato di filodiffusione; televisori dotati degli accorgimenti più perfetti. La grande novità è tuttavia rappresentata dalla nuova serie «componibile». La «Bausteinserie» comprende elementi da incorporare in mobili preesistenti, ove si voglia evitare, per ragioni estetiche, la presenza di radiogrammofoni, televisori e registratori.

In sostanza l'UNIVERSALTECNICA, con questa quinta rassegna, desidera rivolgere un invito a quanti hanno in programma l'acquisto di uno di questi apparecchi: comperare ora per comperare meglio, più a buon mercato ed a migliori condizioni.

CONSIGLI UTILI PER STIRARE BENE UNA CAMICIA DA UOMO O UN GREMBIULE DA LAVORO

Preparate vicino la finestra, la tavola, il ferro, il poggia-ferro e una ciotola d'acqua contenente una piccola spugna. Cominciate a stirare il collo della camicia da destra a sinistra sul diritto, poi passate al rovescio.

Mettete la manica appiattita sul tavolo, il polso verso sinistra e cominciate a stirarla partendo dalla spalla. La mano sinistra solleva leggermente il polso e il ferro, con la punta stessa, forma man mano le increspature.

Con il davanti della blusa di fronte a voi sull'orlo della tavola, il collo a sinistra, stirate il davanti destro della blusa andando verso le increspature dello sprone. Procedete in modo identico per la schiena e il davanti sinistro.

Abbottonate il bottone in alto e in basso. Ad un terzo della larghezza delle spalle e su tutta l'altezza della blusa, formate una piega piatta; la mano sin. tiene la spalla, la mano destra forma la piega in basso della blusa.

Con l'aiuto della spugnetta inumidite i bordi delle due pieghe e stiratele. Per non sgualcire la blusa, lasciatela raffreddare, poi voltatela tenendo bene il basso delle pieghe con la mano destra e il collo con la mano sinistra.

Con la blusa a rovescio sulla tavola, voltate le maniche verso l'interno, piegate i polsi verso l'alto e date un colpo con il ferro per marcare le pieghe. Piegate con cura la blusa in due o tre, secondo la lunghezza desiderata.

CRONACHE SPORTIVE

LE REGATE DELLA SETTIMANA VELICA LIGURE

Trevisan al timone di «Tergeste» vince imbattuto la Coppa Pagani

Alla 5.50 «Violetta VI» la Coppa Coni e alla Stella «Posillipo» di Ponza la Coppa Ente per il Turismo

Genova, 5.

L'odierna terza prova della «settimana velica» dello Yacht Club Italiano, si è disputata ancora con vento leggero. Hanno vinto oggi le svedese «Martina» (5,50 S.I.), l'«Posillipo» (Stelle) e «Tergeste» (Dragoni). [illegible]

Domani giornata di riposo per le Stelle e i Dragoni. [illegible]

ORDINI D'ARRIVO. [illegible]

CLASSIFICHE FINALI. [illegible]

[illegible]

«Amici della Triestina»

[illegible]

L'arrivo del Premio Milano (prova di campionato) disputato a San Siro: Newstar ha vinto a briglie abbandonate. Il suo guidatore, Walter Baroncini, si volge per osservare gli inseguitori

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La formula del campionato regalerà il titolo a Newstar?

Soltanto gli americani possono contrastare il passo all'allieva di Baroncini - A Montebello: Valvoletta in... tutte le salse

Il campionato dei trottatori si è iniziato promovendo a vedetta quella che con ogni probabilità sarà la grande protagonista dell'annata 1963. Alludiamo a Newstar che ha fatto un sol boccone degli avversari i quali per essere americani devono rendere un nastro all'allieva di Baroncini ogni qualvolta si misurano sulle distanze superiori ai duemila metri. La sbiadita formula del campionato minaccia di fare un grosso regalo a Newstar, dopo che ne aveva fatti parecchi a Tornese negli anni precedenti.

Tuttavia, gli anni passati, forse si voleva salvaguardare un pochino gli interessi del capitale indigeno, e Tornese splendida e purtroppo isolata gemma nel nostro allevamento, non si è lasciato sfuggire le molte favorevoli occasioni, vincendo per quattro anni consecutivi la Coppa d'Oro che per un soffio (un misero punticino di scarto nei confronti di Guiglia) non fu sua anche lo scorso anno. Sparito dalla scena il «fenomeno biondo», attualmente in campo indigeno non vi è chi possa degnamente sostituirlo, e a questo periodo di scarso fulgore dei nostri «prima serie» le scuderie che vanno per la maggiore hanno supplito attingendo a pieni.. stalli, sia nei ben riforniti allevamenti d'oltreoceano che in quelli altrettanto qualitativi dei francesi.

Quindi l'annata 1963 e particolarmente il campionato di trotto sarà indiscusso monopolio dei cavalli importati pensiamo che lo spettacolo sarà oltremodo interessante perchè le nostre scuderie hanno saputo acquistare bene, però è pur sempre vero che la mancanza di un nostro prodotto (cosa potranno opporre i vari Manipur, Rubello, il rispolverato decenne Hudson?) nelle vicende più vive del trotto italiano, non può venire accolta con il sorriso sulle labbra, almeno dal punto di vista sentimentale.

Il Premio Milano sui due chilometri e mezzo, inaugurava appunto il campionato 1963 che si articolerà anche quest'anno in dieci prove. Come abbiamo detto i maschi americani su queste distanze devono rendere venti metri sia agli indigeni che alle femmine d'ogni paese. Naturalmente fra queste figuravano Newstar e la mangelliana Elise Hanover, mentre Manipur, per il senso sportivo di Peppino Nogara, rappresentava l'allevamento indigeno; Brogue Hanover, Behave e Firestar formavano il terzetto degli americani. Delle sfortunate vicende parigine, Newstar aveva modo di rifarsi in questa favorevole corsa su misura anche in relazione alla distanza preferita. Da eccellente giumenta qual è, Newstar ha vinto in maniera superba, dimostrando una condizione brillante che induce bene a sperare per la trasferta di domenica a Cagnes sur Mer ove disputerà il «Grande Criterium de Vitesse de la Côte d'Azur».

Al seguito dell'allieva di Baroncini (1.20.4 sui 2500) Brogue Hanover in netta ripresa vinceva nettamente il confronto con Firestar (in cattiva giornata) e con Behave, quest'ultimo a disagio sulla distanza, riuscendo anche a soppiantare nel finale Elise Hanover per il posto di onore, a conferma del perfetto affiatamento con Reno Miseroni.

San Siro domenica laureava pure due promettenti puledri, Steno e Blera, vincitori autoritari delle «poules». Steno, che è figlio dell'illustre Oriolo faceva risaltare i colori della «Kira» mediante un nitido percorso di testa; l'atteso Gebrasco, pur scattando risoluto nel finale, non riusciva a imporsi a Steno (1.20.9 il tempo dei primi due arrivati) e doveva accontentarsi di precedere Templeton e il grigio Nuvoloso. Meno contrastata l'affermazione di Blera (Mighty Ned è Tonga, quindi sorellastra di Birbone) fra le femmine. Blera passata subito a condurre, finiva in «canter», stampando un significativo (senza lotta) 1.21 al km., mentre Talva, Kariba e Fola la seguivano a netto intervallo.

Marzo è per Agnano il mese che precede quella grande corsa che è il «Lotteria». I napoletani sono già entrati nel gioioso clima dell'appassionante gara di velocità, e stanno facendosi venire... l'appetito con le prove di preparazione.

Domenica è stata la volta del bimilionario Premio Olanda. Il veterano Hudson nelle mani di Vivaldo Baldi, unico «driver» appartenente all'«élite» cui manca un grosso nome straniero in scuderia, ha annusato la primavera e si è sentito d'acchito.... puledro. Il figlio di Carbonia è volato sul miglio, e sempre in testa ha costretto alla resa Juarez (bravo su una distanza troppo breve per lui) l'americana All e il sempre tenace Tygil. Deludeva invece Rubello, vittima di un errore allo stacco dell'«auto start»; tempo di Hudson 1.20.2 al km. Ecco un buon velocista indigeno per il «Lotteria»; ma che potrà fare in batteria l'allievo di Baldi contro le anguille d'oltreoceano?

A proposito di americani eccone un altro saltato fuori a Bologna (era già arrivato terzo a Tordivalle dietro Firestar e Brogue Hanover) nel Premio Pittori Bolognesi. Si tratta di Nike Hanover che ha sventagliato un eccezionale 1.17.3 (sfiorato il limite della pista: Crevalcore 1.16.9) all'Arcoveggio. Nike Hanover importato come Firestar da Lamberto Bergami, si è permesso di staccare di una trentina di metri all'arrivo nientemeno che Astor e l'altro importato Newport Peter (che non è della levatura del vincitore).

A Montebello niente americani, ma Valvoletta in tutte le salse. Il sabato sulla lunga distanza, la domenica sul miglio, Valvoletta non fa questione di... chilometraggio e va seria seria al traguardo. La piccola allieva di Antonio Quadri attuale vessillifero di quella attivissima e meritevole formazione che è la scuderia York, ha centrato con facilità un bersaglio che si presentava piuttosto scorbutico. Sul piano dello scatto Valvoletta ha molti numeri e nella Totip che ben si prestava alle sue attitudini di provetta «sprinter» la figlia di Toronto ha lasciato indietro i suoi avversari.

Il «recital» di Valvoletta ha fatto sì che i rivali dell'allieva di Quadri si attenessero al ruolo di comprimari. Tuttavia la genuina classe di Finca non si è smentita nemmeno in questa occasione e la figlia di Arlesiana è stata l'unica che in dirittura d'arrivo ha cercato di non farsi distanziare da Valvoletta. Un Rigel che circostanze sfavorevoli (la partenza mancata) hanno portato a esaurirsi al largo, e un Lilium che sulla «breve» vede attutito dalla mancanza di scatto, il suo copioso rendimento, non potevano inquietare la sgusciante Valvoletta, mentre meglio di loro sono riusciti a fare Fiordimaggio (rivelazione della corsa) e Armela entrati nel marcatore per la soddisfazione dei fratelli Baraldi.

Anche i giovani avevano una prova consistente nel programma triestino. Dalla imponente rassegna dei «tre anni» di Montebello, è sbucato fuori il nome di Mara Gabor, solida puledra che si era annunciata con costanti progressi. Mara Gabor, sebbene favorita dalle circostanze, ha dimostrato di possedere delle buone qualità ed è stata pronta ad afferrare l'attimo propizio per balzare d'acchito fra i più interessanti prodotti della generazione locale. Massimino, che possiede mezzi facoltosi, ha fallito (e non è la prima volta) clamorosamente lo avvio, mettendosi poi in luce per un inseguimento oltremodo dinamico, Marfisa che divideva con l'allieva di Romeo Mescalchin i favori del pronostico, invece dopo aver preso subito il comando, aveva la peggio in un duello (troppo acceso a dir la verità e a parer nostro del tutto ingiustificato) con Invicta che la stringeva sulla seconda curva.

A proposito, vale la pena soffermarsi sulla maniera un tantino.. forte che si è corso (episodi fortunatamente sporadici) fra sabato e domenica. Come correttezza la piazza triestina non è seconda a nessuna, quindi è giusto che non si insista di questo passo (bene l'operato dei commissari che hanno agito oculatamente nei riguardi dei... disturbatori della quiete) e che si ritorni alle dispute si combattute ma anche corrette da parte dei contendenti.

Dimenticavamo l'elogio per Quadri. Il bravo Antonio domenica ha collezionato una bella tripletta, con Valvoletta e Mara Gabor (nelle prove principali) e con Olinto il quale raggiunta la maturità, ha ora tutta l'aria di diventare un cavallo interessante.

Mario Germani

LE ULTIME TRASFORMAZIONI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Vivisezione del «derby» di Udine

Negativa l'esperienza tattica fatta dall'allenatore Colaussi - Il vuoto a centro campo - Solo la retroguardia si è salvata - Mancano i contropiedisti adatti

La Triestina ha confermato anche a Udine la propria... avversione stagionale nei confronti delle sfide a carattere regionale. Sinora gli alabardati hanno ricavato un solo punto dai quattro «derbies» grazie al pareggio interno con i friulani; le partite col Verona e col Padova e la rivincita con gli striscioni bianconeri si sono invece concluse in altrettante sconfitte, di cui soltanto quella casalinga subita ad opera degli scaligeri grida ancora vendetta al cielo (se non altro a causa dell'incredibile «rigore» inventato da Di Tonno). All'«Appiani» ed al «Moretti» invece bisogna ammettere che la Triestina ha fatto di tutto per perdere, rinunciando a priori ad ogni possibilità offensiva. Queste due gare presentano singolari punti di contatto: lo stesso espediente del battitore libero, la stessa rinuncia ad un attaccante, gli stessi compiti affidati a Mercusa e a Dalio (a Padova, per la precisione, Mercusa aveva cominciato da «stopper», ma poi si era subito scambiato di posto con Frigeri).

Sul terreno dei biancorossi gli alabardati avevano patito non solo il più grave scacco di tutto il torneo, ma avevano rivelato a chiare lettere di non essere in grado d'improvvisare una tattica, che invece richiede lunga applicazione ed elementi adatti. La lezione era stata severa, ma speravamo che fosse servita. In realtà non è stato così, dal momento che la dura esperienza di Padova è stata bellamente ignorata e si sono ripetuti a Udine gli errori commessi nella precedente trasferta in terra veneta.

Assolutamente digiuna di uno specifico rodaggio, la Triestina non è riuscita a nascondere sin dall'inizio le proprie difficoltà; i guai hanno avuto origine nella zona centrale, dove Sadar, Dalio e Secchi non rispettavano l'obbligo di marcare a vista il rispettivo avversario; Porro faceva ancora peggio, perchè, invece di prendersi in consegna Carosi, si ostinava a restare relegato all'ala, dove era facilmente neutralizzato da Segato. Le vicende del gioco hanno dimostrato che la libertà concessa a Carosi ha messo in crisi l'intero dispositivo della retroguardia alabardata; il laterale sinistro dell'Udinese è stato infatti il centro-motore di tutte le iniziative della sua squadra, arrivando persino ad insidiare da vicino Mezzi in più di un'occasione.

Tutto il peso dell'incontro ha finito per pesare sulle spalle di quattro atleti: Frigeri, Vitali, Mercusa e Varglien. La prestazione di costoro è stata meritevole del massimo elogio; costretti a destreggiarsi nel vortice degli attacchi avversari, essi hanno eretto una diga, attraverso la quale i friulani sono filtrati, ma non dilagati (tanto è vero che tutte e tre le segnature udinesi sono state inflate nel sacco con tiri scoccati da fuori dell'area di rigore). Frigeri deve essere additato ad esempio per combattività, impegno, senso del gioco; Vitali non è caduto nella pania tesagli da quell'indecifrabile cliente che è Novali, ha rispettato la zona e ha dato ordine alla difesa; Mercusa si è ambientato quasi subito nel ruolo di «libero», dando al suo compito un'interpretazione intelligente ed elastica, non solo coprendo alle spalle i compagni più minacciati, ma impostando, suggerendo e persino concludendo le controffensive; Varglien infine non ha denunciato l'emozione, che di solito accompagna gli esordienti, ha messo la museruola sin dal via ad Andersson (che infatti ha combinato poco o nulla), si è distinto per elevazione e potenza, fallendo soltanto nella ripresa due interventi per aver mal calcolato il tempo dell'anticipo.

La prestazione della Triestina presenta dunque anche qualche aspetto positivo. Ma anche ammesso che questi uomini (naturalmente con la collaborazione dei centrocampisti) fossero stati in grado di resistere sino all'ultimo, essi avrebbero potuto conseguire soltanto un pareggio a reti inviolate. Per attuare il 4-2-4 è infatti indispensabile poter disporre in prima linea di elementi capaci di rispondere agli inviti delle retrovie con prontezza di riflessi e con una sufficiente autonomia di mezzi. Quale dei quattro attaccanti schierati al «Moretti» era in possesso di tali requisiti? Direi il solo Vit (sia pure con qualche riserva sulle sue doti di palleggio e di velocità prolungata); ma come pretendere l'impossibile da un ragazzo inesperto e per giunta lasciato letteralmente in balia di due o tre avversari? Avrei capito la tattica se al centravanti fosse stato affiancato un Mantovani o un Risos. Ma con la prima linea di Udine la Triestina poteva sperare di segnare soltanto con un... difensore; e così infatti è stato.

Intanto il Messina ha perduto il primo punto interno; prima o poi doveva accadere ed è stato il Verona, la squadra dai repentini risvegli primaverili, ad approfittare dell'inaridita vena dei cannonieri siculi (Calloni ha sprecato anche un calcio di rigore). Il pareggio del «Celeste», mentre non danneggia la capolista, giova enormemente ai gialloblu, che hanno mantenuto le distanze con i vittoriosi Bari e Lazio e non si sono fatti staccare dal Brescia e dal Padova, che pure hanno colto l'intera posta. Le «grandi» fanno dunque sul serio: quattro gare interne, altrettanti successi pieni. Ma quanta fatica per conquistarli! I romani ed i patavini hanno dovuto addirittura rimontare la rete di apertura dei tanto più modesti lucchesi e cagliaritani; i pugliesi ringraziano ancora il tiro estemporaneo di Buccione, che a metà ripresa ha trafitto l'ostinata difesa dei monzesi; i bresciani infine hanno domato i cugini di Lecco soltanto in virtù di due stupendi gol di Baffi, il centravanti della penultima ora (dopo il fallimento dei vari De Paoli, Favalli e Rambone).

Delle aspiranti alla promozione non è stato il solo Lecco a perdere; anche al Foggia è stato fatale un campo lombardo, sebbene quello di Como sia assai meno temibile di quello bresciano. I rossoneri erano in serie favorevole da sette turni, mentre gli azzurri non conoscevano la gioia della vittoria da oltre due mesi. Lo sport esige questi capovolgimenti di situazione.

Del resto il Como lotta per la salvezza ed aveva bisogno di punti; come del resto la Sambenedettese, che pure ha vinto dopo lunga astinenza, come il Catanzaro, il Parma e l'Alessandria che hanno pareggiato. La retroguardia è dunque in movimento ed ogni sviluppo è ancora possibile.

P. T.

Allo Stadio di Valmaura

Stanno accorciando il rettangolo di gioco

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della gara interna di domenica contro la Sambenedettese. L'allenatore Colaussi ha fatto svolgere ai giuocatori soltanto esercizi di ginnastica, che proseguiranno nella giornata di oggi, sia al mattino che al pomeriggio. Il pallone farà la sua ricomparsa soltanto giovedì mattina per una brevissima partita a due porte tra titolari e rincalzi. Nell'allenamento di ieri si è infortunato leggermente Toros; rimarrà fermo per due giorni.

Nel «provino» di giovedì, che durerà una quarantina di minuti, Colaussi collauderà lo schieramento che affronterà la Samb di Pasinati. L'allenamento a due porte è stato posticipato al giovedì perchè Colaussi attende le decisioni della Commissione giudicante. Si teme infatti la squalifica di Santelli, espulso domenica a Udine. Nel caso che Santelli venisse punito sarà necessaria la sua sostituzione ed il più indicato sarebbe Mantovani. Colaussi non vuole anticipare i tempi ed intende sincerarsi anche delle condizioni fisiche e di forma dei vari Trevisan, che è rientrato dal riposo concessogli per una settimana, Orlando e Ferrara. Non è da escludere che anche il giovane attaccante Corso, impiegato abitualmente nei ruoli d'ala venga preso in considerazione.

Sabato prossimo la squadra «juniores» della Triestina incontrerà a Valmaura l'Udinese nella partita valevole per la Coppa De Martino. Per la Coppa Primavera gli alabardati saranno impegnati domenica a Vicenza contro il Lanerossi.

Allo stadio di Valmaura sono iniziati i lavori di adattamento del rettangolo di giuoco in base alle nuove dimensioni stabilite da una delibera della Giunta comunale. La larghezza rimarrà immutata e cioè metri 68; la lunghezza verrà ridotta da 108 metri a 105. I lavori saranno ultimati entro giovedì. Venerdì mattina il rettangolo di Valmaura verrà sottoposto al necessario collaudo da parte degli ingegneri dell'amministrazione comunale e della Lega calcio, che saranno assistiti nel loro compito dal rappresentante locale della F.I.G.C. e dai dirigenti della F.I.D.A.L. e dell'U.S.T. Quindi la partita Triestina-Sambenedettese verrà giocata domenica su un campo di nuove dimensioni.

LA «A» DI BASKET DOPO LA SCONFITTA DELLA GORIZIANA

Philco torna in corsa

Rilanciata per ironia da una partita inconcludente Anche la Reyer ripropone la propria candidatura

Tutto regolare nel campionato di Prima Serie; salvo forse qualche riserva per la partita vinta dal napoletani della Partenope sulla Fonte Levissima. [illegible]

Goriziana ha conosciuto sul campo di Ravenna l'amarezza della sconfitta. Tonino Zorzi, allenatore-giocatore della squadra isontina non aveva nascosto alla vigilia dell'incontro le sue preoccupazioni. Era venuto la settimana prima a Trieste per vedere all'opera la squadra di Lelli e per studiare il sistema di gioco da adottare sul campo di Ravenna. Le sue previdenze non sono peraltro sufficienti, per cui, dopo aver resistito per tutta la prima parte dell'incontro alle incalzanti e precise offensive avversarie, la Gorizina alla fine ha dovuto cedere. Certamente sulla efficienza della formazione isontina ha influito l'assenza di Ponton e Cella, due elementi molto validi agli effetti del gioco collettivo. Il successo della Soja conferma la buona impressione che avevamo avuto della squadra nell'incontro di Trieste e spiega come altre formazioni di buona consistenza, non ultima la Philco, abbiano lasciato le penne sul difficile campo di Ravenna.

Un risultato clamoroso si è registrato a Imola, dove la squadra locale è riuscita a piegare, e per quasi venti punti di scarto, l'APU Lignano. La squadra friulana è ormai alla quarta consecutiva sconfitta e sembra aver quasi rinunciato a combattere dopo aver perduto la possibilità di conquistare il primato del girone. Evidentemente i giocatori sono scoraggiati ed anche l'armonia interna non è più quella dello inizio del torneo. Essi hanno bisogno di incoraggiamento e di qualche iniezione di fiducia, chè altrimenti rischiano di perdere la ancora onorevole posizione in classifica.

Intanto Reyer e Philco hanno superato l'APU Lignano. I veneziani sono distaccati di un punto dai biancocelesti, che figurano ora soli al secondo posto in classifica ad un punto dalla Goriziana, ma essi devono ricuperare una partita ed è facile pertanto che possano a [illegible] to di un complesso di inferiorità nel quale veniva a trovarsi più d'un giocatore biancoceleste quando si trovava di fronte ai gagliardi salesiani. Ma agli effetti del giudizio sulla squadra non dice niente di nuovo. Il gioco collettivo. lascia sempre molto a desiderare per cui è affidata quasi sempre all'iniziativa individuale la risoluzione degli appena accennati temi di gioco.

Piuttosto la partita ha confermato le buone possibilità di Tarabocchia, purtroppo raramente messe in evidenza; ha dimostrato che anche Porcelli, quando non si trova in buona giornata, può essere messo a riposo; ha messo, in evidenza, proprio negli ultimi secondi del tempo supplementare, quale contributo potrebbe dare Franceschini, anche nelle segnature, soltanto che volesse più spesso tentare il tiro, anzichè limitarsi alla distribuzione dei palloni ed al ricupero dei rimbalzi sotto i tabelloni.

Dal Don Bosco non ci attendevamo una partita così gagliarda dopo le incerte prove precedenti. Evidentemente il carattere campanilistico delle partite con i biancocelesti agisce da frusta sui ragazzi di Pistrin, che in tali occasioni sanno ritrovare gli spunti migliori ed un vigore agonistico incredibile. Essi hanno ragione di essere amareggiati per la sconfitta subìta, perchè in effetti sono stati vicinissimi al successo e solo la più nera sfortuna li ha privati dello stesso. Qui andrebbe incluso il solito discorso sugli arbitri, ma, come abbiamo già detto in sede di cronaca, l'operato degli stessi non può essere tacciato in nessun modo di parzialità e pertanto deve venire accettato come un fattore del quale bisogna tener conto nel bilancio di ogni partita.

M. V.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica prossima. Carsica - Tergeste, campo Aurisina ore 13.30; San Giovanni A - Ponziana B, campo San Giovanni ore 8.30; Roianese - Libertas B, campo Ilva ore 11; Istria - C.R.D.A. A, campo Ponziana ore 9.30; Lib. Opocina - Cremcaffè B, campo Flavia ore 12.45; riposa: Edera A; Muggesana - Ponziana A, campo Muggia ore 10.30; San Giovanni B - Fortitudo, campo San Giovanni ore 13.30; Edera B - Libertas A, campo San Luigi ore 13; C.R.D.A. B - S. Anna, campo San Giovanni [illegible]; Esperia - [illegible]; riposa: S. [illegible]

Nuoto Inverno

La terza prova nella Piscina di Trieste

Anche la terza prova regionale della Coppa Inverno di nuoto maschile e femminile è stata disputata, per quel che riguarda la partecipazione, dell'influenza, che ha causato larghi vuoti nelle schiere della Triestina e dell'Edera. [illegible]

ALLE FALDE DEL COLLE DI SAN LUIGI

Come saranno campi e sede del Tennis Club Triestino

Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, il Tennis Club Triestino avrà una nuova, dignitosa sede. Sorgerà su un ampio terreno adiacente il campo di calcio di San Luigi. La decisione è stata presa all'unanimità dai soci del massimo sodalizio di tennis della regione, riuniti lunedì sera in assemblea.

Per poter meglio comprendere come si è arrivati alla «soluzione San Luigi», è necessario ricordare che i dirigenti del Tennis Club Triestino si erano adoperati con tutte le loro forze per poter ritornare a Cacciatore, ma solamente dopo alcuni anni di laboriose trattative sono venuti a conoscenza che il terreno era colpito da «schiavitù» e quindi che in nessun caso avrebbero potuto costruire mediante l'accensione di un mutuo.

I contatti con l'Assessore allo sport dott. Babille avevano esito positivo nel senso che l'Amministrazione comunale metteva a disposizione del T. C. Triestino uno dei seguenti tre terreni: Cologna (ex campo di tiro a volo), Zona industriale e San Luigi. Il più idoneo, perchè maggiormente riparato dalla «bora», era senza dubbio quello di San Luigi sul quale, appunto, si sono orientati i soci.

L'ampiezza del fondo permetterà la costruzione di ben otto campi, dei quali uno coperto, e della palazzina che ospiterà la sede del circolo con i relativi servizi. Per la particolare configurazione del terreno, tre campi verranno a trovarsi nella parte alta, quella a ridosso della montagnola che delimita lo scavo effettuato per il campo di calcio, e altri cinque in quella sottostante. La palazzina verrà eretta fra i due gruppi. Il campo coperto troverà sostemazione nella zona bassa, sulla via Felluga.

E' già stato affidato l'incarico per il progetto di massima ad un noto professionista triestino. e una volta approntato verrà sottoposto all'approvazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e quindi si darà immediato inizio ai lavori.

Ora ci si augura che il problema venga risolto con la massima sollecitudine, anche in relazione al fatto che quasi sicuramente la Fiat, proprietaria del terreno di via Guido Reni, dove sorge attualmente la sede del Circolo ed i quattro campi, non rinnoverà il contratto di affittanza alla fine del 1963. Entro la primavera successiva quindi dovranno essere pronti per la consegna almeno quattro campi nuovi in quanto diversamente il T. C. Triestino dovrà sospendere l'attività.

La costruzione del nuovo impianto, ovviamente, comporterà una spesa non indifferente e che le casse del sodalizio non potranno coprire che in piccola parte. Questo grosso ostacolo sembra però non preoccupare eccessivamente, stante la assicurazione offerta dal Consigliere nazionale dott. Neri e dal segretario generale della FIT, sig. De Grais, che gran parte dei fondi verranno reperiti per il loro interessamento.

Con il nuovo impianto di San Luigi verranno risolti numerosissimi problemi che attualmente assillano il tennis locale. Sui quattro campi attualmente disponibili in via Guido Reni i 280 soci sono spesso costretti a «fare la fila» per poter giuocare ed i giovani non possono ovviamente avere quell'assistenza tecnica necessaria per migliorare ulteriormente e quindi inserirsi di prepotenza nei primissimi posti delle varie classifiche nazionali. Il numero dei soci-allievi è destinato ad aumentare ancora in seguito ad una azione di propaganda già intrapresa nelle scuole.

Non bisogna dimenticare inoltre che nella situazione attuale per quasi due terzi all'anno gli amanti locali di questa disciplina agonistica sono costretti ad appendere al classico chiodo la «racchetta» per la mancanza di un campo coperto. Con la soluzione di questo grosso problema è da stare certi che in brevissimo tempo i nostri tennisti riusciranno a ricoprire quel posto di primo piano in campo nazionale che anni addietro spettava loro di diritto.

Per concludere, un dato statistico molto significativo e che basta da solo a fare il quadro dell'attuale situazione del tennis giuliano: da informazioni in possesso della FIT risulta che Trieste è l'unica grande città in Europa costretta a svolgere attività agonistica per soli cinque mesi all'anno.

C. N.

Non casi sporadici gli insulti di Udine

Riceviamo: «Signor Direttore, vorrei associarmi ai signori Modolo e Perselli per l'inqualificabile comportamento dei tifosi udinesi, ieri allo stadio Moretti; non si trattava di singoli casi sporadici, come Lei asserisce, ma di una collettiva, o quasi, manifestazione ostile, è la giusta parola, ai tifosi triestini colà convenuti. Insulti e grossolane facezie hanno "riscaldato" l'ambiente ancor prima dell'inizio della gara, continuando, anzi aumentando man mano che si svolgeva il giuoco. Assisto spesso alle partite, e mai son dovuta sottostare ad offese così umilianti da parte dei tifosi "avversari"; bisogna ammirare la calma e la pazienza e l'educazione dei triestini nel cercare di contenere le intemperanze verbose dei "furlani", limitandosi a "masticare" amaro sia per l'accoglienza, sia per l'andamento della partita. Insulti e contumelie salutavano la nostra partenza della graziosa cittadina e gesti irripetibili per la strada suggellavano una giornata che di bello non aveva che il sole. Grazie dell'ascolto, cordiali saluti Fiorella T.».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI originali finissimi, vasta scelta, prezzi convenienti. Visitate, San Lazzaro 17.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età referenze 1 o 2 persone offresi. Cassetta n. 21526 A, UPI.

PRESTASERVIZI ore 8-12 offresi a famiglia. Telef. 23842. 21508 A

55ENNE fidata, capace tuttofare, cucinare, offresi stabile presso 1-2 persone. Telef. 49432. 41844 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano stabile o prestaservizi sappia cucinare, tutti elettrodomestici, escluso bucato. S. Lazzaro 8, II, destra. 41832 B

CUOCHI e cuoche, interniste, assumo stabili, buona paga, vitto, alloggio. Telef. 20115. 927 B

DISTINTI coniugi torinesi con bimbo 13enne e bimba 10enne residenti Germania cercano cameriera italiana referenziata disposta trasferirsi. Inviare offerte cassetta 21403 B, UPI.

DOMESTICA buone referenze cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 21535 B

DONNA pulizia e lavandaia cercasi con referenze. Via Cologna 29. 21529 B

DONNA sorveglianza bambino e lavori leggeri cercasi. Telefonare 722851 ore 17-20. 21512 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi oppure orario ridotto. Telef. 94302, via Romanin 9. 41811 B

PRESTASERVIZI giovane ore 7-16 cercasi. Presentarsi subito via Beccaria 10, latteria. 21538 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 16. Via di Chiadino 5/3. 21536 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi per mattino ore da combinarsi in cambio camerino mobiliato comodo cucina bagno. Offerte cassetta 41850 B, UPI.

PRESTASERVIZI ore mattino cercano coniugi soli. Presentarsi mattinata: Pacor, Fabio Severo 87. 21505 B

RAGAZZA 30-35enne pratica servizi ore 8-18 cercasi. Ariston, p. Garibaldi 2. 41830 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Telefonare 730091. 21519 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21339 C

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 62721. 41833 C

(Continua in 12.a pagina)

Il prezzo, ecco un argomento che spesso tr[illegible] in [illegible]. Non si può sce[illegible]ere[illegible] es[illegible]io, una buona [illegible] solo in base [illegible] crema per Barba [illegible] un poco di p[illegible] diversa. Ci[illegible] co[illegible]sta [illegible] ingredienti pu[illegible] cu[illegible] la pelle in profondità [illegible] moltiplicano la ra-

forse non volete spendere di più...

che peccato!

La Crema per Barba Kaloderma costa un po' di più ma ... è tanto diversa! Moltiplica la rasatura, cura la pelle, mantiene il volto fresco e asciutto per tutto il giorno. Prezzo L. 300.

KALODERMA S.A. KALODERMA CREMA PER BARBA

satura. Il prezzo, ecco un argomento che spe[illegible] in inganno. Non si [illegible] ad esempio, u[illegible]a per barba sol[illegible] prezzo. La Crema p[illegible]erma costa un [illegible] delle altre... ma [illegible] Ciò [illegible] composta di [illegible] purissimi che curano la pelle in profondità e

Richards,
contemporaneo
e connazionale di Shakespeare,
brevettò nel 1588
una macchina molto semplice.
Era una catena sospesa a più ruote.
Lo squilibrio tra la parte più lunga
e quella più breve della catena
avrebbe dovuto farla muovere e girare
senza interruzione.
E' stata una delle tante fantasie
sul moto perpetuo.
Nell'età moderna
l'impiego dell'energia elettrica
e dei nuovi materiali
ha reso possibili motori e macchine
capaci di lavorare
quasi ininterrottamente
senza risentire dell'usura.

Una grande resistenza all'usura
è necessaria soprattutto
alle macchine per scrivere elettriche,
capaci di un lavoro costante.

Forti come macchine utensili

Le Elettriche Olivetti
debbono essere considerate
macchine ad alto rendimento
adatte ad eseguire
una grande quantità di lavoro
con una inalterata qualità
di esecuzione.
Per questo sono state costruite
con materiali che criteri sperimentali
hanno scelto e collaudi accurati
controllano. Per questo
una Elettrica Olivetti dura nel tempo.
E l'elettroscrittura è
la forma moderna della dattilografia.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine Tarvisio - Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO SCHIAFFO MORALE PER DE GAULLE

DILAGA A LONDRA LO SCANDALO DI BIDAULT

Il Ministro degli Interni Brooke non sa dove si trovi attualmente il capo del Comitato della Resistenza francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Lo scandalo Bidault dilaga con ripercussioni ai Comuni e sulla stampa inglese. Che si tratti di uno scandalo non c'è dubbio a giudicare dal clamore. Che sia stato provocato ad arte o per lo meno ammesso a ragion veduta da qualcuno che sta più in alto della BBC è ipotesi che ufficialmente si nega ma che realisticamente può essere presa in considerazione. Se l'ipotesi fosse vera, l'intervista col capo dell'OAS trasmessa ieri sera alla televisione dalla BBC nella rubrica «Panorama» sarebbe assai più che uno schiaffo morale inflitto a De Gaulle dopo la rottura per colpa sua delle trattative di Bruxelles. Dovrebbe essere interpretata come atto politico. Uno schiaffo non è un atto politico se non è preludio ad azioni più consistenti. Nessun uomo politico avrebbe potuto concepire l'incidente per il semplice gusto di peggiorare le relazioni anglo-francesi. L'intervista di ieri sera sarebbe cioè il primo segno di una politica che intende andare assai oltre il piccolo dispetto momentaneo. Potrebbe significare che Londra superando varie pregiudiziali morali e politiche adotta Bidault come strumento di pressione verso un Governo ostile.

Il clamore suscitato dall'intervista nasce dalla sensazione che vi si nasconda qualcosa di assai più grave che l'episodio per se stesso. Ma non sono naturalmente nient'altro che ipotesi. E' tuttavia curioso che fino a ieri sera tanto il Foreign Office quanto Scotland Yard negavano di aver avuto alcun sentore della presenza di Bidault sul suolo britannico. La Ambasciata francese a Londra aveva proprio ieri sera rammentato al Governo inglese di avergli consegnato sei settimane fa una nota in cui si chiedeva di non dare asilo ai capi dell'OAS. Il Ministero degli Esteri francese ha voluto oggi precisare che quel richiamo fa parte della routine e non è da collegare con l'intervista di Bidault ma un suo portavoce aveva già adombrato sospetti di una corresponsabilità ufficiale inglese dichiarando sorpresa per il fatto che un organismo quasi ufficiale come la BBC avesse dato pubblicità ad un movimento politico «il cui solo programma è di ordire complotti di assassinio contro il generale De Gaulle».

Quei sospetti sono stati dichiarati oggi a Parigi anche più esplicitamente. La storia della intervista quale oggi viene ricostruita a Londra è la seguente. Verso la fine dell'anno scorso il Governo francese mandò una lista nera di uomini da esso ricercati con mandato di cattura, fra cui l'ex Primo Ministro Bidault. Non è chiaro se ne fosse richiesta l'estradizione, ma è più probabile che Parigi si limitasse a prospettare l'imbarazzante situazione che sarebbe nata permettendo a Bidault di servirsi dell'Inghilterra come piattaforma per la sua propaganda attraverso il Canale della Manica. Bidault doveva almeno essere costretto a piantare le sue tende un po' più lontano. Poi venne la nota con cui si chiedeva esplicitamente di non dare asilo ai capi dell'OAS.

aM pare che proprio in quei giorni, verso la metà di gennaio, Bidault sia sbarcato in Inghilterra con documenti falsi e non per vie clandestine ma con un normale servizio marittimo o aereo. Pochi giorni dopo la BBC informava il Governo inglese di avere filmato un'intervista con lui. Si svolsero consultazioni fra il Ministro degli Esteri Lord Home e il Ministro degli Interni Booke, e fu deciso che l'intervista doveva essere in scatola: la sua trasmissione avrebbe messoi ncrisi i rapporti con Parigi nel momento più delicato delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, che sebbene pericolanti permettevano ancora qualche speranza. Non se ne fece nulla. Intanto il Ministro Brooke aveva chiesto alle autorità preposte alla immigrazione uno speciale rapporto sulla presenza di Bidault in Inghilterra.

La risposta fu di un candore stupefacente: nessun individuo che avesse dichiarato di essere Bidault era sceso di qua del Canale. Scotland Yard fu messa in allarme non per arrestare Bidault ma per scovarlo, esaminarei suoi documenti e vedere se era in regola. Fu dichiarato solennemente che non risultava la presenza di Bidault nè in quel momento nè prima. Tale linea è stata mantenuta fino ad oggi pur ammettendosi l'esistenza di altre prove in senso contrario, e comunque si ritiene o si fa mostra di ritenere che Bidault abbia ormai lasciato il Paese.

Quanto alla trasmissione dell'intervista le ragioni opposte dal Governo erano cadute con la rottura di Bruxelles. Ma quando domenica la BBC tornò alla carica per metterla in onda, il Governo disse di nuovo di no, senza potersi per altro imporre, e la BBC avrebbe disobbedito. Tale almeno la versione ufficiale per strana che possa parere.

Questo pomeriggio ai Comuni il Ministro degli Interni Brooke ha cercato di cancellare l'impressione che nello scandalo ci fossero delle implicazioni politiche ma senza molto successo. I suoi tremebondi tentativi di attenersi alla versione trapelata in precedenza hanno incontrato soltanto la clamorosa ilarità dell'opposizione. Brooke rispondendo ad una domanda della signorina Bacon ha cominciato col dire che non aveva motivo di pensare che Bidault si trovasse adesso in Inghilterra. «Le indagini della Polizia sulle possibilità della sua presenza sono in corso da tempo e continuano, ma finora non hanno dato risultati» ha dichiarato.

Brooke ha continuato: «Il mio permesso per il suo ingresso in Inghilterra non è mai stato chiesto e concesso. Poichè non v'è traccia ufficiale che negli ultimi mesi egli abbia messo piede nel nostro Paese, bisogna concludere che vi è entrato illegalmente».

Tutt'altro che soddisfatta, la signorina Bacon ha insistito per sapere se fosse vero che la BBC avesse chiesto il permesso del Governo di presentare l'intervista sugli schermi, ma lo Speaker è intervenuto osservando che il Ministro degli Interni non poteva rispondere essendo questa solo un'ipotesi. L'unico lampo di energia manifestato da Brooke è stato quando il conservatore Harrison lo ha accusato di non aver fatto cercare Bidault troppo attentamente, dato che si tratta di un nemico di De Gaulle. «Ho chiesto alla Polizia di scoprire se c'era qualcuno che era entrato illegalmente in Inghilterra ed essi hanno fatto il possibile per trovarlo, senza successo però. E' questo che mi induce a credere che Bidault non sia qui» ha risposto seccamente Brooke.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'autobus caduto nel fiume Hudson. Due persone sono morte, altre sei disperse

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA FRANCESE

Inoltrate le domande di grazia per i condannati del Petit Clamart

Bastien-Thiry, Bougrenet de la Tocnaye e Prevost trasferiti nel braccio della morte alla prigione di Fresnes dove fu Salan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Gli avvocati di Bastien Thiry, Bougrenet de La Tocnaye e Prevost (i tre congiurati del Petit-Clamart condannati ieri a morte dalla Corte militare) hanno inoltrato domanda di grazia al Consiglio superiore della Magistratura.

Le sentenze della Corte militare di Giustizia sono senza appello. Soltanto un provvedimento di grazia da parte di De Gaulle potrà salvare, dunque, i condannati a morte dal plotone di esecuzione. Da notare che la domanda di grazia è stata presentata dagli avvocati a nome dei loro clienti. Bastien Thiry e Bougrenet — che per tutto il processo hanno tenuto un contegno sprezzante — non si sarebbero piegati, probabilmente, a firmare personalmente il ricorso. Insieme a Prevost, i due sono stati trasferiti nel braccio della morte della prigione di Fresnes. Bastien Thiry occupa la stessa cella di Canal, il terrorista condannato a morte e graziato per iniziativa del Consiglio di Stato. Il principale difensore dell'ex-comandante, Tixier Vignancour, ha espresso il desiderio di essere ricevuto da De Gaulle, ma questi ha fatto sapere che le porte dell'Eliseo saranno sempre chiuse al legale di Salan e dei maggiori esponenti della sovversione.

Farà De Gaulle il gran gesto di risparmiare la vita ai suoi attentatori? Molti ritengono che si possa rispondere affermativamente. E' nello stile del Generale, dicono, risparmiare avversari come Bastien Thiry e Bougrenet, che hanno sempre sulla bocca la parola «onore». De Gaulle, d'altra parte, nell'intimo della sua coscienza non può ammettere che è vero quanto ha detto, nella sua arringa, Tixier Vignancour: che l'attuale regime e la ribellione dei congiurati del Petit-Clamart hanno entrambi origine nell'esaltazione colonialista del maggio 1958. Questi legami sotterranei fra vittime e giustizieri spiegano la natura particolarissima del processo di Vincennes, le sue reticenze e la sua fondamentale insincerità. La sua mancanza di grandezza, anche.

«Se la posta in gioco non fosse stata tragica — scriveva stamane il commentatore di «Combat» — il processo di Vincennes meriterebbe soltanto il nostro disprezzo. I momenti ridicoli che l'hanno caratterizzato, tanto a causa dei metodi ostruzionistici della difesa che per la disinvoltura dei giudici di fronte ad un recente e drammatico passato, hanno abbassato il dibattimento ad un livello ben lontano dalle vette sulle quali gli accusati avevano situato i loro moventi, e ancora più lontano dalle cime di dove domina, imperturbabile, la giustizia. Ma il movente era e sfugge quasi sempre alla giustizia umana. Questo processo è scaduto nel grottesco. La lezione che si può ricavare è rivolta anzitutto ai francesi che non hanno perduto la ragione. Essa deve servire, però, anche alle forze della sovversione. Le quali devono comprendere le vette sulle quali gli accusati avevano situato i loro moventi, e ancora più lontano dalle cime di dove domina, imperturbabile, la giustizia. Ma il movente era grave, e la posta tragica. Il movente era una fedeltà demenziale all'onore; la posta era la vitadi tre uomini condannati a morte per aver amato senza limiti di ragione ciò che gli altri uomini amano ragionevolmente.

«Ma un delitto passionale sfugge quasi sempre alla giustizia umana, ed ecco perchè questo processo è scaduto nel grottesco. La lezione che si può ricavare è rivolta anzitutto ai francesi che non hanno perduto la ragione. Essa deve servire, però, anche alle forze della sovversione. Le quali devono comprendere che i loro sforzi contro l'uomo che riassume l'attuale regime sono inutili. Il ram › su cui il potere si è assiso regalmente si spezzerà da solo. Piantato nello equivoco e cresciuto nell'arbitrio, l'albero non è sano. Perchè, allora, pretendere di abbatterlo nel sangue e nella follia?».

Se il processo di Vincennes insegnasse ai francesi il rispetto della democrazia ed il rifiuto della violenza, e se convincesse i militari che il tempo delle avventure personali e dei «putsch» è finito, non sarebbe stato inutile. Per il momento la coscienza popolare avverte che fra i condannati di Vincennes e coloro che li hanno fatti giudicare l'abisso non è così profondo da mettere gli uni davanti al plotone di esecuzione e gli altri sui gradini del potere. Questo sentimento, unito all'avversione per la pena di morte, si esprime nella richiesta quasi unanime di un provvedimento di clemenza.

U. R.

CONTINUANO A RESISTERE ALL'ORDINE DI MOBILITAZIONE

LE «FACCE NERE» FRANCESI INCROCIANO ANCORA LE BRACCIA

Anche i ferrovieri parigini hanno partecipato allo sciopero in atto
Una dichiarazione dei vescovi in nome della carità e della giustizia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Forbach — Henry Rigaud parla a una affollata riunione di minatori francesi in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Anche i minatori dei dipartimenti del nord e del passo di Calais non hanno obbedito come ieri quelli della Lorena all'ordine di mobilitazione firmato domenica da De Gaulle e pubblicato stamane sul «Journal Officiel». La direzione dei «Charbonnages de France» ha fatto affiggere all'ingresso dei pozzi una circolare in cui si ricorda che la requisizione comporta «in caso di assenza dal lavoro o di non esecuzione dello stesso, il rischio del licenziamento e di sanzioni penali», ma i lavoratori hanno ignorato la minaccia. Per assicurare la sorveglianza degli impianti le imprese hanno dovuto chiedere ai rappresentanti sindacali di autorizzare alcune decine di lavoratori a scendere nei pozzi. Neppure l'ingente spiegamento di forze di polizia predisposto dal Ministero degli Interni ha fiaccato la volontà di lotta delle 200 mila «facce nere», come in Francia sono chiamati i lavoratori delle miniere.

Mentre nel nord e nel passo di Calais le maestranze si sono astenute totalmente dal lavoro, nei bacini carboniferi dell'Aquitania, della Provenza e del Delfinato, i lavoratori hanno fatto lo sciopero sul «fondo». Sono scesi cioè nei pozzi, ma hanno incrociato le braccia. La parola d'ordine dei sindacati («neppure un grammo di carbone») è stata rispettata alla lettera. Si allarga frattanto il movimento di solidarietà delle altre categorie. Hanno cominciato i ferrovieri sulle linee della «Banlieue» parigina, fermando il traffico fra le 8 e le 8.15. Poi ci sono state interruzioni nell'erogazione del gas e dell'elettricità, sospensioni di lavoro da parte dei redattori della radio e della televisione, fermate dei metro e dei tassi, ritardi nella partenza degli aerei. Dieci sacerdoti del bacino minerario delle Cevenne hanno pubblicato, con l'approvazione del loro Vescovo, una dichiarazione in cui invocano per i minatori, «la legge cristiana della carità e della giustizia». Tutto il Paese è solidale con le «facce nere». Stasera anche gli studenti della Sorbona si sono radunati per manifestare la loro simpatia; la polizia ha cercato di disperderli e si sono avuti incidenti, con alcuni feriti.

Ugo Ronfani

DEVASTATO NELL'EX CAPITALE TEDESCA L'UFFICIO DELL'«IN TOURIST»

Esplosione a Berlino nell'Ente turistico russo

Tutti gli infissi e i mobili sono stati distrutti

Berlino, 5

Una esplosione, verificatasi stasera alle 23.15, ha devastato l'ufficio in Berlino Ovest dello Ente turistico sovietico. L'ufficio dell'«Intourist» è situato sulla Oliver Platz, nelle immediate vicinanze della Kurfuersterdamm, la più elegante strada di Berlino Ovest. Per effetto dell'esplosione, tutti gli infissi e i mobili dell'ufficio sono andati praticamente distrutti. Alcuni elementi decorativi di ottone delle finestre sono stati scagliati sulla piazza a circa 50 metri di distanza.

Finora la polizia non ha alcuna idea della natura dell'esplosione nè degli autori. Una piccola folla di curiosi, radunatasi dietro i cordoni della polizia, ha commentato salacemente lo avvenimento con frecicate ironiche ai sovietici e ai comunisti in generale. Qualcuno ha detto: «Va proprio bene per i comunisti questa esplosione. E' la nostra risposta alla costruzione del muro attraverso Berlino».

Successivamente si è appreso che una donna, abitante in uno degli appartamenti soprastanti, è stata ricoverata in ospedale a causa di un grave stato di choc determinato dalla esplosione. Dalle prime indagini sembra che l'esplosione sia stata causata da una bomba a orologeria, collocata da qualcuno nell'interno dell'ufficio.

CON 323 VOTI FAVOREVOLI E 237 CONTRARI

Fiducia al Governo inglese sul programma della difesa

Nuovo attacco del partito laburista al piano governativo
Thorneycroft rileva che la difesa è basata sul deterrente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La Camera dei Comuni ha confermato stasera la fiducia al Governo Macmillan respingendo, con 333 voti contrari e 237 favorevoli, una mozione laburista, che suonava condanna alla politica governativa in materia di difesa nazionale. Con 333 voti favorevoli e 237 contrari, la Camera ha poi approvato i piani governativi per la riorganizzazione delle tre forze armate britanniche sotto un unico comando coordinato.

Prima della votazione, il portavoce del gruppo parlamentare laburista in materia di difesa, Patrick Gordon Walker, aveva dichiarato che il Governo avrebbe fatto meglio a contribuire alla NATO rafforzando proprie forze convenzionali ed eliminando gli armamenti nucleari e aveva sostenuto essere il piano di riorganizzazione delle forze armate semplicemente una manovra del Governo per stornare l'attenzione della opinione pubblica «dal fiasco del missile Skybolt». All'oratore dell'opposizione aveva replicato il Ministro per la Difesa Peter Thorneycroft, rilevando che la politica della Granbretagna è fondata ora sul deterrente nucleare britannico, che in avvenire sarà sostituito da sottomarini armati di missili «Polaris» costruiti con l'aiuto degli Stati Uniti.

Gordon-Walker ha detto tra l'altro che la creazione del «Pentagono» della difesa — la fusione cioè dei tre Ministeri della Difesa in un unico organismo — è una trovata del Governo per distogliere l'attenzione del pubblico, ed ha definito l'attuale politica di difesa un edificio in rovina determinato in parte dallo stravagante e inutile desiderio di mantenere un deterrente indipendente britannico. A tale deterrente andrebbero sostituite invece — secondo una teoria già più volte espressa dai laburisti — forze convenzionali ben equipaggiate che servirebbero ad aumentare il prestigio e l'influenza britannica fra gli alleati della NATO e nel mondo. Lo standard attuale delle truppe britanniche sarebbe, a detta di Gordon Walker, assai modesto soprattutto per quel che riguarda le truppe di stanza in Germania, che sono non sufficientemente equipaggiate.

Gordon Walker ha poi detto che se si concretizzasse il progetto di creare un deterrente europeo completamente svincolato dal controllo dell'America questo scinderebbe in due la alleanza atlantica, diffondendo maggiormente le armi nucleari e rendendo più difficile il disarmo.

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Aviazione, Amery, che ha messo in luce l'attività dell'industria aeronautica, ai fini della creazione di una efficentissima base, sia dal punto di vista scientifico che tecnologico ed industriale per la strategia britannica.

Il Foreign Office ha confermato che il Lord del Sigillo privato Edward Heath si incontrerà giovedì a Bruxelles con Spaak e Luns per una colazione di affari. Quanto alle notizie di un progetto belga per riaprire le trattative fra la Granbretagna ed il MEC, a Whitehall si precisa che non si tratta tanto di un piano quanto di alcune «idee» fomulate dai Governi interessati circa i mezzi per reagire al fallimento dei negoziati di Bruxelles.

E. G.

AIUTI MILITARI concessi all'India

Nuova Delhi, 5

Secondo il quotidiano «Indian Express», la missione composta di specialisti delle Forze aeree americane e del Cómmonwealth che ha recentemente soggiornato in India per studiare le necessità delle Forze aeree indiane sarebbe giunta alle seguenti conclusioni: 1) Le autorità indiane hanno sopravalutato la superiorità delle forze aeree cinesi. 2) Tuttavia, sia dal punto di vista del numero che della forza d'urto l'aviazione cinese è superiore a quella indiana. 3) Per permettere all'aviazione indiana di fronteggiare un attacco aereo cinese almeno in condizioni di uguaglianza è necessario migliorare e rafforzare la forza aerea indiana per quanto riguarda sia il materiale volante sia l'infrastruttura. Queste conclusioni, prosegue il giornale, implicano che il Governo indiano si troverà presto costretto a prendere «importanti decisioni politiche» in questa materia.

E' noto che il Primo Ministro Nehru ha recentemente dichiarato a questo proposito che l'India non accetterà «nè basi aeree straniere sul suo territorio nè lo stazionamento di truppe straniere». Tuttavia, ha aggiunto Nehru, l'India spera che i paesi amici verranno in suo aiuto nel caso di un attacco aereo contro di essa. Il Ministro indiano della Difesa Chavan ha reso noto ieri al Parlamento che nelle operazioni belliche alla frontiera l'India ha lasciato nelle mani dei cinesi materiali militari e depositi di viveri e di vestiario per un valore di più di 40 milioni di rupie.

ACCUSE SOCIALISTE a un funzionario austriaco

Vienna, 5

Molto scalpore ha sollevato negli ambienti giornalistici viennessi un «intermezzo» verificatosi nel corso dell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri. Dopo l'apertura della seduta stessa, presieduta dal Cancelliere federale Gorbach, il Ministro socialista di Grazia e Giustizia Broda, si è alzato per affermare che presente in sala si trovava un alto funzionario della Cancelleria, addetto allo Ufficio stampa, sulla cui riservatezza in materia di argomenti oggetto di discussione presso le sedute consiliari egli sollevava dei dubbi.

Il Cancelliere ha interrotto immediatamente la seduta ed è uscito per esaminare la situazione con i rappresentanti del Partito popolare, ai quali appartiene il funzionario chiamato in causa. Al rientro Gorbach ha fornito una precisazione, da cui risulta che sulla leatà e osservanza ai precisi doveri dell'interessato non c'era nulla da obiettare, che le accuse del Ministro socialista erano pertanto immotivate e infondate e chiedevano una chiarificazione. Do? po di che il Cancelliere ha dichiarato chiusa la sedtua in attesa di una presa di posizione ufficiale del partito socialista.

Peron lascia la Spagna

Madrid, 5

Il generale Juan Peron, ex Presidente dell'Argentina, ha lasciato la sua villa alla periferia di Madrid, accompagnato dalla moglie, per un lungo viaggio in automobile. I domestici hanno dichiarato che i due sono partiti il 27 febbraio, con un considerevole bagaglio, per un viaggio in Francia e ad altri Paesi. La loro auto era scortata dagli agenti che solitamente accompagnano Peron. Dato che l'ex Presidente ha lasciato nella sua elegante villa nel quartiere di Puerta de Hierro, i suoi quattro cani preferiti, i domestici ritengono che egli tornerà.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CAUSA LA PERSISTENTE SICCITÀ E IL GELO

In crisi in Svizzera la produzione elettrica

Popolazione e industria invitate a limitare i consumi
Multe fino a tre milioni di lire ai contravventori

Ginevra, 5

La situazione nel settore dell'approvvigionamento di energia elettrica in Svizzera, a seguito della persistente siccità e del gelo, è seriamente peggiorata in questi ultimi giorni, arrivando quasi ad un punto critico. Lo rileva il fatto che il Consiglio federale ha adottato ieri mattina un messaggio alle camere relativo ad un progetto di decreto urgente che autorizza il Dipartimento delle poste e delle ferrovie a prendere delle misure rigorose, nel caso in cui la produzione di energia elettrica non si normalizzasse entro tempo utile. Il decreto rimarrà in vigore fino al 31 maggio prossimo.

Secondo ogni probabilità, le camere adotteranno tale progetto e coglieranno l'occasione per esaminare la possibilità di invitare il Consiglio Federale ad intervenire presso i produttori di elettricità, perchè si preparino ad affrontare i problemi relativi allo sviluppo della produzione nei prossimi anni, con la costruzione di centrali termiche, in attesa che la produzione di energia elettrica da fonti atomiche si realizzi su un piano commerciale. Le possibilità di costruire delle centrali termiche sarebbero ora, secondo gli esperti, nettamente migliorate dall'oleodotto Genova-Aigle, che potrebbe trasportare in Svizzera il carburante necessario a prezzi concorrenziali.

La Svizzera ha infatti una produzione elettrica esclusivamente di origine idrica che si riduce nell'inverno a causa degli scarsi deflussi dovuti al gelo e che viene sostituita da notevoli quantitativi importati dai paesi vicini, dotati di centrali termiche. Quest'inverno, per il freddo eccezionalmente rigido registratosi in tutta l'Europa, anche i principali fornitori della Confederazione (la Germania Federale e la Francia) hanno incontrato notevoli difficoltà, che potrebbero diventare in avvenire più serie.

Per frenare il consumo di energia le autorità cantonali, specialmente della Svizzera Romanda dove la penuria dei bacini è sensibile, hanno lanciato pressanti appelli invitando la popolazione, le industrie, i servizi pubblici e privati, ad una stretta autodisciplina.

Le misure di autodisciplina non si sono tuttavia dimostrate sufficienti, inducendo il Consiglio Federale a prendere delle misure che prevedono le imitazioni dei consumi. Il messaggio pubblicato ieri, senza nascondere che le conseguenze sarebbero estremamente gravi e spiacevoli, non ha dato alcuna indicazione precisa delle restrizioni che potrebbero essere ordinate. Il Ministero delle Poste e delle Ferrovie sarà autorizzato a prendere delle disposizioni per adattare il consumo dell'energia disponibile, tenendo conto soprattutto dell'interesse generale del paese, vale a dire, che la priorità spetterebbe alle industrie, agli ospedali e ai mezzi di trasporto, limitando al contrario gli impieghi per gli apparecchi di riscaldamento elettrici, le cucine, i trasporti urbani, l'illuminazione stradale e i pubblici esercizi. Il progetto prevede inoltre una serie di disposizioni penali: i contravventori sarebbero passibili di ammende che potrebbero ammontare a 20 mila franchi (circa 3 milioni di lire).

Bombardato un villaggio nell'Arabia saudita

Amman, 5

Radio Mecca ha annunciato che «due aerei egiziani» hanno bombardato un ospedale nel villaggio di Abha, nell'Arabia Saudita, causando alcune vittime. Abha si trova a 200 chilometri dal confine con lo Yemen.

ERA AMICO DI BURGESS E DI MACLEAN

Il mistero si infittisce sulla scomparsa di «Kim» Philby

La moglie dopo un momento di allarme si mostra tranquillissima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il mistero della scomparsa dell'ex diplomatico «Kim» Philby, assente dalla sua casa di Beirut dal 23 gennaio scorso, si infittisce. Oggi un giornale egiziano «Al Ahram», considerato il portavoce ufficiale del Governo, ha avanzato l'ipotesi che egli sia prigioniero dell'Arabia Saudita. Il motivo sarebbe che Philby, quale corrispondente dell'«Observer» e dell'«Economist» dal Medio Oriente, avrebbe preso le parti del Governo rivoluzionario yemenita nei suoi articoli. L'Arabia Saudita avrebbe perciò deciso di tacitarlo per poter continuare la guerriglia con lo Yemen senza essere denunciata al pubblico britannico. Lo stesso giornale sostiene che Philby non è stato in Egitto nelle ultime settimane e che non può quindi aver mandato a sua moglie i tranquillizzanti telegrammi che lei dice di aver ricevuto

La signora Philby ha però stasera ribadito che suo marito le ha scritto dal Cairo che sta bene e che è impegnato in una lunga missione. La signora si professa tranquillissima e ha invitato «Al Ahram» a provare la sua tesi. Proprio l'atteggiamento della signora Philby rende la situazione un po' confusa. La signora infatti era stata la prima a dare l'allarme e a mostrarsi preoccupatissima. Da qualche giorno però ella si rifiuta di aiutare la polizia

Vice

COMUNICATO
ANCORA POCHI GIORNI PER APPROFITTARE DI UNA FORMIDABILE OCCASIONE
OPERAZIONE Sunbeam 555

Tutti i Rivenditori sono autorizzati a ritirare fino al 15 Marzo p.v. il vostro vecchio rasoio elettrico, valutandolo L. 5.000 all'atto dell'acquisto di un nuovo SUNBEAM 555

Concessionario per l'Alta Italia
Romano Paolo eri Via Venini 23 Milano

AUTISTA offresi per ditta, anche per consegne domicilio ecc., giovane coniugato militesente. Dinamico, abile, referenziato. Scrivere Claudio Peruzzi, Guardia 50. 12063 C
GIOVANE buona cultura moralità conoscenza lingue disponibilità autovettura cerca impiego adeguato anche mezza giornata. Cassetta 61714 C, UPI.
ESPERTO lunga pratica motori, automobili, persona distinta, offresi autosalone per relazioni vendita, delucidazioni tecniche, prove, consegne ecc. Conoscenza lingue. Corrispondente commerciale, contabile, dattilografo. Cassetta 21516 C, UPI.
LAUREATO, ufficiale superiore complemento esercito, presenza, vasta esperienza problemi sindacali, contratti lavoro, organizzazione aziendale, pubbliche relazioni, tecnica bancaria, assumerebbe presso solida azienda industriale o commerciale direzione settore organizzativo, personale, pubbliche relazioni. Cassetta 41793 C, UPI.
LAUREATO scienze politiche, 26enne, pratico ufficio (secondo impiego) offresi. Cassetta 21336 C, UPI.
PRATICISSIMO consegne città occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 41838 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 21514 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 21509 CC
ESTINTORI Primax, tipi approvati schiuma, CO2, idrici, materiali antincendio, revisioni ricariche. Campani, via Giarizzole 33, telef. 55026. 21525 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telef. 75233. 21544 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. PASTICCERIA Bonazza cerca lavorante, mezzolavorante pasticciere immediatamente. Carducci 32. 21506 D
AIUTO commessa pratica per panificio. Fontanot, v. Caprin 9. 61775 D
AIUTO commessa per panificio cercasi. Oriani 4. 21506 D
APPRENDISTA commessa negozio tintoria cercasi. Rivolgersi Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5. 21523 D
APPRENDISTA fotografa cercasi. Fotografia Nazionale, viale XX Settembre 39. 21520 D
APPRENDISTA cercasi. Gran Bar, via Carducci 8. 21510 D
APPRENDISTA volonteroso/a cercasi per salumi alimentari. Telefonare 96115. 41826 D
APPRENDISTA banconiera 15-20enne cercasi. El Cafetero, via Udine 1 (nuova gestione). 61777 D
APPRENDISTA banconiera 15-18enne cercasi. Bar Anny, via Ginnastica 52. 41792 D
APPRENDISTI ambosessi, aiuto banconiera cercansi. Presentarsi Totobar, Ventisettembre 5, dalle ore 9-13. 41815 D
AUTISTA assumo vita solo senza impegni, alloggio e vitto lire 2000 giornaliere. Tel. 20115. 972 D
BANCONIERA, aiuto banconiera, internista, apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 41842 D
CAMERIERA camere e lavapiatti cercansi per albergo lago Garda. Telefonare 27455. 21518 D
COLLABORATORI anche principianti accetta periodico politico letterario. Cev, Casella postale 194, Bologna. 5393 D
COMMESSA o aiuto commessa cercasi. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 21534 D
COMMESSO, aiuto commesso, per salumeria massimo 25enne cercasi. Tel. 63182, ore 13.30-15.30 21341 D
ELETTRICISTI stabili buona retribuzione cercansi. Zanon, v. Parini 6. 41841 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Bonivento, piazza Unità 2. 41825 D
INTERNISTA per laboratorio pasticceria cercasi immediatamente. Via Carducci 32. 21506 D
LAVORANTE sarta donna per negozio e domicilio cercasi. Telefonare 95450 - 96374. 200 D
NOTO Istituto di ricerche statistiche cerca intervistatori di ambo i sessi, cultura media superiore, esperienza interviste, aventi alcune ore libere giornaliere. Inviare curriculum dettagliato a DOXA, via Mameli 10, Milano. 5472 D
PASTICCIERE volonteroso vitto e alloggio assumo. Tel. 20115. 972 D
PRIMARIA compagnia cerca elemento esperto o desideroso iniziare carriera assicurativa ramo vita o rami danni. Lavoro organizzato, ottimo trattamento; stipendio, provvigioni, assistenza, carriera. Scrivere cassetta 1/A SPI Udine. 5458 D
RAGAZZA 20-25enne volonterosa per pulitura negozio tappeti. San Lazzaro 17. 21530 D
RAGAZZA per bar anni 16-18 anche primo impiego cercasi. Rivolgersi Giulia 5. 61700 D
RAGAZZO 15-16enne volonteroso cercasi per negozio elettrodomestici. Via A. Caccia 13. 968 D
RAGAZZO praticante ufficio 15-17enne cercasi. Offerte dettagliate cassetta 21542 D, UPI.
RAGAZZO 16 anni cerca negozio fiori via Roma 3, tel. 37587. 421 D
SIGNORINA 17-18enne con pratica ufficio dattilografia assumesi prontamente. Radio Alabarda, viale XX Settembre 16, telefono 93760. 41834 D
STAZIONE servizio cerca operaio pratico lavaggi e giovane per vendita benzina. Tel. 31377. 41821 D
STIRATRICE cercasi per posto stabile. Tel. 50586. 21511 D
UOMINI pratici barca, vivai, mitilicoltura assumo, vitto alloggio L. 2000 giornaliere. Telefonare 20115. 972 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Hartmann, Galleria Rossoni 9, II. 21513 F
CAMERA soleggiata centro bagno e cameretta affittasi giovani distinti. Telef. 25510, 13-15. 21531 F
MATRIMONIALE centralissima affittasi due amici, anche tre, escluso donne. Via S. Nicolò 20, I. 21527 F
MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoria affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 41837 F
MOBILIATA centrale silenziosa ascensore comfort centralnafta presso signora sola affittasi a distinto. Offerte cassetta 41835 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere. Lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponotissima scuola Pertot Imterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Telefono 36795. 41843 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 21533 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 61644 G
LAUREANDA lettere con matura classica, cercasi per lezioni latino. Tel. 43069. 61785 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPO bastardo grosso tipo pastore risponde nome Lupetto, smarrito lunedì. Telef. 36106. 250 H
PAPPAGALLINO verde fuggito casa zona via Franca telefonare 34463. Mancia. 123 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.X. PALAZZINA consegna giugno, primingresso, appartamenti 2 stanze, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, terrazze, centralnafta, ascensore affittansi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8826 I
A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla, via Lamarmora 36, affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ROIANO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. AGEP, passo Goldoni 2. 8830 I
A. QUARTIERINO camera, cucina, modesto, V piano, zona Barriera affittasi 10.000 mensili rimborsando spese sostenute. Telefonare 23317 ore 17-19.
A. USO UFFICIO 3 stanze servizi in zona centrale, I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28-300. 61762 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Amsterdam, p. Benco 2
APPARTAMENTO primingresso 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggioli, vista mare affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8825 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, ripostiglio, consegna maggio affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8815 I
APPARTAMENTO rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8814 I
APPARTAMENTO per persona sola, stanzetta, cucina, gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8813 I
APPARTAMENTO via Giulia 3 stanze cucina terrazza 21 mila affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 21540 I
APPARTAMENTO extralusso centralissimo 5 stanze 60.000, altro bellissimo 35.000 Fiera affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 21539 I
APPARTAMENTO zona via REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, signorile affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8816 I
APPARTAMENTO salone, due stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8817 I
ATTICO 7 stanze (2 saloni) 2 bagni lussuosi doppi servizi riscaldamento nafta vista mare affittasi paraggi piazza Scorcola. Rivolgersi ore 17-18 via Imbriani 9, II. 41839 I
BELLISSIMO zona Stazione (mansarda) 2 stanze cucinino soggiorno bagno ascensore centralnafta affittasi. Infor. 95982. 41846 I
LOCALE affittasi adatto calzolaio e altre diverse attività. Telefonare 34786. 41779 I
LOCALI centralissimi mq. 600 circa affittansi. Offerte Cassetta 41812 I, UPI.
MAGAZZINI due attigui 70 mq. altezza interno 2,40 acqua corrente industriale adatti attrezzi materiali edili affittansi via Paolo Diacono 4. Telef. 42824, Silvio Scherli. 21528 I
NEGOZIO centrale adatto qualsiasi attività affittasi. Informazioni D'Annunzio 4, barbiere. 41836 I
RIDECORATO in palazzina padronale zona III Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta, affittasi. Informaz. 95982. 41847 I
SEMINUOVO paraggi Giardino, 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 41848 I
SOLEGGIATO zona Giulia, III piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informaz. 95982. 41846 I

L Rich. appart. bott. L. 30

QUADRISTANZE comfort moderno piani alti in affitto cercano per subito sposi. Telefonare 55371. 61787 L
QUARTIERINO modesto 1-2 stanze cucina cercano affitto coniugi. Telefonare 37419. 61784 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 61579 M
VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usati, valutazione 100 mila. Telefonare 75233. 21544 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 41849 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 41845 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 41845 NN
A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. Aperto anche la domenica dalle 10 alle 13 21399 NN
A. MATRIMONIALE palissandro finissima, 3-4 specchi, occasionissima, garanzia. Falegnameria, Coroneo 39. 61766 NN
ARMADI guardaroba mobiletti portascarpe vendonsi occasione. Assumonsi ordinazioni e riparazioni. Falegnameria, San Francesco 32. 41829 NN
MATRIMONIALE nuova, cucina formica, grande occasione ratealmente Bosco 36, falegname. 61698 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 61743 NN

O Commerciali L. 40

PALE caricatrici gommate, usate, paiolader, skihi, efficienti, revisionate, occasione vende società DWS, via Generale Albricci 8, Milano. Tel. 896.352 - 896.353. 5462 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria presso privati. Scrivere cassetta 569 M, SPI, Firenze. 5463 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

INNOCENTI A 40 berlina, 500 N giardiniera, Bianchina panoramica; vendonsi Autorimessa, Giulia 60. 61789 Q
103 1958; 600 1960, 1958, 1956; Opel 1961. Bosco 20. 41840 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere concedonsi, modicità, riservatezza, assoluta rapidità. ComFAI, Ponterosso 3. Tel. 61.520. 41813 R
A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8823 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 61763 R
ARREDAMENTO per negozio alimentari e frutta verdura con licenza cedesi vera occasione. Telefonare 28457. 21537 R
FINANZIAMENTI privati, commercianti, industriali. Studio, Torre Bianca 22. Tel. 68659. 21524 R
NEGOZIO centralissimo, 60 mq., mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 41846 R
NEGOZIO vasto centrale con annesso laboratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 41846 R
OCCASIONE vendesi panetteria con vasta licenza, S. Luigi Chiadino 222. Tel. 29266. 21543 R
PRESTITI casalinghe, artigiani, pensionati, impiegati, operai, senza intervento datore. 48281, Crispi 8. 21517 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, GHIRLANDAIO, SANLUIGI. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8829 S
A.B. ISTRIA (Sbocco nuova strada). Iniziata costruzione stabile angolo sul piazzale VALMAURA. Appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto, sicuro reddito. AGEP, passo Goldoni 2. 8752 S
A. PARAGGI Franca, II piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi pure per investimento. Informazioni 95982. 41848 S
ACQUISTASI casetta civile piccolo orto recintato oppure appartamentino 2 stanze, costruzione anteguerra, soleggiati. Inintermediari. Telefonare pomeriggio 31696. 21521 S
APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8819 S
APPARTAMENTI liberi e occupati con abbaini, 2-3 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi 1 milione 600.000 contanti, saldo rateale. Visitare Battisti 20, ore 15-17. 8794 S
APPARTAMENTI negozi, liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Riva Sauro 18 ore 15-17, oppure telef. 68741. 8791 S
APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, prezzi convenienti, prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8828 S
APPARTAMENTI signorili lussuosi zona verde salone, 1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, mansarde, centralnafta, ascensore, garage, parco, libera visione progetti prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8827 S
APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, bagno, vista mare, centralnafta, ascensore, poggioli vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8822 S
APPARTAMENTI paraggi SERVOLA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8820 S
APPARTAMENTO seminuovo, zona Montebello, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, garage. Buon investimento 3.800.000. Telefonare 37703. 8831 S
CASETTA sana, 2 stanze, cucina, water, 1000 mq. terreno, vendiamo Cave Faccanoni 3 milioni 600.000. Alabarda, Spiridione 6. 26541 S
LIGNANO Sabbiadoro zona centralissima, vicino mare, vendo appartamento mobiliato arredato 4 vani 4.550.000. Scrivere cassetta 24 C SPI Udine. 5457 S
MAGAZZINI liberi 30-130 mq. vendonsi. Visitare Boccaccio 11, ore 15-17, oppure telef. 68741. 8790 S
MAGAZZINO 30 mq. interno alto 5.30 vendesi 700.000 anticipate saldo rateale. Visitare Battisti 20 rivolgersi portiere, oppure telef. 68741, ore 15-17. 8793 S
NUOVO GRUPPO CONDOMINIALE, appartamenti signorili, panoramici con parco, 2-3-4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, centraltermica, ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8821 S
RESTAURATO zona Cadorna, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informaz. 95982. 41847 S
SALONE parrucchiere bene avviato, zona periferica, arredamento nuovo vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8818 S
SEMINUOVO in palazzina, zona verde (Severo), I piano, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 41848 S
SIGNORILE zona Carducci, soleggiato, 7 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 41847 S
TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 41847 S
TERRENO 1000 mq. viale Cosulich, Monfalcone, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21541 S
TERRENO 15.000 mq. (Campanelle), pianeggiante, panoramico, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21541 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

MAGNIFICI REGALI
CON IL NUOVO GRANDE CONCORSO A PUNTI

Lombardi

questo sì è

FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico

Prodotto da LAMINATI PLASTICI s.p.a. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD. Londra

Soltanto quando vedete questa etichetta su un mobile siete garantiti: il rivestimento è laminato plastico FORMICA.

ALTO FUNZIONARIO

CERCA AFFITTO lussuoso appartamentino mobiliato; assistenza a richiesta; citofono o telefono stesso palazzo. Cassetta 930 L - UPI - TRIESTE

ACQUA OLIGO MINERALE LORA RECOARO ETICHETTA AZZURRA DAL GIUSTO FRIZZANTE, GRADEVOLISSIMA A TAVOLA, UTILE ALLA DIGESTIONE. ED OGGI ANCHE ACQUA LORA RECOARO NELLA NUOVA CONFEZIONE "ETICHETTA ROSSA" NON GASSATA, PREZIOSA NELL'ALLATTAMENTO DEI BAMBINI PER SCIOGLIERE E DILUIRE IL LATTE IN POLVERE E VACCINO.